



UNISS
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI SASSARI

Relazione annuale 2024

Nucleo di Valutazione

Riferimenti normativi:

D.lgs. 19/2012, art. 12 e 14

D. lgs. 150/2009 e ss. mm. ii.

L. 370/1999

Approvata dal NdV nella seduta del 28 ottobre 2024

Nucleo di Valutazione

Prof. Giorgio Antonio Mario Pintore (Presidente)

Dott. Gilberto Ambotta (membro esterno)

Prof.ssa Matilde Bini (membro esterno)

Sig. Pietro Mongiu (rappresentante degli studenti)

Prof. Massimo Pollifroni (membro esterno)

Prof. Federico Rotondo (membro interno)

Sito web:

<https://www.uniss.it/it/ateneo/organi-di-governo-di-controllo-e-consultivi/nucleo-di-valutazione>

mail: nucleo@uniss.it

Sommario

Sezione 1. Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo e dei Corsi di studio (CdS)	5
<i>Premessa</i>	5
1. Sistema di AQ a livello di Ateneo	6
<i>Ambito A: Strategia, pianificazione e organizzazione</i>	6
<i>Ambito B: Gestione delle risorse</i>	13
<i>Ambito C: Assicurazione della qualità</i>	20
<i>Ambito D: Qualità della didattica e dei servizi agli studenti</i>	24
2. Sistema di AQ a livello dei CdS/dottorati	28
3. Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza Missione	39
4. Strutturazione delle audizioni	46
5. Rilevazione dell'opinione degli studenti, dei laureandi e dei dottori di ricerca	49
<i>Parte secondo le Linee guida 2014 (aprile 2024)</i>	49
<i>Parte secondo le Linee guida 2024</i>	49
<i>L'opinione sull'esperienza universitaria dei laureati nell'anno solare 2023: l'indagine Almalaurea</i> ..	49
<i>L'opinione sull'esperienza dei Dottori di Ricerca nell'anno solare 2023: l'indagine Almalaurea</i>	58
Sezione 2. Valutazione della performance	64
Scheda di valutazione sul funzionamento del sistema di gestione del ciclo della performance dell'università	64
Sezione 3. Raccomandazioni e suggerimenti	73
Allegati	77

Questa Relazione è redatta seguendo lo schema definito nel documento Anvur "[LINEE GUIDA 2024 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione](#)"

Principali abbreviazioni

A.A. - Anno Accademico

ANVUR - Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca

AOU - Azienda Ospedaliero-Universitaria

APEnet - Associazione Rete italiana degli Atenei ed Enti di Ricerca per il Public Engagement

AQ - Assicurazione della Qualità

AVA - Sistema di Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento

CCdSS - Corsi di Studi

CdA - Consiglio di Amministrazione

CdS - Corso di Studio

CEV - Commissione di Esperti Valutatori

CONVUI - Coordinamento Nuclei di Valutazione delle Università italiane

CPDS - Commissione Paritetica Docenti Studenti

CRUI - Conferenza dei Rettori delle Università Italiane

CUBACT - Incubatore Universitario d'Impresa di Sassari

DaD - Didattica a Distanza

FFO - Fondo per il finanziamento Ordinario delle Università

DSA - Disturbi Specifici dell'Apprendimento

L - Laurea

LM - Laurea Magistrale

LMCU - Laurea Magistrale a Ciclo Unico

MUNISS - Museo Scientifico dell'Università di Sassari

NdV - Nucleo di Valutazione

PIAO - Piano Integrato di Attività e Organizzazione

PRO3 - Programmazione Triennale del Sistema Universitario

PQA - Presidio della Qualità di Ateneo

SA - Senato Accademico

SMVP - Sistema di misurazione e valutazione della performance

SISValDidat - Sistema Informativo Statistico per la Valutazione della Didattica

SMA - Scheda di Monitoraggio Annuale

UNISS - Università degli Studi di Sassari

VQR - Valutazione della Qualità della Ricerca

Sezione 1. Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo e dei Corsi di studio (CdS)

Premessa

Il Nucleo di Valutazione (NdV) redige la presente relazione in conformità a quanto previsto dall'art. 7 D.M. 1154/2021, dall'art. 12 e art. 14 del D.lgs. 19/2012, dall'art. 1, c. 2 della L. 370/1999 e dall'art. 14 del D.lgs. 150/2009 e ss.mm.ii., nonché dalle Linee guida dell'Anvur per la relazione 2024 dei Nuclei di valutazione. Il documento dà conto della valutazione delle attività didattiche, di ricerca e di terza missione dell'ateneo in relazione al sistema di assicurazione della qualità, nonché delle opinioni degli studenti e della performance di Ateneo.

Ormai da diversi anni questo NdV non ha un Ufficio di supporto, nella sua interezza, ma si deve avvalere della collaborazione part time di una persona, altamente qualificata, ma che non può provvedere ai molteplici adempimenti ai quali ormai quotidianamente sono chiamati a rispondere i Nuclei di valutazione degli Atenei.

Questa situazione sta avendo gravi ripercussioni sul lavoro del NdV e sul lavoro della dipendente che lo supporta.

Va da sé che anche in questa Relazione Annuale molti dei dati che avrebbero dovuto essere analizzati in modo sintetico, per una immediata e facile interpretazione, non sono stati considerati per mancanza del personale che avrebbe dovuto metterli a disposizione del Nucleo di Valutazione in maniera sintetica e schematica per una facile lettura ed il successivo inserimento in relazione.

Mancano in questa relazione le analisi sintetiche delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti, che non è stato possibile analizzare per i motivi appena enunciati.

Si sollecita a gran voce che la Governance di Ateneo provveda quanto prima a re-istituire l'ufficio di supporto al NdV, come era in origine, in modo da mettere l'organo nelle condizioni migliori per espletare la sua funzione. In questa sede, si fa presente che l'ufficio di cui si parla è previsto nel regolamento per il funzionamento del NdV; ciò permetterebbe, tra l'altro, di mettersi in regola in previsione della Visita CEV del prossimo 2026.

In tale occasione, l'Ateneo di Sassari verrà visitato dalla Commissione di Esperti Valutatori (CEV) per l'accreditamento periodico della sede e dei CdS che verranno scelti per la valutazione, e queste manchevolezze non passeranno certamente inosservate. L'auspicio, pertanto, è quello di mettersi in regola con tutti gli adempimenti necessari per ricostituire l'Ufficio di supporto al Nucleo di Valutazione.

1. Sistema di AQ a livello di Ateneo

Ambito A: Strategia, pianificazione e organizzazione

Il Piano Strategico di Ateneo 2024-2026, pur confermando, sostanzialmente, la validità degli obiettivi e delle azioni del documento dell'anno precedente, è stato aggiornato in seguito all'approvazione delle linee strategiche per l'offerta formativa da parte del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, avvenuta nella seduta del 20 settembre 2023. Nell'ottica del miglioramento continuo, il nuovo piano è stato elaborato con il coinvolgimento nella definizione degli obiettivi degli stakeholder interni, ai vari livelli dell'Ateneo, ed in considerazione delle esigenze degli stakeholder esterni, identificate attraverso la partecipazione agli organi di governo, le indagini sulla soddisfazione degli utenti e tavoli tecnici di lavoro. Nel quadro dei principi stabiliti nello statuto, ed in linea con la missione dell'Ateneo, ossia quella di essere una "(...) sede primaria di libera ricerca e libero insegnamento, luogo di elaborazione critica del sapere e di diffusione delle conoscenze scientifiche", in grado di garantire "autonomia alle proprie strutture di ricerca, di didattica e di servizio" e di favorire "la partecipazione attiva di tutte le sue componenti alla vita universitaria e l'integrazione delle stesse con il territorio", il Piano Strategico specifica la visione dell'Ateneo per il triennio a venire, declinandola in obiettivi di medio-lungo termine, azioni ed indicatori.

La visione, in particolare, si concentra sui due pilastri della sostenibilità e internazionalità, da raggiungere attraverso quattro tipologie di indirizzi: la valorizzazione dell'innovazione, dei tratti distintivi, delle specificità territoriali e culturali della Sardegna integrate con le grandi reti nazionali ed internazionali; l'interazione con il tessuto socioeconomico al fine di esaltarne le potenzialità; l'adeguamento e l'implementazione dell'offerta formativa in ragione delle esigenze della società e del mondo del lavoro, non solo locale; la promozione della crescita sostenibile, in accordo agli obiettivi dell'Agenda delle Nazioni Unite 2030, alle missioni del PNRR e alle priorità di investimento delle politiche di coesione dell'Unione europea per il periodo 2021-2027. Oltre ai succitati riferimenti, gli obiettivi strategici e le azioni pianificate sono stati anche definiti prendendo in considerazione le Linee Generali di indirizzo della programmazione triennale 2021-2023 del Ministero dell'Università e della Ricerca. Nel Piano Strategico 2024-2026, per aumentare la chiarezza programmatica, si è scelto di aggregare i dodici obiettivi strategici (rispetto all'edizione precedente, ne è stato aggiunto uno nell'ambito della terza missione) nei seguenti tre ambiti:

Didattica, servizi agli studenti ed internazionalizzazione, che racchiude tre obiettivi strategici: ampliare l'accesso alla formazione universitaria, innovare i servizi agli studenti per la riduzione delle disuguaglianze ed essere protagonisti in una dimensione internazionale.

Ricerca e terza missione, che include due obiettivi strategici: promuovere la ricerca a livello globale e valorizzare il contributo alla competitività del Paese, e favorire il trasferimento e lo scambio di conoscenze, valorizzando l'impatto sociale e il ruolo dell'Ateneo nella società.

Reclutamento, governance e gestione delle risorse, che ingloba sette obiettivi strategici: investire sul futuro dei giovani ricercatori e del personale dell'università, promuovere iniziative volte al benessere organizzativo del personale, promuovere lo sviluppo sostenibile con particolare riguardo

all'inclusione, alla parità di genere e alla fruibilità delle strutture, favorire la sostenibilità ambientale, migliorare le prestazioni energetiche e gli impatti dell'Ateneo sul clima e l'ambiente, favorire la sostenibilità economico-finanziaria, l'efficienza e l'efficacia anche attraverso la digitalizzazione e la semplificazione dei processi, favorire azioni volte al miglioramento del sistema di Assicurazione della Qualità, aumentare la responsabilità e la consapevolezza sui valori dell'integrità, della trasparenza e della prevenzione della corruzione.

Il Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) 2024-2026, ex D.L. n. 80 del 9 giugno 2021, convertito in Legge n.113/2021, è stato approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 marzo 2024. Il documento, che sintetizza l'attività di pianificazione di ogni pubblica amministrazione considerando una pluralità di aspetti, mira a definire gli obiettivi di performance dell'organizzazione e degli individui che in essa operano secondo i principi dettati all'art. 10 del D.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, il processo e gli strumenti attraverso i quali garantire piena trasparenza dei risultati dell'attività amministrativa contrastando i fenomeni corruttivi, nonché le azioni finalizzate al rispetto della parità di genere.

La Sezione 2, 'Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione', ruota intorno al concetto di valore pubblico generato dall'amministrazione, che viene inteso, in generale, come il miglioramento del livello di benessere multidimensionale (sociale, economico, ambientale e/o sanitario, e così via) degli utenti e degli stakeholder, interni ed esterni, mediante l'erogazione di servizi adeguati ai loro bisogni e aspettative. In accordo al Piano di Mandato del Rettore per il sessennio, espressamente ripreso nel P.I.A.O. (pag. 6), per l'Ateneo "la creazione di valore pubblico si traduce nella promozione del benessere sociale e del benessere degli studenti, con forte attenzione all'eliminazione delle disuguaglianze, del benessere ambientale, con adesione agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030, del benessere economico del territorio, con rafforzamento delle relazioni". In continuità con l'edizione precedente del documento, anche nel P.I.A.O. 2024-2026 viene ribadito che l'Università di Sassari contribuisce allo sviluppo del valore pubblico attraverso:

Il potenziamento dell'ascolto degli studenti e del personale, con innalzamento della qualità della didattica, dei servizi erogati e del benessere organizzativo;

Il rafforzamento della ricerca, attraverso progetti di co-creazione e diffusione dei risultati che potenzino la rete di conoscenze e consentano il superamento della concezione dell'Università come turrus eburneus;

Il rafforzamento del ruolo della terza missione, con un efficace coinvolgimento del territorio e valorizzazione dell'apporto dei differenti protagonisti che in esso operano.

Si conferma un forte collegamento tra gli obiettivi operativi assegnati alle unità organizzative dell'Ateneo e i dodici obiettivi strategici connessi agli ambiti strategici istituzionali dell'Ateneo, ossia la didattica, la ricerca, la terza missione e l'internazionalizzazione, e alle aree di intervento strategiche trasversali. In particolare, per la misurazione del valore pubblico vengono utilizzati i 36 indicatori individuati per la verifica del raggiungimento dei dodici obiettivi strategici delineati nel Piano Strategico di Ateneo 2024-2026. La stretta connessione tra performance e creazione di valore

pubblico assicura che le azioni prefigurate nel P.I.A.O. siano indirizzate al miglioramento dei servizi resi agli utenti e agli stakeholder.

Si sottolinea, inoltre, che le azioni identificate per l'implementazione delle linee strategiche, nell'ultima versione del documento, sono state integrate in ragione delle opportunità offerte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – si ricorda infatti che l'Università degli Studi di Sassari è destinataria, in qualità di soggetto proponente o partner, delle agevolazioni concesse in favore dei programmi Ecosistema dell'Innovazione eINS Ecosystem Of Innovation For Next Generation Sardinia (eINS)", "National Research Centre for Agricultural Technologies" e "Tecnologie dell'Agricoltura (Agritech)"; "National Biodiversity Future Center (NBFC)" – come già ribadito nell'edizione del 2023-2025, ma anche della definizione del programma d'intervento di ammodernamento strutturale e tecnologico degli edifici e delle attrezzature universitarie in adesione al bando concorrenziale approvato dal MUR con DM n.1274 del 10 dicembre 2021, e in considerazione del piazzamento al quarto posto nella classifica dei 16 Atenei statali di medie dimensioni, stilata dal Centro studi Censis (edizione 2023/2024).

Nel P.I.A.O. si spiega che la performance dell'Ateneo coinvolge tutto il personale, ed è finalizzata alla creazione di valore pubblico, in quanto vista come l'insieme dei risultati gestionali dell'amministrazione nel suo complesso e delle singole unità organizzative, fino al livello individuale. La performance organizzativa è pertanto articolata nelle due dimensioni della performance organizzativa di Ateneo (istituzionale) e della performance organizzativa di struttura. Negli anni passati, si è riscontrata una forte integrazione tra il ciclo di gestione della performance, secondo il d.lgs. n. 150 del 2009, e gli obiettivi inseriti nella Programmazione triennale di Ateneo (Pro3) per il 2021-2023, secondo quanto prescritto dal D.M. 289 del 25/03/2021, recante 'Linee di Indirizzo per la programmazione delle Università 2021-2023 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati'. Concluso il ciclo di programmazione triennale, è opportuno evidenziare che l'Ateneo ha raggiunto tre dei quattro indicatori, ancorati a due obiettivi strategici, che erano stati scelti nel luglio del 2021 per concorrere alla quota premiale del F.F.O. connessa al meccanismo Pro3. In particolare, solo il primo obiettivo (Obiettivo A, Indicatore a), dei quattro esposti successivamente, non è stato raggiunto:

Obiettivo A: Ampliare l'accesso alla formazione universitaria.

Indicatore a: Proporzioni di studenti che si iscrivono al II anno della stessa classe di laurea o LM a ciclo unico, avendo acquisito almeno 40 CFU in rapporto alla coorte di immatricolati dell'anno precedente;

Indicatore b: Proporzioni dei docenti di ruolo come docenti di riferimento che appartengono a SSD di base e caratterizzanti nei corsi di studio attivati.

Obiettivo E: Investire sul futuro dei giovani ricercatori e del personale delle università.

Indicatore a: Proporzioni dei Professori di I e II fascia assunti dall'esterno nel triennio precedente, sul totale dei professori reclutati;

Indicatore b: Proporzioni dei ricercatori di cui all'art. 24, co. 3, lett. a) e b), sul totale dei docenti di ruolo.

Ad ottobre 2024, l'Ateneo ha comunicato gli obiettivi e gli indicatori scelti per il triennio 2024-2026, ai sensi del Decreto Ministeriale n. 773 del 10-06-2024, recante le 'Linee generali d'indirizzo della programmazione triennale del sistema universitario per il triennio 2024-2026'.

In continuità con la versione precedente del documento, anche il P.I.A.O 2024-2026 evidenzia l'impegno continuo, nell'ultimo quinquennio, dell'Università degli di Sassari, grazie al supporto del Comitato Unico di Garanzia (C.U.G.), per individuare le azioni volte alla rimozione degli ostacoli e al raggiungimento di una piena, ed effettiva, pari opportunità tra uomini e donne, contrastando al contempo eventuali disparità. Tali azioni vengono nel Piano di uguaglianza di genere, o 'Gender Equality Plan' (G.E.P.), per il triennio 2022-2024, elaborato seguendo le linee guida dettate nell'ambito del programma quadro per la ricerca e l'innovazione Horizon Europe 2021-2027. Il G.E.P. costituisce uno strumento strategico e operativo che mira ad individuare le differenze di genere e le discriminazioni di ogni tipologia, e supportare l'inclusione di una prospettiva di genere nella ricerca e nel mondo accademico attraverso lo sviluppo di regole, azioni e pratiche volte ad eliminare le discriminazioni e valorizzare, in particolare, il ruolo delle donne. Il G.E.P. identifica le seguenti quattro aree chiave di intervento, come riportato nel P.I.A.O.:

AREA CHIAVE I: Equilibrio di genere nelle posizioni di vertice, negli organismi decisionali, nel reclutamento e nelle progressioni di carriera;

AREA CHIAVE II: Integrazione della dimensione del genere nei settori della ricerca, didattica e formazione;

AREA CHIAVE III: Equilibrio vita privata/vita lavorativa, cultura dell'organizzazione e comunicazione;

AREA CHIAVE IV: Individuazione e contrasto di pregiudizi, discriminazioni, molestie e violenza di genere.

Nel P.I.A.O. vengono inoltre sintetizzate, in forma tabellare per rendere più evidente l'integrazione con il G.E.P., le principali linee di intervento e le azioni previste nel Piano delle azioni positive (PAP) per il triennio 2024-2026.

La sottosezione 2.4. del P.I.A.O., denominata 'Rischi corruttivi e trasparenza', è dedicata all'analisi e alla valutazione dei rischi specifici di corruzione, e conseguentemente agli interventi organizzativi volti a prevenirli. In tale sezione è confluito il precedente 'Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza' (P.T.P.C.) predisposto, ex art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012, sulla base delle indicazioni presenti nel Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.). Tenuto conto di quanto disposto dall'art. 1, comma 8, della legge già menzionata, il Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, in data 16 dicembre 2016, ha individuato il seguente obiettivo strategico trasversale: "Aumentare la responsabilità e la consapevolezza sui valori dell'integrità, trasparenza e prevenzione della corruzione". Tale obiettivo strategico viene declinato in due direttrici di intervento: il recepimento di specifiche misure di prevenzione in altrettanti obiettivi organizzativi di struttura (OOS), ed il collegamento con tutte le unità organizzative attraverso l'adozione delle misure di trasparenza previste nella mappatura delle responsabilità 2024. Il piano, a conferma del riconoscimento del ruolo strategico della formazione per la prevenzione della corruzione, determina

le seguenti tre linee di azione generali per promuovere la conoscenza e le competenze, in questo ambito, di tutti i dipendenti:

Un corso con un approccio contenutistico e valoriale, al fine di diffondere la conoscenza e informare il personale di nuova assunzione dei doveri del dipendente in ambito disciplinare, in materia di etica e legalità;

Corsi di livello generale in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza rivolti al personale tecnico, amministrativo e bibliotecario e al personale docente in modalità e-learning;

Corsi di livello generale in materia "Tecniche di redazione degli atti amministrativi" con un taglio pratico e con particolare riferimento alla motivazione degli atti.

Seguendo le indicazioni del P.N.A. 2022, adottato da A.N.A.C. con Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023, l'Ateneo, in questa sezione (sebbene la raccomandazione sia rivolta a tutte le sottosezioni del P.I.A.O.) ha condotto una analisi del contesto esterno, sotto i profili socioeconomico, demografico ed educativo, ed un approfondimento circa il ruolo che l'Università di Sassari riveste nell'attività progettuale e nella gestione di ingenti risorse relative al P.N.R.R., al fine di promuovere la raccolta di dati ed informazioni che rappresentino un patrimonio comune, alla base di una pianificazione integrata e di un gestione efficace del rischio corruttivo.

Con un richiamo al programma Next Generation EU (NGEU) si apre anche la sezione 3 del P.I.A.O., denominata "Organizzazione e capitale umano". Tale parte si concentra sulla componente tecnico-amministrativa del capitale umano dell'Ateneo, al fine di delineare una strategia di gestione centrata sulla cura della salute, intesa in senso sia organizzativo che professionale, aspetti ritenuti "complementari e imprescindibili per la creazione del valore pubblico". Come evidenziato nella versione precedente del P.I.A.O., l'assetto organizzativo dell'Ateneo è stato modificato con D.D.G. rep. n. 4635 prot. n. 132564 del 5 dicembre 2022, modificato con D.D.G. rep. n. 4699 prot. n. 134851 e D.D.G. rep. n. 4717 prot. n. 134979 del 14 dicembre 2022. La struttura è riportata nell'organigramma accessibile tramite link sul sito ufficiale. Il modello organizzativo adottato è stato definito in linea con gli obiettivi fissati nel Piano Strategico d'Ateneo, sulla base del contesto normativo in continua evoluzione e nel rispetto dei principi di omogeneità e semplificazione dei processi, e dei criteri di flessibilità nell'impiego delle risorse umane e valorizzazione delle competenze. In sintesi, l'Amministrazione centrale è articolata nel modo seguente:

Direzione generale, cui fanno capo una Divisione e nove uffici di III livello in staff, tutti operanti sotto il diretto coordinamento del Direttore Generale;

Quattro Aree dirigenziali, articolate in uffici di II e III livello;

Il Centro servizi Informatici, composto da tre uffici di III livello, e il Sistema bibliotecario di Ateneo, Divisione articolata in quattro uffici di III livello, sotto il coordinamento diretto dalla Direzione generale.

Con decorrenza 1° gennaio 2023, sono stati attribuiti gli incarichi dirigenziali triennali, mentre con decorrenza 1° gennaio 2024 gli incarichi di responsabilità degli Uffici di II e III livello annuali (ex artt.

87 e 88 del C.C.N.L. Comparto Università). I 10 Dipartimenti costituiscono le strutture decentrate rilevanti nell'ossatura organizzativa dell'Ateneo. Al fine di coordinare e razionalizzare le attività didattiche e la gestione dei servizi comuni, tra i Dipartimenti di area sanitaria, ossia i Dipartimenti di Scienze Biomediche e di Medicina, Chirurgia e Farmacia, è stata costituita la Struttura di Raccordo della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Come già rilevato l'anno precedente, con riferimento al personale docente, a livello di Ateneo è stato introdotto, con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 1° dicembre 2022, un modello di allocazione dei punti organico fra le strutture dipartimentali, che prevede l'utilizzo dei seguenti indicatori:

Indicatore da costo standard (ISR – studenti regolari + primo fuori corso pesato per il costo standard);

Indicatore VQR (IRAS1_2 Indicatore quanti-qualitativo dei prodotti di ricerca);

Indicatore progetti finanziati con risorse da fonti esterne;

Indicatore rapporto studenti/docenti.

Il Piano di reclutamento del personale docente prevede 20 punti organico, di cui 17 coperti dalle risorse derivanti dal Piano straordinario (DM n. 795 del 26 giugno 2023), il quale ha attribuito all'Ateneo un totale di 29 punti organico. La fase finale del reclutamento dei docenti dello scorso anno si concluderà con le ultime assunzioni che dovranno essere effettuate entro il 31 ottobre 2024. È bene aggiungere che, ad inizio 2024, è stato inoltre avviato un reclutamento straordinario utilizzando le ulteriori risorse che la Regione Autonoma della Sardegna (R.A.S.) ha destinato all'Ateneo in forza della Convenzione sottoscritta fra la R.A.S, l'Ateneo e l'Azienda Ospedaliero-Universitaria, finalizzate al reclutamento di professori per le esigenze delle scuole di specializzazione in Pediatria, Chirurgia pediatrica e Neurochirurgia.

La programmazione dei punti organico per il reclutamento del personale tecnico amministrativo e bibliotecario (P.T.A.B.), invece, che è stata predisposta alla luce dei fabbisogni programmati sulla base delle scelte delle professionalità e delle relative competenze, e considerando le particolari esigenze prospettate dalle aree centrali e dalle singole strutture dipartimentali nel rispetto del principio di efficiente utilizzo delle risorse finanziarie a disposizione, assorbirà complessivamente 23,62 punti organico, di cui 11,62 da Piano straordinario e 12 da F.F.O.

Per quanto attiene alla pianificazione della formazione del personale, essa è stata redatta in coerenza con quanto previsto dal vigente Regolamento per l'organizzazione delle attività di formazione del P.T.A.B. dell'Università degli Studi di Sassari, in continuità con il Piano triennale per la formazione 2023-2025. Il Piano è coerente con quanto previsto nell'art. 54 – Formazione Professionale, del C.C.N.L. del 16.10.2008, e nel rispetto dei criteri e delle modalità operative previsti dal C.C.N.L. vigente. Si sottolinea che lo stesso è stato discusso con le OO.SS. e le R.S.U., e quindi sottoposto a parere consultivo del Consiglio del Personale e del C.U.G. In particolare, il Piano di formazione Annuale 2024 ha tenuto conto delle indicazioni riportate nell'Atto di indirizzo quadro per i rinnovi contrattuali del triennio 2019/2021 per il personale delle pubbliche amministrazioni (art. 1, comma

2, d.lgs. 165/2001). Per le attività programmate nel 2024 è stata iscritta a bilancio una disponibilità finanziaria per un importo complessivo pari a euro 103.000.

l'Ateneo ha inoltre avviato l'attuazione del Piano Organizzativo del Lavoro Agile (P.O.L.A.) 2023-2025, indirizzato a tutto il P.T.A.B. con regime d'impegno a tempo pieno o part time, inquadrato nelle categorie B, C, D ed EP, compreso il personale proveniente da altre amministrazioni ed in servizio presso le strutture dell'Ateneo in posizione di comando, distacco o altro analogo istituto. Si chiarisce che, dal 18 gennaio 2024, il quadro regolatorio in materia di lavoro agile risulta disciplinato dal nuovo C.C.N.L. di comparto per il triennio 2019-2021, che individua caratteristiche, modalità, limiti e tutele del lavoro a distanza ed in particolare del lavoro agile stesso.

La sezione 4 del P.I.A.O., concernente le attività di 'Monitoraggio', evidenzia gli strumenti, le tempistiche, le modalità e le responsabilità del sistema di misurazione dell'Ateneo, in continua evoluzione, per migliorare l'accountability e individuare percorsi condivisi di miglioramento del benessere collettivo e quindi di creazione di valore pubblico.

Le necessità di "implementare sistemi integrati di misurazione e analisi della performance" e di "misurare la capacità di creare valore pubblico" vengono definite come le sfide principali che l'Ateneo intende affrontare in un percorso volto al miglioramento della qualità. Come già ribadito, la misurazione del valore pubblico, di particolare complessità, si concretizza nel monitoraggio di una selezione degli indicatori strategici previsti nella sezione "Valore Pubblico", riferiti agli ambiti istituzionali e strategici di didattica, ricerca, terza missione e internazionalizzazione, e nelle aree trasversali di azione amministrativa, definiti nel Piano strategico 2024-2026. Il monitoraggio del ciclo della performance, e degli obiettivi assegnati, viene invece effettuato, ai sensi dell'art. 6 e 10, comma 1 - lettera b) del D. Lgs. 150/2009, secondo quanto previsto dal Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (S.M.V.P.). Oltre alla Relazione sulla performance, redatta ogni anno in applicazione dell'art. 10 del D. Lgs. 150/2009, nel 2023 l'Università di Sassari ha redatto il suo primo Bilancio di genere, riferito all'anno 2022. Non ancora completato il percorso che dovrebbe condurre alla pubblicazione del primo bilancio di sostenibilità, giunto, comunque, alle fasi conclusive.

Con riferimento alla customer satisfaction, l'Ateneo partecipa da diversi anni alla Rilevazione di efficienza e di efficacia e ai laboratori previsti dal Progetto Good Practice, strumento consolidato di confronto e condivisione di buone pratiche a livello nazionale, in quanto coinvolge un numero elevato di Atenei italiani. Vengono infine effettuate con cadenza annuale, nell'ambito dei processi necessari per l'accreditamento dei corsi di studio e delle sedi (L. 240/2010, D.lgs. 19/2012, DD.MM. 47/2013, 1059/2013, 6/2019, 8/2021), secondo le indicazioni A.N.V.U.R., le rilevazioni delle opinioni delle studentesse e degli studenti, ed anche dei laureati, sulle attività didattiche.

Durante questo ultimo Anno Accademico l'Ateneo ha ricevuto la visita ANVUR legata all'istituzione di un nuovo corso di laurea in Tecniche Audiometriche. La audizione, svolta attraverso la piattaforma TEAMS ha portato alla validazione della proposta e il corso oggi è partito regolarmente. All'audizione hanno partecipato tutti i soggetti interessati dal Direttore Generale al prorettore alla Didattica, il presidente dei CdS interessato, il prorettore Vicario in vece del preside della Facoltà di Medicina, il NdV e il PQA.

Da evidenziare come nell'anno oggetto della valutazione importanti ritardi si sono verificati nell'adozione degli adempimenti necessari allo svolgimento regolare degli insegnamenti che erano oggetto di supplenza. Un grave, gravissimo ritardo, nell'espletamento delle procedure di reclutamento dei supplenti ha comportato in molti casi slittamenti importanti dell'inizio delle lezioni, se non addirittura il passaggio dell'insegnamento al semestre successivo, arrecando gravi disagi agli studenti e agli stessi docenti nella riorganizzazione, per esempio, delle propedeuticità. Ci si era raccomandati che ciò venisse fatto in tempo utile per gli anni successivi, ma al momento di redigere questa Relazione Annuale per gli stessi corsi di studio si stanno verificando puntualmente gli stessi imperdonabili disagi, andando ad inficiare pesantemente l'Assicurazione della Qualità nel nostro sistema didattico.

Conclusioni/raccomandazioni/suggerimenti

In conclusione, il Nucleo ritiene positivo lo sforzo di rendere più trasparente ed esplicita la visione di sviluppo dell'Ateneo attraverso l'identificazione dei due obiettivi chiave della sostenibilità e dell'internazionalizzazione, e l'articolazione in quattro tipologie di indirizzi. Favorisce la chiarezza programmatica anche l'aggregazione dei dodici obiettivi strategici del Piano Strategico 2024-2026 in tre ambiti di intervento. In seno al Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) 2024-2026, appare ben delineato e contestualizzato il concetto di valore pubblico e le modalità attraverso le quali l'Ateneo intende generarlo e, in linea con le precedenti edizioni del documento, apprezzabile il collegamento tra gli obiettivi strategici e gli obiettivi operativi assegnati alle strutture. In generale, tuttavia, il documento presenta dei margini di miglioramento in termini di consistenza terminologica (ad esempio, con riferimento alla performance organizzativa di Ateneo, che sembra sovrapporsi a quella che viene definita performance istituzionale), di linearità nel collegamento tra performance organizzativa a livello di Ateneo e di strutture, e di integrazione della pianificazione nei diversi ambiti di interesse (performance, rischio corruttivo a trasparenza, organizzazione e capitale umano). Al fine di fornire un maggior supporto al momento decisionale, in linea con i principi che guidano il ciclo della performance, si raccomanda infine un rafforzamento degli strumenti di misurazione e rendicontazione dei risultati raggiunti in ottica multidimensionale ed integrata. In tal senso, si valuta molto positivamente la redazione del primo bilancio di genere mentre si auspica che possa giungere a compimento in tempi brevi il percorso di redazione e pubblicazione del primo bilancio di sostenibilità.

Ambito B: Gestione delle risorse

Sostenibilità della didattica e servizi di supporto

L'offerta formativa dell'Università di Sassari, per l'a.a. 2023/2024, non ha subito variazioni rispetto all'anno precedente. I corsi totali sono pari a 62, così suddivisi: 34 corsi di studio triennali (nell'a.a. 2022/2023 erano stati attivati i seguenti corsi: 'Design' dal Dipartimento di Architettura, design e

urbanistica, 'Ostetricia' dal Dipartimento di Medicina, chirurgia e farmacia, e 'Ingegneria industriale' dal Dipartimento di Scienze biomediche), 22 corsi di studio magistrali (nell'a.a. 2022/2023 era stato attivato il corso di 'Scienze infermieristiche e ostetriche' da parte del Dipartimento di Medicina, chirurgia e farmacia), e sei corsi di studio magistrale a ciclo unico. Si sottolinea che, dei 62 corsi di studio totali, 17 sono ad accesso libero, 19 ad accesso libero con verifica dei requisiti curriculari e 26 corsi ad accesso programmato (nazionale o locale). In aggiunta, sono presenti sette corsi internazionali, di cui due interamente in lingua inglese. Completano l'offerta dell'Ateneo nove corsi di Dottorato di Ricerca, 30 Scuole di specializzazione e sei Master universitari di I e di II livello.

Tabella n. 1 – Corsi di studio attivi totali nell'ultimo triennio

Numero CDS attivi	a.a. 2021/22	a.a. 2022/23	a.a.2023/24
Triennali	31	34	34
Magistrali	22	22	22
Ciclo unico	6	6	6

Al fine di valutare la sostenibilità dell'offerta formativa, l'analisi si concentra anzitutto sui dati relativi ai docenti ed al loro carico didattico. Alla fine del 2023, il numero di docenti dell'Ateneo risulta pari a 676, in crescita di 34 unità rispetto all'anno precedente. Il dato conferma il *trend* di crescita degli ultimi anni (+1,7% dal 2020 al 2021, +7,9% dal 2021 al 2022 e +5,3 dal 2022 al 2023). Eccetto i Dipartimenti di Scienze economiche e aziendali (-5,1%), Storia, scienze dell'uomo e della formazione (-1,9%) e Medicina veterinaria (-1,6%), tutti i Dipartimenti dell'Ateneo mostrano una crescita del dato. Gli aumenti più elevati riguardano i Dipartimenti di Scienze biomediche (+13,7%), Giurisprudenza (+12,3%) e Agraria (+11,1%). Considerata la costante numerosità dei corsi di studio offerti, si registra un lieve aumento del numero di docenti per singolo corso di studio: 10,9 contro i 10,3 dell'anno precedente (+5,8%) (si veda Tabella n. 2).

Tabella n. 2 - Evoluzione docenti triennio 2021-2023, per dipartimento

Dipartimento	docenti al 31/12/2021	docenti al 31/12/2022	docenti al 31/12/2023	var % 2022 su 2021	var % 2023 su 2022
Agraria	81	81	90	0,0%	11,1%
Architettura, design e urbanistica	33	43	47	30,3%	9,3%
Scienze chimiche, fisiche, matematiche e naturali	44	45	46	2,3%	2,2%
Giurisprudenza	53	57	64	7,5%	12,3%
Medicina veterinaria	59	64	63	8,5%	-1,6%
Scienze biomediche	68	73	83	7,4%	13,7%

Dipartimento	docenti al 31/12/2021	docenti al 31/12/2022	docenti al 31/12/2023	var % 2022 su 2021	var % 2023 su 2022
Medicina, chirurgia e farmacia	99	104	106	5,1%	1,9%
Scienze economiche e aziendali	52	59	56	13,5%	-5,1%
Scienze umanistiche e sociali	56	63	69	12,5%	9,5%
Storia, scienze dell'uomo e della formazione	50	53	52	6,0%	-1,9%
Totale complessivo	595	642	676	7,9%	5,3%

Se si considerano i ruoli, ancora una volta la crescita maggiore, in termini assoluti e percentuali, riguarda i Ricercatori a tempo determinato, aumentati di 33 unità (+20,6%), seguiti dai Professori ordinari, aumentati di 16 unità (+11,2%). I Professori associati sono invece in calo di 14 unità (-5,1%), mentre i Ricercatori universitari di una unità (-1,5%). Se il *trend* riferito a questi ultimi appare costante in ragione del graduale esaurimento del ruolo, il calo dei Professori associati può in parte spiegarsi con il passaggio di alcuni di essi al ruolo di Professore ordinario.

Si prevedono 77 cessazioni di attività del personale docente nel quinquennio 2024-2028. Di queste, il 44,1% sono imputabili ai Professori ordinari, mentre il 36,36% ai Professori associati. I Dipartimenti maggiormente interessati dalle cessazioni saranno quelli di Medicina, chirurgia e farmacia (16 cessazioni, pari al 20,8%), Agraria (14 cessazioni, pari al 18,2%) e Scienze biomediche (11 cessazioni, pari al 14,3%).

Nell'a.a. 2023/2024, ciascun docente dell'Ateneo si è fatto carico, in media, di un numero di iscritti totali pari a 18,06 (in calo rispetto ai 19,8 dello scorso anno), e di iscritti regolari pari a 11,9 (in aumento rispetto agli 11,7 dello scorso anno). È interessante esaminare gli indicatori ministeriali sulla didattica (DM 987/2016) iA5A, iA5B e iA5C per avere un quadro complessivo del carico didattico in Ateneo, anche in rapporto a quanto accade a livello nazionale e di area geografica di riferimento. Il rapporto tra studenti regolari e docenti (inclusi i professori a tempo indeterminato, i ricercatori a tempo indeterminato e i ricercatori di tipo a e tipo b), rispetto allo scorso anno, è in diminuzione sia per l'area scientifico-tecnologica (7,5 *versus* 8,3) che per l'area umanistico-sociale (17,6 *versus* 19,7), mentre è in aumento per l'area medico-sanitaria (11,8 *versus* 11,4). Ciò in ragione di una sensibile diminuzione di iscritti regolari, eccetto appunto che nell'area medico-sanitaria, in cui risultano 1.782 unità, ossia circa il 5% in più. I *trend* di Ateneo rispecchiano quelli nazionali. Tuttavia, il numero assoluto di studenti regolari per docente è inferiore sia al dato medio nazionale che al dato medio di area geografica in tutte e tre le aree di insegnamento. A determinare il risultato, ancora una volta, il valore costantemente inferiore degli iscritti regolari.

Gli indicatori iA27A, iA27B e iA27C analizzano invece il rapporto tra gli studenti iscritti e i docenti complessivi per le aree medico-sanitaria, scientifico-tecnologica e umanistico-sociale. Rispetto allo scorso anno, i dati appaiono perlopiù costanti (è il caso dell'area umanistico-sociale con un valore intorno al 19%) o in aumento (area medico-sanitaria, valore pari a 9,7, +5,4%, e area scientifico-tecnologica, valore pari a 10, +5,3%). Tutti e tre i valori risultano tuttavia inferiori alle medie di area

geografica, mentre il solo valore riferito all'area medico-sanitaria è superiore alla media nazionale. Se si restringe il campo ai soli studenti iscritti al primo anno (indicatori iA28A, iA28B e iA28C), l'unico valore in aumento si riferisce all'area medico-sanitaria (5,8, +9,4%, mentre per l'area scientifico-tecnologico, che ha un valore pari a 4,8, si registra una diminuzione del 7,7%, e per l'area umanistico-sociale, che ha un valore pari a 8,7, del 7,4%). Tuttavia, tutti e tre gli indicatori appaiono sensibilmente inferiori alle medie di area geografica e nazionale.

A differenza dello scorso anno, diminuisce il numero delle ore di didattica erogata sia dal personale docente a tempo indeterminato (indicatore iA19, pari a 62,3%, -2,8%), sia dal personale docente a tempo indeterminato ed i Ricercatori a tempo determinato di tipo B (indicatore iA19BIS, 68,6%, -3,8%). Appare invece costante, intorno al 77%, e più elevato rispetto alla media nazionale (76,7%) ma non rispetto alla media di area geografica (82,7%), l'indicatore iA19TER, che misura le ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e dai ricercatori a tempo determinato sia di tipo A che di tipo B sul totale delle ore di docenza.

Per quanto riguarda il carico didattico per singolo docente, nel 2023 è stato pari a 85,8, in diminuzione dell'8,6% rispetto alle quasi 94 ore di didattica erogate lo scorso anno. Il carico didattico unitario risulta inferiore sia alla media di area geografica (pari a 104,3) che alla media nazionale (pari a 104,7). È bene ribadire che l'indicatore calcolato da ANVUR include tra i docenti solo il personale a tempo indeterminato e i ricercatori a tempo determinato di tipo B. Se si considerano invece il solo personale docente a tempo indeterminato, emerge un carico didattico, per il 2023, pari a 109,1, in lieve diminuzione rispetto alle 112,5 ore dell'anno precedente. Sia il numero totale di ore di didattica erogate e di didattica potenziale, pari, rispettivamente, a 84.568 e 65.970, risultano in aumento rispetto all'anno precedente (+0,8% e +5%), ma inferiori rispetto alle medie di area geografica (didattica erogata 94.629,7 e didattica potenziale 67.716,4) e nazionale (didattica erogata 107.292 e didattica potenziale 72.129,7). In base ai dati ANVUR, il rapporto tra le ore totali di didattica erogata e didattica potenziale, pari a 1,28, cresce del 3,7% rispetto allo scorso anno, ma risulta inferiore rispetto alla media di area geografica, pari a 1,40, ed alla media nazionale, pari a 1,49.

È opportuno sottolineare che, se si considerano i dati di Ateneo sul Personale docente in servizio al 31/12/2023, dal cui conteggio sono esclusi i docenti con carico potenziale pari a zero in relazione a particolari eventi di carriera (ad esempio, congedi, aspettative, ecc.), e le ore potenziali come definite in base alle norme di Ateneo (si veda il Regolamento incarichi didattici, rep. N. 1588, prot. n. 16768 del 12_7_2016, e la nota rettorale prot. n.17564 del 6/6/2012), la differenza tra ore di didattica erogata e ore di didattica potenziale, per l'a.a. 2023/2024, risulta pari a 1.770, ed il rapporto tra le due risulta pari a 1,03, come nel precedente anno accademico (Tabella 3).

I Ricercatori universitari continuano ad essere la categoria con il rapporto maggiore tra ore effettive ed ore potenziali di didattica, anche se in lieve diminuzione rispetto allo scorso anno (1,19 *versus* 1,24), seguiti dai Professori ordinari (1,13, come lo scorso anno). I Professori si fanno carico del 74,34% delle ore effettive di insegnamento, percentuale suddivisa nel 46,79% dei Professori associati (in diminuzione di circa quattro punti percentuali, così come è diminuita la loro incidenza sul totale del corpo docenti, da 42,37% a 38,17%) e nel 27,55% dei Professori ordinari (in crescita di circa due

punti percentuali, così come è cresciuta la loro incidenza sul totale del corpo docenti, da 22,27% a 23,52%).

Tabella n. 3 - Confronto tra ore di didattica frontale effettive e potenziali per l'a.a. 2023/24 per ruolo

Ruolo	Ore di carico didattico effettivo 2023/2024	Ore di carico didattico potenziale al 31/12/2023	Differenza tra carico effettivo e potenziale	Rapporto tra carico effettivo e potenziale
PO	18.892	16.710	2.182	1,13
PA	32.090	29.040	3.050	1,11
RU	4.709	3.960	749	1,19
RD	12.889	17.100	-4.211	0,75
Totale	68.580	66.810	1.770	1,03

In relazione ai Dipartimenti, il Dipartimento di Architettura, design e urbanistica si conferma nuovamente quello con l'indice più elevato (1,21), seguito da Scienze umanistiche e sociali (1,11) e poi, *ex equo*, Scienze economiche e aziendali e Storia, scienze dell'uomo e della formazione (1,05). Ancora una volta, i valori inferiori (non raggiungono l'unità) sono ascrivibili ai Dipartimenti di Medicina, chirurgia e farmacia (0,91) e Medicina veterinaria (0,98), cui si aggiunge Scienze biomediche (0,99) (Tabella 4).

Tabella n. 4 - Confronto tra ore di didattica frontale effettive e potenziali per l'a.a. 2023/24 per dipartimento

Dipartimento	Ore di c.d. effettivo 2023/2024 (A)	Ore di c.d. potenziale al 31/12/2023 (B)	Differenza (A-B)	Rapporto (A/B)
Agraria	8.972	8.840	132	1,01
Architettura, design e urbanistica	5.773	4.790	983	1,21
Giurisprudenza	6.358	6.100	258	1,04
Medicina veterinaria	6.221	6.370	-149	0,98
Medicina, chirurgia e farmacia	9.322	10.190	-868	0,91
Scienze biomediche	8.053	8.140	-87	0,99
Scienze chimiche, fisiche, mat. e nat.	4.907	4.710	197	1,04
Scienze economiche e aziendali	5.868	5.580	288	1,05
Scienze umanistiche e sociali	7.460	6.720	740	1,11
Storia, scienze dell'uomo e della for.	5.646	5.370	276	1,05
Totale	68.580	66.810	1.770	1,03

La valutazione del ruolo del personale tecnico-amministrativo e bibliotecario (PTAB), che riveste un ruolo di fondamentale importanza per garantire la qualità della didattica e la sostenibilità dell'offerta, risente dei pochi dati messi a disposizione. Rispetto allo scorso anno, ad esempio, non si possono prendere in esame né i dati relativi al numero di unità del personale di supporto alla gestione dei corsi, per dipartimento e in relazione al carico di studenti, né i dati relativi al personale nelle segreterie studenti, per struttura e in relazione al carico di studenti.

L'analisi, pertanto, si limita a esaminare la distribuzione del PTAB tra le strutture dell'Ateneo e, con riferimento al PTAB operante nei Dipartimenti, il suo rapporto con i docenti. La Tabella 5 mostra, anzitutto, che quasi il 52% del personale non docente lavora per l'Amministrazione centrale, mentre poco più del 46% presso i Dipartimenti. Assume carattere residuale il PTAB in servizio presso le biblioteche ed il Centro Linguistico di Ateneo. Nei due servizi, rispettivamente, opera inoltre il PTAB mediamente più anziano e più giovane.

Tabella n. 5 – Distribuzione del PTAB per struttura

Struttura	Unità	%	Media età
Amministrazione centrale	235	51,88%	51,86
Dipartimenti	210	46,36%	55,33
Centro linguistico di ateneo - CLA	3	0,66%	44,67
Sistema bibliotecario di Ateneo	5	1,10%	57,60
Totale	453	100,00%	53,49

Fonte: CSA (dati al 31/12/2023 – sono esclusi CEL e Dirigenti)

Se ci si concentra sui Dipartimenti (si veda la Tabella 6), si osserva che il Dipartimento di Medicina, chirurgia e farmacia mostra sia il maggiore numero di unità di PTAB (26,19%), che il maggiore equilibrio tra il loro numero e quello del personale docente (rapporto pari a 0,52, unico, insieme a quello del Dipartimento di Agraria, il quale registra 46 unità di PTAB ed un rapporto pari a 0,51, superiore al 50%). Tale evidenza appare naturale in considerazione della numerosità di docenti (Medicina, chirurgia e farmacia e Agraria sono i due Dipartimenti che ne annoverano il maggiore numero), e delle specificità dell'offerta didattica, della ricerca e, in generale, dei servizi erogati (Medicina, chirurgia e farmacia e Agraria sono anche i due Dipartimenti a mostrare le percentuali maggiori di PTAB impegnato, rispettivamente, nell'area socio-sanitaria e nelle aree servizi generali e tecnici e tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dei dati). In relazione al numero assoluto e al numero relativo di unità di PTAB, è evidente il distacco con gli altri Dipartimenti: con riferimento alla numerosità, segue infatti, in terza posizione, il Dipartimento di Scienze Biomediche con una percentuale di 7,62% sul totale, mentre per PTAB in relazione ai docenti segue il Dipartimento di Medicina veterinaria, che mostra un rapporto pari a 0,38. Sono tre i dipartimenti ad annoverare il minor numero di unità di PTAB (pari a nove, ossia circa il 4,3%): Architettura, design e urbanistica, Giurisprudenza e Scienze economiche e aziendali, mentre sono due i Dipartimenti a mostrare la minore percentuale di PTAB in relazione al personale docente: ancora Giurisprudenza e Scienze umanistiche e sociali (circa il 14%). La media età più elevata si riscontra nei Dipartimenti di Medicina,

chirurgia e farmacia (58,20) e Storia, scienze dell'uomo e della formazione (57,55), quella più bassa nel Dipartimento di Architettura, design e urbanistica (48,11).

Tabella n. 6 – Distribuzione del PTAB per dipartimento ed in relazione ai docenti

Dipartimenti	PTAB	%	Media età	Docenti	PTAB/Docenti
Agraria	46	21,90%	55,61	90	0,51
Architettura, design e urbanistica	9	4,29%	48,11	47	0,19
Giurisprudenza	9	4,29%	50,44	64	0,14
Medicina veterinaria	24	11,43%	54,96	63	0,38
Medicina, chirurgia e farmacia	55	26,19%	58,20	106	0,52
Scienze biomediche	16	7,62%	55,06	83	0,19
Scienze CC.FF.MM.NN.	12	5,71%	54,25	46	0,26
Scienze economiche e aziendali	9	4,29%	51,56	56	0,16
Scienze umanistiche e sociali	10	4,76%	52,90	69	0,14
Storia, scienze dell'uomo e della form.	11	5,24%	57,55	52	0,21
Struttura di raccordo	9	4,29%	55,11	-	-
Totale	210	100,00%	55,33	676	0,31

Conclusioni/raccomandazioni/suggerimenti

Il Nucleo valuta positivamente la continuità dell'offerta formativa ed il trend in aumento del numero di unità del corpo docente, che va a rafforzare la struttura dell'offerta formativa, poiché si traduce in un incremento del numero medio di docenti per corso di studio, e la sua qualità, poiché aumenta il carico unitario di iscritti regolari per docente (entro valori congrui, in relazione alle medie nazionali e di area geografica). Tuttavia, se si considerano gli iscritti totali, il carico di ciascun docente appare in diminuzione. L'andamento dei rapporti tra docenti e studenti non può inoltre non tenere conto della tendenziale diminuzione, seppure contenuta, degli iscritti totali, degli iscritti regolari e degli immatricolati puri. In aumento invece, in linea con il trend nazionale, gli iscritti per la prima volta a corsi di studio magistrali.

Per ciò che attiene ai nuovi ingressi nel corpo docente, si ritengono positive, da un lato, la volontà di proseguire nel suo rinnovamento attraverso il reclutamento di Ricercatori a tempo determinato, che rappresentano la categoria cresciuta maggiormente in numero assoluto e relativo, e l'incremento del numero di Professori ordinari, che aveva mostrato un arresto lo scorso anno.

Diminuisce invece il numero delle ore di didattica erogata sia dal personale docente a tempo indeterminato che dai Ricercatori a tempo determinato di tipo B. I dati appaiono inferiori sia alla media nazionale che di area geografica. Pressoché costanti, e maggiori rispetto alla media nazionale,

le ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e dai ricercatori a tempo determinato sia di tipo A che di tipo B sul totale delle ore di docenza. In generale, appaiono in diminuzione ed inferiori alle medie nazionali e di area i carichi didattici unitari, sia se si considera il solo personale a tempo indeterminato sia se si includono i ricercatori a tempo determinato di tipo B. Positiva la costanza (o, secondo i dati ANVUR, il leggero aumento rispetto allo scorso anno, ma comunque ancora inferiore ai valori medi nazionali e di area) del rapporto tra le ore totali di didattica erogata e didattica potenziale, così come il fatto che si attenuino le differenze tra i Dipartimenti. Seppure continui ad esser valutato negativamente il fatto che ai Ricercatori universitari è associato l'indice più elevato di ore di carico didattico effettivo sul carico potenziale, è apprezzabile che il valore appaia in diminuzione rispetto allo scorso anno.

Il Nucleo, in ragione della mancanza di dati, non può esprimersi in merito all'adeguatezza del personale tecnico-amministrativo di supporto alla didattica, che pur rappresenta un elemento fondamentale nell'analisi della qualità e della sostenibilità dell'offerta formativa. Per questa ragione, si raccomanda un miglioramento nel processo di produzione e trasmissione dei dati, ad esempio tramite il rafforzamento del sistema di contabilità analitica, e del supporto tecnico all'attività del Nucleo. Il semplice esame della distribuzione di tutto il PTAB tra le strutture dell'Ateneo fa emergere una sostanziale disomogeneità tra i Dipartimenti, sia con riferimento al numero di unità impiegate che mettendole in relazione al numero di docenti. Valori decisamente bassi qualificano inoltre Dipartimenti storicamente caratterizzati dal più elevato numero di studenti. Tuttavia, in assenza di informazioni puntuali, non è possibile formulare un giudizio definitivo né capire se tali differenze palesino delle problematiche strutturali della componente tecnico-amministrativa a supporto della didattica, o siano semplicemente ascrivibili alle specificità didattiche, di ricerca e di servizio dei Dipartimenti.

Si raccomanda di valutare un metodo di rilevazione della soddisfazione, bontà e qualità dell'azione del PTAB a supporto dei CdS. e anche in merito all'attività che essi svolgono in collaborazione coi docenti in diverse attività laboratoriali.

Ambito C: Assicurazione della qualità

Lo stato dell'arte e le attività del Presidio di qualità

Il mandato del Presidio della Qualità (PQA) è stato rinnovato con decreto rettorale n. 577 del 4 marzo 2024. La composizione è rimasta sostanzialmente invariata, con la conferma del Presidente nel suo ruolo, salvo una nuova nomina tra i membri tecnici amministrativi. Al momento della stesura di questa relazione è ancora in attesa di nomina la componente studentesca dell'organo. A febbraio 2024 il PQA ha presentato una relazione di fine mandato, nella quale ha prodotto una sintesi del lavoro svolto nel corso del triennio. A settembre 2024 ha inviato a questo Nucleo la consueta relazione annuale sulle attività svolte nel corso dell'ultimo anno (dal 1/8/2023 al 31/7/2024).

Nella relazione annuale, il PQA documenta tutte le attività svolte dall'organo. In particolare, si richiamano in questa sede alcune azioni di primaria importanza per il superamento delle raccomandazioni poste dalla CEV nell'accREDITAMENTO periodico.

Per quanto riguarda l'architettura del sistema di AQ di Ateneo, il PQA ha aggiornato le Politiche della qualità alla luce di AVA3, integrando il documento con l'AQ dei dottorati, oltre a definire ruoli e compiti dei vari attori.

Relativamente al ruolo attribuito agli studenti, a seguito delle proposte avanzate da un apposito gruppo di lavoro, il Presidio ha condiviso con il Presidente del Consiglio degli studenti l'idea di intraprendere alcune iniziative volte ad incentivare la partecipazione degli studenti ai vari organi. In particolare, la possibilità di riconoscimento di CFU come attività a scelta per gli studenti che hanno ricoperto incarichi di rappresentanza nei vari consessi, il rilascio di open badge, che attestino specifiche competenze nell'ambito dell'AQ acquisite dai rappresentanti.

Sono inoltre in corso di definizione le Linee guida sul ruolo e sulle responsabilità dei rappresentanti degli studenti nei vari consessi.

Infine, è in programma l'organizzazione di un corso di formazione destinato ai rappresentanti degli studenti eletti in seno a tutti gli organi centrali e periferici.

In merito alla terza raccomandazione della CEV, riguardante la gestione dell'AQ e il monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili, il PQA ha fatto proprie le proposte del suddetto gruppo di lavoro, e collaborerà, con gli uffici preposti, alla riprogettazione delle pagine web dell'AQ, e alla creazione di uno spazio in parte ad accesso libero e in parte riservato in cui verranno caricati tutti i documenti del sistema di AQ (verbali CPDS, CCdSS, SMA, RRC, ...). Le azioni suddette sono state recepite all'interno del Piano delle Performance inserito nel PIAO 2024-2026.

Nella direzione di un miglioramento dei processi/servizi e dei flussi informativi si rilevano una serie di azioni messe in atto dal 2023 ad oggi, tra cui si citano le più rilevanti:

- ✓ l'organizzazione degli Stati Generali della Didattica, comprendente un'analisi dello stato attuale e del contesto di riferimento, con l'obiettivo di riprogettare l'offerta formativa di Ateneo;
- ✓ l'apertura di uno sportello "SES" dedicato alla cura di Studenti con Esigenze Speciali;
- ✓ l'adozione di un gestionale a supporto del ciclo delle performance, che entrerà a regime con il ciclo 2025;
- ✓ l'adesione alla piattaforma CRITERIUM – CRUI, un software informativo di supporto alla valutazione e autovalutazione della produzione scientifica.

Il Presidio della Qualità predispone linee guida e documentazione a supporto dei processi di autovalutazione, valutazione e riesame. Oltre all'aggiornamento del documento sulle Politiche della qualità, nell'ultimo anno ha elaborato i seguenti documenti:

- ✓ Indicazioni per la redazione del Rapporto di Riesame Ciclico (11/07/2023)
- ✓ Linee Guida per la composizione e il funzionamento delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (11/07/2023)
- ✓ Linee Guida per la compilazione del questionario opinione degli studenti (22/11/2023)
- ✓ Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità dei Corsi di Dottorato di ricerca (16/07/2024)
- ✓ Istruzioni per la compilazione del Syllabus (10/09/2024)

Sono in corso di stesura le linee guida per l'assicurazione della qualità nei Dipartimenti.

Il patrimonio informativo e documentale, arricchito dall'introduzione di nuove linee guida e dall'intensificazione delle attività di monitoraggio, fornito al Nucleo dai vari attori del sistema, consentirà di effettuare una valutazione sistematica dei processi e dei risultati, non solo in ambito AQ, ma anche in relazione alla qualità intrinseca delle attività di didattica, ricerca e terza missione su cui l'Ateneo è impegnato.

L'attività del Nucleo di Valutazione

Nel 2023, il Nucleo di Valutazione si è riunito 19 volte e, da gennaio 2024 fino all'approvazione di questa relazione, ha tenuto 15 incontri. Ha svolto tutte le attività connesse al proprio ruolo nell'ambito dell'AQ, ricoprendo anche la funzione di OIV: Relazione annuale, Relazione opinioni studenti, Relazione al bilancio, Pareri e relazioni tecnico-illustrative per l'istituzione di nuovi corsi di laurea e percorsi di formazione insegnanti, pareri su attivazione di Master e Scuole di specializzazione, pareri di congruità dei curricula dei docenti a contratto, attestazioni sulla trasparenza, validazione Relazioni Performance e pareri vincolanti sul SMVP, parere su monitoraggio intermedio del piano Performance e rimodulazione obiettivi, proposta valutazione Direttore generale, parere su Codice etico e di comportamento, validazioni di dati nell'ambito di procedure ministeriali quali PRO3 e rilevazione spazi, procedura di Follow up dell'accreditamento periodico.

Il NdV ha inoltre effettuato le audizioni di 6 Corsi di laurea nel 2023, di 2 Dipartimenti e 2 Corsi di laurea da gennaio a luglio 2024.

Per quanto riguarda l'interazione con gli Organi di Governo, il Presidente del Nucleo ha presentato la Relazione annuale 2023 in Senato Accademico e in Consiglio di Amministrazione in data 23 novembre 2023, e ha incontrato formalmente il Presidio di qualità per due volte nel corso del 2023.

Conclusioni/raccomandazioni/suggerimenti

Il NdV apprezza le iniziative che il Presidio intende portare avanti per rafforzare il ruolo degli studenti, e auspica una loro rapida e puntuale programmazione, attuazione e monitoraggio, con definizione dei tempi e dei soggetti coinvolti.

Il NdV ritiene di fondamentale importanza la riprogettazione del sito web e la creazione di un repository che agevoli i processi di comunicazione e condivisione propri di un efficace sistema di AQ, e valuta positivamente l'adozione di strumenti innovativi a supporto del sistema informativo, che dovrebbero consentire un monitoraggio funzionale ad un attento riesame dell'efficacia del sistema di AQ.

Come raccomandato dal Nucleo nella precedente relazione annuale, il Presidio ha aggiornato (o sta completando l'aggiornamento) della documentazione di AQ per recepire le indicazioni di AVA3. Inoltre, ha intensificato gli incontri con la Governance, in particolare con diversi Prorettori, per analizzare il contesto e condividere le linee d'azione. Il Nucleo auspica che si sviluppino in tempi rapidi una formazione più diffusa e capillare a tutti i livelli dell'Amministrazione, al fine di consolidare la cultura della qualità e la consapevolezza dell'importanza dell'AQ in tutti gli uffici centrali e periferici. Il Nucleo auspica anche che i processi di AQ dei CdS, dei Dottorati e dei Dipartimenti rimangano ben strutturati e che sia condotta regolarmente un'attività di monitoraggio sull'efficacia del sistema AQ dei CdS e dei Dipartimenti, con il supporto del Presidio della Qualità.

Ambito D: Qualità della didattica e dei servizi agli studenti

Azioni rivolte verso gli studenti affetti da disabilità e disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)

Nel 2023, l'Università di Sassari ha portato avanti, e avviato, una serie di iniziative rivolte a migliorare l'esperienza di studio, e le condizioni di vita in seno alla comunità accademica, degli studenti affetti da disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) o, più in generale, aventi esigenze speciali.

Si segnala anzitutto lo stanziamento della somma di 226.000 euro, risorse messe a disposizione del M.U.R., per interventi a favore degli studenti diversamente abili e DSA. Tra le azioni programmate lo scorso anno che sono state portate a compimento, l'erogazione di servizi di tutorato specializzato a favore di 41 studenti con certificato di invalidità civile $\geq 67\%$, per la quale l'Ateneo ha sostenuto una spesa di €167.500. Sono state inoltre attivate cinque licenze annuali per software di sottotitolazione delle lezioni universitarie, in presenza, per rispondere alle necessità degli studenti non udenti. Nel mese di giugno 2023, la Regione Autonoma della Sardegna (RAS) ha inoltre riconosciuto all'Ateneo un finanziamento pari a 70.000 euro finalizzato ad effettuare interventi in favore degli studenti con disabilità uditiva. Il progetto è partito il 15 dicembre 2023 con un evento di apertura intitolato 'Inclusione degli studenti con disabilità uditiva nel percorso scolastico e universitario. Strumenti per una gestione autonoma e partecipata', che ha visto il coinvolgimento di una serie di esperti in materia.

Nel novembre 2023, come era stato programmato, ha invece ripreso l'attività del Medico per il funzionamento del Servizio Sanitario Integrativo, rivolta agli studenti 'non residenti' iscritti all'Università degli Studi di Sassari e, più in generale, agli studenti aventi esigenze speciali. Infatti, il professionista fornisce assistenza sanitaria agli studenti fuori sede e agli studenti Erasmus incoming, ed esamina le certificazioni degli studenti con disabilità o esigenze speciali presentate in sede di immatricolazione e iscrizione ai corsi di studio. Tali certificazioni consentono agli studenti di ottenere i benefici economici relativi alla contribuzione studentesca, nonché di poter usufruire delle misure compensative o dispensative in sede di esame.

Coerentemente alla programmazione, nel dicembre del 2023, nei locali adiacenti alle segreterie studenti di via del Fiore bianco, è stato aperto lo Sportello S.E.S., dedicato appunto agli 'studenti con esigenze speciali'. Ancora, nel 2024 sono stati avviati i corsi di formazione sulle problematiche legate alla disabilità, organizzati dal Prof. Filippo Dettori, docente presso il dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione e componente della Commissione per le problematiche degli studenti disabili e con DSA.

Le iniziative programmate per il 2024 includono la predisposizione di corsi di formazione LIS e l'allestimento di strumentazioni informatiche che permettano la sottotitolazione durante le lezioni, gli altri momenti formativi o di divulgazione scientifica, e nelle situazioni in cui gli studenti non udenti devono interagire con il personale di segreteria. Tali strumentazioni, pertanto, saranno rese disponibili sia nei dipartimenti che nelle segreterie studenti e didattiche.

Anche nel 2023 l'Ateneo ha organizzato il 'Premio Farace', giunto alla diciassettesima edizione, che ha consentito di assegnare quattro premi, del valore di 1000 euro ciascuno, per elaborati (in forma scritta, grafica, video o di tipo musicale) inerenti temi correlati alla disabilità e prodotti da studenti e studentesse del III, IV e V anno degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado del nord e

centro Sardegna. I premi sono stati consegnati a studenti e studentesse degli Istituti di Istruzione Superiore “Francesco Ciusa” di Nuoro e “Devilla” di Sassari e del Liceo Artistico Figari di Sassari. È stato inoltre elargito un contributo, sotto forma di quattro borse di studio dell’importo di 6250 euro, in favore di studenti internazionali con status di rifugiato, al fine di permettere agli stessi – due studenti Afgani, uno del Mali e uno della Nigeria – la prosecuzione degli studi presso l’Ateneo sassarese. A ciò si aggiunga il contributo economico mensile, per 22 mesi e pari a 650 euro, messo a disposizione dalla Fondazione di Sardegna attraverso il Progetto SARDEGNA FORMED (Sardegna per il Mediterraneo), che ha consentito a 14 studenti (7 del Marocco, 2 dell’Algeria e 4 della Tunisia) di immatricolarsi nei corsi magistrali dell’Ateneo. Al momento, gli studenti FORMED iscritti ai corsi sono 33.

Come ogni anno, anche per l’a.a. 2023/2024 l’Ateneo ha invitato gli studenti con disabilità e DSA a prendere parte ad una indagine conoscitiva finalizzata a raccogliere le loro opinioni circa la qualità e la fruibilità dei servizi offerti e ad individuare le criticità e gli ambiti di miglioramento degli stessi, così da poter indirizzare gli interventi futuri volti a garantire pari opportunità e migliori condizioni di studio, e di vita, durante il loro percorso universitario. L’indagine viene usualmente effettuata tramite la compilazione di un questionario anonimo, creato attraverso un ‘Forms’ su Internet.

All’indagine hanno preso parte 37 studenti (erano stati 36 l’anno precedente), che hanno impiegato, in media, circa sei minuti a completare il questionario (il 20% di tempo in più rispetto all’anno precedente). La categoria di partecipanti maggiormente rappresentata è nuovamente quella degli studenti affetti da DSA, pari al 64,86%, in aumento di oltre 3 punti percentuali rispetto all’anno precedente. Ad essa fa seguito quella degli studenti affetti da disabilità motoria (18,92%, in diminuzione di circa 6 punti percentuali rispetto al 2022/2023). Il Dipartimento di Storia, scienze dell’uomo e della formazione è, per distacco, quello con il maggior numero di studenti disabili o con DSA, con un numero di casi pari, rispettivamente, al 35,13% (perciò in crescita rispetto al 27,78% dello scorso anno), seguito dai Dipartimenti di Scienze umanistiche e sociali, Agraria e Scienze biomediche, che hanno tutti un 10,81% di studenti con disabilità o DSA.

In relazione ai valori assegnati lo scorso anno, le risposte in merito alla facilità di consultazione e di comprensione e alla completezza di informazioni della sezione del sito web di Ateneo riservata agli studenti disabili mostrano un quadro in leggero peggioramento. Infatti, con riferimento ai primi due quesiti (facilità di consultazione e comprensione delle informazioni sul sito web), i valori medi del 2023 sono pari a 3,05 e 3,16 su una scala a 5 punti, perciò inferiori rispetto all’anno precedente, quando erano stati pari a 3,3 e a 3,9. In diminuzione, per entrambi, anche la percentuale di studenti che assegnano alla risposta un valore uguale o superiore a tre (rispettivamente, il 72,97% e il 75,67%, rispetto all’80,56%, per entrambi, del 2022/2023).

Anche con riferimento al terzo quesito (completezza informativa) si rileva un dato in lieve peggioramento rispetto allo scorso anno (valore medio di 2,92 contro il 3). Tale ambito si era già distinto per i notevoli margini di miglioramento riscontrati negli anni precedenti. Il quesito successivo, in particolare, evidenzia quale aspetto problematico il reperimento di informazioni relative alle facilitazioni e agli esoneri riservati a questa categoria di studenti. Solo il 29,72% dei rispondenti, infatti, dichiara di avere facile accesso a tale tipologia di informazioni. Per contro, il 70,27% (contro il 69,44% dello scorso anno), dichiara di non avere accesso, o avere accesso solo in parte, a tali informazioni.

I successivi due quesiti si concentrano sull'utilizzo dei servizi offerti dall'Ateneo a favore degli studenti affetti da disabilità e DSA e conseguente livello di soddisfazione. La percentuale di utenti che dichiara di usufruire dei servizi a loro dedicati diminuisce dal 38,89 dell'a.a. 2022/2023 al 35,13%. Il servizio della 'Biblioteca Accessibile' si conferma quello che incontra il maggior gradimento da parte degli utenti, che si dichiarano in maggioranza molto soddisfatti, così come gli strumenti dispensativi/compensativi si confermano quelli con le percentuali più elevate di studenti 'per niente' o 'abbastanza' soddisfatti. Il servizio di tutorato mostra invece la più alta percentuale di studenti che dichiarano di non usufruire del servizio.

Ancora elevata la percentuale di studenti che dichiarano un comportamento generalmente positivo, o comunque più positivo che negativo, dei docenti in relazione alla loro condizione. Il valore, pari a 81,08%, è inferiore di oltre 2 punti percentuali rispetto all'anno prima, ma se ci concentriamo sulle risposte che dichiarano un comportamento generalmente positivo, la percentuale si alza dal 44,44% al 51,35%. Ben il 91,89% di intervistati afferma, inoltre, che, in sede di esame, viene garantito, sempre o a volte, l'utilizzo di strumenti compensativi/dispensativi (anche se coloro che rispondono 'a volte' costituiscono, con il 62,16%, la parte predominante). Il 48,65% degli intervistati ha chiesto l'ausilio del referente del dipartimento, e, tra essi, il 44,44% si dichiara pienamente soddisfatto (erano il 61,11% l'anno precedente). Cala ulteriormente la percentuale di persone che richiedono l'ausilio degli uffici amministrativi dell'Ateneo (35,13% rispetto al 47,22% dell'anno precedente), ma la grande maggioranza di coloro che lo fanno si dichiara soddisfatta o parzialmente soddisfatta (84,61%, anche se in calo rispetto al 94,12% dell'anno precedente). Si confermano poche, ed in numero decrescente, le richieste fatte al proprio dipartimento per adeguare gli spazi e gli arredi per favorire la frequenza degli studenti interessati (27,02% rispetto al 33,33% dell'anno precedente). La maggioranza di tali richieste è stata comunque esaudita (44,44%) o parzialmente esaudita (55,55%). I due valori precedenti, nel 2022/2023, erano pari al 72,73% ed al 25%. Diminuisce, dall'86,11% al 64,86%, la percentuale di studenti che dichiarano di non aver riscontrato alcuna difficoltà legata alle barriere architettoniche che avrebbero potuto impedirne o limitarne la frequenza, così come la percentuale di studenti, pari al 29,73%, che esprime un giudizio positivo circa l'accessibilità ai servizi igienici del proprio dipartimento (erano il 52,78% lo scorso anno). In aumento, tuttavia, la percentuale di studenti intervistati che dichiara di non incontrare, né di avere incontrato, ostacoli connessi alla propria disabilità nel corso dell'esperienza accademica, passata dal 61,11% al 64,86%. Una percentuale di studenti intervistati pressoché analoga alla precedente, ed in aumento rispetto all'anno passato (62,16% versus 58,33%), afferma che esistono servizi che dovrebbero essere migliorati o realizzati per venire incontro alle loro esigenze. Sono 20 gli intervistati che, rispondendo liberamente alla penultima domanda del questionario, la numero 18, hanno spiegato quali siano gli ambiti di miglioramento principali. Tra gli interventi che ricorrono più spesso nelle risposte (si sottolinea che è stato possibile indicare più interventi), elevare l'efficacia e la tempestività dei servizi di tutoraggio e dell'azione dei referenti (25%), incrementare la diffusione e l'omogeneità di utilizzo degli strumenti compensativi (25%), migliorare la chiarezza e la completezza informativa circa i servizi offerti (20%), migliorare la conoscenza e le capacità relazionali del personale docente (15%), prevedere meccanismi e strumenti ulteriori per elevare l'efficacia della didattica, quali nuovi modelli di valutazione degli studenti con esigenze speciali e lezioni a distanza (15%), effettuare interventi

strutturali per accrescere l'accessibilità e mettere a disposizione ulteriori spazi dedicati (10%), migliorare le capacità relazionali del personale bibliotecario addetto al servizio dedicato (5%).

Infine, a conferma di una valutazione globale inferiore della qualità dei servizi ricevuti da parte degli studenti con disabilità o DSA, si registra un calo, rispetto all'anno precedente, della soddisfazione complessiva media degli studenti, che passa da 3,36, valore peraltro non pienamente soddisfacente, a 3,14.

A fronte delle numerose iniziative intraprese a favore degli studenti con disabilità e DSA, e pur apprezzando la capacità di realizzare gli interventi che erano stati programmati, e descritti nella relazione dell'anno precedente, il Nucleo non può che riscontrare un diffuso peggioramento della percezione della qualità dei servizi da parte degli utenti cui gli stessi sono stati rivolti. Il grado di soddisfazione degli studenti intervistati, un numero limitato ma comunque in linea con quello di coloro che hanno partecipato all'indagine l'anno precedente, appare in diminuzione con riferimento a pressoché tutti gli ambiti investigati. Ciò si traduce in una minore soddisfazione complessiva media degli studenti affetti da disabilità e DSA circa i servizi offerti dall'Ateneo, che pur già palesava notevoli margini di miglioramento. Rimangono irrisolte le problematiche, già segnalate, legate all'efficacia del servizio di tutorato e all'utilizzo di strumenti dispensativi/compensativi. Particolare attenzione deve essere inoltre rivolta all'informazione e alla comunicazione, per quanto riguarda sia la facilità di accesso e la completezza del sito web, sia le capacità di trasmettere in modo corretto e appropriato le informazioni da parte del personale docente e tecnico-amministrativo e bibliotecario.

Conclusioni/raccomandazioni/suggerimenti

A fronte delle numerose iniziative intraprese a favore degli studenti con disabilità e DSA, e pur apprezzando la capacità di realizzare gli interventi che erano stati programmati e descritti nella relazione dell'anno precedente, il Nucleo non può che riscontrare un diffuso peggioramento della percezione della qualità dei servizi da parte degli utenti cui gli stessi sono stati rivolti. Il grado di soddisfazione degli studenti intervistati, un numero limitato ma comunque in linea con quello di coloro che hanno partecipato all'indagine l'anno precedente, appare in diminuzione con riferimento a pressoché tutti gli ambiti investigati. Ciò si traduce in una minore soddisfazione complessiva media degli studenti affetti da disabilità e DSA circa i servizi offerti dall'Ateneo, che pur già palesava notevoli margini di miglioramento. Rimangono irrisolte le problematiche, già segnalate, legate all'efficacia del servizio di tutorato e all'utilizzo di strumenti dispensativi/compensativi. Particolare attenzione deve essere inoltre rivolta all'informazione e alla comunicazione, per quanto riguarda sia la facilità di accesso e la completezza del sito web, sia la capacità di trasmettere in modo corretto e appropriato le informazioni da parte del personale docente e tecnico-amministrativo e bibliotecario.

2. Sistema di AQ a livello dei CdS/dottorati

Sistema AQ a livello dei CdS

Il Nucleo di Valutazione, ogni anno, monitora i CdS dell'Ateneo attraverso l'analisi di un set minimo di indicatori, tra quelli proposti nel cruscotto Anvur (banca dati SUA-cds).

Il modello di analisi proposto ha lo scopo di fornire uno strumento di confronto agevole ed immediato degli indicatori ANVUR relativi ai corsi di studio UNISS con i corrispondenti valori di riferimento a livello Nazionale e di Area geografica.

Si è scelto di concentrare l'analisi sia sul set minimo di indicatori individuati dall'Anvur nelle Linee guida 2024, sia su ulteriori indicatori, già utilizzati nel triennio precedente, che appaiono particolarmente indicativi della performance degli studenti.

Gli indicatori considerati sono 13, di cui quattro relativi al percorso dello studente (C1, C13, C14 e C16bis); due relativi all'internazionalizzazione (C10, C12), quattro alla regolarità delle carriere (C02, C17, C22 e C24), e tre alla docenza (C19, C27 e C28).

Percorso:

C1: Percentuale di studenti iscritti ($x/x+1$) entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. ($x+1$);

C13: Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire;

C14: Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio;

C16bis: Percentuale di immatricolati puri al S.U. che proseguono nello stesso CdS al secondo anno avendo conseguito almeno $2/3$ dei CFU al primo anno.

Internazionalizzazione:

C10: Percentuale di CFU conseguiti all'estero nell'anno solare $x+1$, dagli iscritti regolari nell'anno accademico $x/x+1$ sul totale dei CFU conseguiti da tutti gli iscritti regolari;

C12: Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero.

Regolarità delle carriere:

C2: Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso;

C17: Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio;

C22: Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso;

C24: Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni.

Docenza:

C19: Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata;

C27: Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza);

C28: Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza).

Sono stati considerati, inoltre, gli avvii di carriera, per avere un'idea della dimensione del CdS in confronto alla dimensione media Nazionale e di area geografica.

Per approfondimenti sul calcolo degli indicatori si può fare riferimento alla nota metodologica rilasciata dall'Anvur ([Nota Metodologica Versione aggiornata 2024.pdf](#)).

Per consentire una rappresentazione sintetica, gli indicatori vengono presentati in forma tabellare, riportando per ciascun corso di laurea:

- il valore degli indicatori nell'ultimo anno disponibile (2022¹);
- il confronto, relativo al 2022, basato su due livelli: i) con il valore medio degli indicatori dei CdS della stessa classe di laurea e della stessa Area geografica (calcolato su tutti gli atenei non telematici del Sud e Isole, ad esclusione di Uniss); (ii) con il valore medio degli indicatori dei CdS della stessa classe di laurea a livello Nazionale (calcolato su tutti gli atenei non telematici, ad esclusione di Uniss);
- il trend degli indicatori Uniss nel triennio (2020-2022), che si è scelto di indicare solamente laddove sia evidente una dinamica sempre crescente o sempre decrescente, la quale viene altresì confrontata con il medesimo trend a livello Nazionale e di Area geografica.

Nel confronto con i valori medi di benchmark si tiene conto di un intervallo del +/-20% rispetto alle medie nazionali e di area geografica, con l'obiettivo di evidenziare le situazioni che si discostano maggiormente in positivo o in negativo. Tale intervallo è suggerito anche dall'Anvur nelle linee guida per la relazione annuale. Nella tabella sono evidenziate in rosso le "criticità" (cioè gli indicatori che presentano una performance peggiore di almeno il 20% rispetto a quella di riferimento); in verde gli indicatori "certamente positivi" (con una performance migliore di almeno il 20%); non sono evidenziati i valori intermedi che, per costruzione, vengono considerati più prossimi ai rispettivi valori di riferimento. La rappresentazione tabellare consente di cogliere a colpo d'occhio le aree (indicatori, dipartimenti, CdS) in cui si concentrano gli aspetti critici o, viceversa, i casi virtuosi. Per tenere conto degli effetti "dinamici" nel corso del triennio sotto osservazione, a fianco di ogni indicatore compare una freccia che segnala se l'indicatore di Uniss presenta una dinamica sempre crescente o sempre decrescente (la freccia non compare nei casi di oscillazione). Il pallino a lato della freccia sintetizza il

¹ Solo per alcuni indicatori l'ultimo anno disponibile è il 2023, ma per uniformità si è scelto di prendere in considerazione il 2022 per tutti gli indicatori

confronto con la dinamica di Area geografica o Nazionale. In particolare, il pallino è verde se il tasso medio di crescita di Uniss nel triennio, è sensibilmente più elevato (di almeno il 20%) di quello di riferimento di Area o Nazionale (oppure se il tasso di flessione di SS è minore di quello di confronto); è rosso se è inferiore (di almeno il 20%); è giallo se è prossimo al tasso medio di confronto. Va precisato che il trend si riferisce al triennio 2020-2022 e quindi non è necessariamente indicativo delle tendenze più recenti.

I risultati dell'analisi: Sassari vs Area geografica (Sud e Isole) e vs il livello Nazionale

Seguendo i criteri descritti nei paragrafi precedenti, i Corsi di Studio dell'Ateneo di Sassari presentano un numero di indicatori che risultano superiori o in linea con la media dell'Area. Più precisamente, considerando tutti gli indicatori selezionati e tutti i corsi in forma aggregata, emerge che il 29% dei valori Uniss supera le medie di area geografica, il 45% è allineato (ricadendo nell'intervallo di +/- 20%) e il 26% è inferiore. Confrontando questi dati con l'anno precedente, si osserva che il numero di indicatori superiori alla media dell'area è rimasto invariato, mentre la percentuale di quelli al di sotto della media si è ridotta.

Avvii di carriera

Tra i corsi dell'ateneo di Sassari, 18 presentano avvii di carriera in calo nel triennio di riferimento, 5 sono in crescita, mentre 41 sono stabili.

Percorso

L'**indicatore C1** (percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare) continua a evidenziare criticità nel tempo. Il 33% dei corsi Uniss è allineato con i valori dell'Area geografica di riferimento, mentre quasi il 53% presenta ancora performance inferiori. Il confronto con i valori nazionali è particolarmente negativo: il 70% dei CdS mostra risultati peggiori rispetto alla media nazionale e solo il 28% è in linea con essa.

Sono solo 9 i corsi che registrano una performance migliore rispetto ai CdS dell'Area geografica di riferimento. A livello nazionale, solo un corso supera la media nazionale per l'indicatore C1.

Gli **indicatori C13** (percentuale di CFU conseguiti al primo anno rispetto ai CFU da conseguire) e **C16bis** (percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al primo anno) si concentrano sui crediti acquisiti al primo anno e mostrano una situazione meno critica, con un miglioramento per l'indicatore C16bis rispetto alla valutazione dell'anno precedente.

Nel dettaglio, rispetto alle medie di area, il 14% dei corsi Uniss registra valori inferiori per l'indicatore C13, il 25% valori superiori, e il 61% è allineato con i valori di area. A confronto con le medie nazionali,

il 33% dei corsi mostra performance peggiori, solo il 5% presenta risultati superiori, mentre il 63% è in linea con la media nazionale.

L'indicatore **C16bis** continua a mostrare un sensibile peggioramento. In particolare, il 27% dei corsi Uniss registra valori inferiori rispetto all'area geografica di riferimento, il 31% presenta risultati migliori, e il 42% è allineato. Rispetto ai valori nazionali, la percentuale di corsi con performance peggiori sale al 55%, mentre l'11% mostra risultati superiori e il 34% si allinea con le medie nazionali.

L'indicatore **C14** (Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio) presenta una situazione dei corsi Uniss per lo più in linea sia con i valori nazionali che rispetto all'area geografica.

Internazionalizzazione

L'indicatore **C10** (percentuale di CFU conseguiti all'estero nell'anno solare x+1 dagli iscritti regolari nell'anno accademico x/x+1, sul totale dei CFU conseguiti da tutti gli iscritti regolari) conferma la situazione positiva dell'Ateneo, sebbene con una lieve flessione rispetto all'area e al livello nazionale rispetto all'anno precedente. Più nello specifico, i CdS Uniss performano meglio rispettivamente nel 50% e nel 47% dei casi. Questa diminuzione percentuale, in entrambi i contesti, continua a segnalare una criticità già evidenziata nelle relazioni precedenti per un indicatore che rappresenta un punto di forza per l'Ateneo di Sassari.

L'indicatore **C12** (percentuale di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero) evidenzia un miglioramento rispetto all'anno precedente nella capacità dei CdS dell'Ateneo di attrarre studenti stranieri, quando confrontato con l'area geografica di riferimento (il 36% dei CdS performa meglio rispetto alla media del Sud e Isole). Tuttavia, la situazione resta critica a livello nazionale, nonostante un sensibile miglioramento: solo il 23% dei CdS ottiene risultati superiori alla media nazionale, mentre il 66% performa peggio.

La scarsa internazionalizzazione dei CdS rimane un problema, poiché l'offerta di moduli in lingua inglese o corsi completamente internazionalizzati è ancora limitata. Questi indicatori e i loro trend negativi rappresentano un aspetto critico su cui l'Università di Sassari deve mantenere alta l'attenzione.

Regolarità delle carriere

L'indicatore **C2** (percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso) evidenzia una situazione piuttosto competitiva per Uniss rispetto ai valori di area e nazionali. Il 30% dei corsi Uniss supera la media dell'area di riferimento e il 16% supera la media nazionale. Inoltre, il 48% e il 55% dei CdS si allineano rispettivamente ai valori di area e nazionali. Tuttavia, restano un 16% e un 30% di corsi che performano al di sotto di questi valori di riferimento.

La performance dei CdS per questo indicatore varia tra i Dipartimenti. I corsi con valori superiori rispetto alla media dell'area geografica sono così distribuiti: 2 in Agraria, 2 in Architettura, Design e

Urbanistica, 1 in Medicina Veterinaria, 2 in Medicina, Chirurgia e Farmacia, 1 in Scienze Chimiche, Fisiche, Matematiche e Naturali, e 1 in Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione. È importante notare che, sebbene i valori medi di 13 corsi di studio siano migliorati rispetto all'anno precedente, rimangono comunque sotto la media di riferimento.

Per quanto riguarda l'**indicatore C17** (percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio), nel confronto con la situazione nazionale, il 59% dei CdS è in linea o superiore al valore di riferimento, un dato inferiore rispetto all'anno precedente. Tuttavia, il 70% dei CdS è in linea o superiore rispetto ai CdS del Sud e delle Isole. Molti CdS, pur essendo in linea o inferiori rispetto alle aree di riferimento, mostrano una tendenza decrescente, segno di un progressivo peggioramento. Solo 4 corsi di studio, appartenenti ai Dipartimenti di Agraria, Architettura, Design e Urbanistica, Medicina Veterinaria e Scienze Chimiche, Fisiche, Matematiche e Naturali, vanno controcorrente con performance in crescita.

Passando all'**indicatore C22** (percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro la durata normale del corso), si osserva un miglioramento rispetto al passato: il 69% dei CdS è superiore o allineato alla media geografica, contro il 65% dell'anno precedente. Tuttavia, il 31% dei CdS presenta ancora valori inferiori rispetto alla media di area, mentre il 47% è inferiore a livello nazionale, una percentuale comunque migliore rispetto a due anni accademici fa.

I CdS con performance inferiori rispetto alla media di area e/o nazionale sono distribuiti tra diversi Dipartimenti, ma i più critici, con una concentrazione maggiore di corsi sotto la media geografica, sono Agraria e Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione. Solo 5 CdS mostrano una tendenza di miglioramento, e tra questi, soltanto uno appartenente a Scienze Economiche e Aziendali ha un valore dell'indicatore ancora sotto la media dell'area. Questa situazione si riflette anche a livello nazionale, con Scienze Economiche e Scienze Biomediche che si aggiungono ai Dipartimenti critici.

Per quanto riguarda la situazione dell'**indicatore C24** (percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni), il 27% dei CdS mostra performance migliori rispetto ai valori di area, il 34% è allineato, mentre il 39% presenta risultati peggiori. I Dipartimenti con il maggior numero di corsi con valori inferiori alla media di area sono Scienze Economiche e Aziendali e Scienze Biomediche.

A livello nazionale, si registra una diminuzione dei casi positivi, con solo il 20% dei CdS che performa meglio rispetto alla media nazionale (contro il 25% dell'anno precedente), mentre i casi peggiori aumentano, passando dal 48% al 53%. La percentuale di CdS allineati rimane invariata al 27%. Il fenomeno degli abbandoni continua a rappresentare una criticità per l'offerta formativa dell'Università di Sassari, diffusa in tutti i Dipartimenti (cfr. tabelle allegate).

Docenza

L'**indicatore C19** (percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata), considerato in forma aggregata per tutti i CdS di Uniss, risulta in

linea o superiore rispetto ai benchmark nazionali e dell'area di riferimento. Si osserva una riduzione dei casi sotto la media nazionale, scesi al 16% rispetto al 25% dell'anno precedente. Più nello specifico, l'84% e l'80% dei CdS dell'Ateneo mostrano valori in linea o superiori rispettivamente alla media dell'area di riferimento e nazionale. Solo il 20% dei CdS ricorre a una quota di docenza esterna superiore rispetto alla tendenza dell'area. Il Dipartimento di Medicina, Chirurgia e Farmacia è quello con il maggior numero di corsi di studio con valori in linea o superiori rispetto all'area geografica.

L'**indicatore C27** (rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, pesato per le ore di docenza) evidenzia che il 91% e l'89% dei CdS Uniss sono allineati o superiori rispetto ai valori di riferimento per Sud/Isole e a livello nazionale. Questi valori hanno registrato un miglioramento rispetto all'anno precedente (87% e 85%). Agraria è il Dipartimento con la più alta concentrazione di CdS con performance superiori a livello di area e con trend positivi, seguita da Scienze Umanistiche e Sociali. Tuttavia, 7 CdS, pur essendo superiori o allineati a livello nazionale, presentano un trend negativo sia a livello di area che nazionale.

Infine, l'**indicatore C28** (rapporto tra studenti iscritti al primo anno e docenti degli insegnamenti del primo anno, pesato per le ore di docenza) mostra una situazione molto positiva per i CdS dell'Ateneo Sassarese. Il 92% dei CdS ha mantenuto o migliorato le proprie performance rispetto ai valori di riferimento dell'area geografica, e il 95% rispetto a quelli nazionali. È inoltre degno di nota che entrambi i valori siano migliorati rispetto agli ultimi tre anni.

Considerazioni

La presenza di diverse criticità purtroppo è ancora evidente in tutti i Dipartimenti dell'Ateneo sassarese; tuttavia, sono emerse anche alcune aree con sensibili miglioramenti.

Possiamo sintetizzare l'analisi degli indicatori con la seguente descrizione. L'**indicatore C1**, relativo agli studenti che acquisiscono almeno 40 CFU, evidenzia problematiche con il 33% dei corsi allineato con i valori dell'area di riferimento, mentre il 53% è sotto la media. A livello nazionale, il 70% dei CdS ha performance inferiori, con solo 9 corsi superiori all'area geografica. Gli **indicatori C13** e **C16bis** mostrano miglioramenti per i crediti acquisiti al primo anno, con il 61% dei corsi allineati con i valori di area e il 63% con la media nazionale.

L'**indicatore C14**, sulla prosecuzione degli studi, è per lo più in linea con i valori nazionali e dell'area. L'**indicatore C10**, riguardante i CFU conseguiti all'estero, mostra una leggera flessione, con il 50% e il 47% dei CdS che performano meglio rispetto ai benchmark.

L'**indicatore C12** evidenzia un miglioramento nella capacità di attrarre studenti stranieri, sebbene a livello nazionale la situazione rimanga critica. L'**indicatore C2** è competitivo, con il 30% dei corsi che supera la media dell'area e il 16% quella nazionale, ma il 16% e il 30% dei corsi sono sotto la media di riferimento.

Per l'**indicatore C17**, il 59% dei CdS è in linea o superiore a livello nazionale, anche se molti mostrano un trend decrescente. L'**indicatore C22** segnala un miglioramento, con il 69% dei CdS superiori o

allineati alla media geografica, ma il 31% rimane sotto la media di area. L'**indicatore C24** rivela un problema di abbandono, con il 39% dei CdS che performano peggio rispetto ai valori di area.

Infine, l'**indicatore C19** indica che l'84% dei CdS è in linea o superiore ai benchmark nazionali, con una riduzione dei casi sotto la media nazionale. L'**indicatore C27** mostra che il 91% e l'89% dei CdS sono allineati o superiori ai valori di riferimento per Sud/Isole e a livello nazionale, con miglioramenti rispetto all'anno precedente. L'**indicatore C28** rivela una situazione positiva, con il 92% dei CdS in linea con i valori di riferimento dell'area geografica e il 95% rispetto a quelli nazionali, entrambi in miglioramento rispetto agli ultimi tre anni.

Esaminando complessivamente il miglioramento degli indicatori dell'ultimo triennio, possiamo affermare che un incremento compreso tra l'1% e il 3% si è verificato solo in alcuni indicatori, talvolta in relazione all'area geografica, talvolta rispetto al livello nazionale e solo in alcuni casi rispetto a entrambe i livelli di riferimento.

Più specificatamente, gli indicatori che sono migliorati a livello di area sono **C1, C12, C13, C14, C16BIS, C17, C19**; a livello nazionale, invece si osserva un miglioramento per gli indicatori **C10, C12, C14, C17, C19, C24**.

Sono presenti anche variazioni positive sempre dell'ordine 1-3% per i corsi che hanno valori inferiori alla media di area e nazionale. In particolare, si osservano variazioni positive a livello di area geografica per gli indicatori **C1, C10, C12, C13, C16BIS, C17, C19, C22, C27, C28**, e variazioni positive a livello nazionale per gli indicatori **C1, C10, C12, C13, C16BIS, C19, C22, C27, C28**.

Infine, confrontando le variazioni positive tra il numero dei corsi al di sotto dei livelli di area e nazionale e quelli al di sopra di tali livelli, si evidenzia che solo gli indicatori **C1, C12, C13, C16BIS, C17, C19** e **C28** mostrano un miglioramento, sempre nell'ordine di pochi punti percentuali, a livello di area. A livello nazionale, gli indicatori **C10, C12, C17, C19, C22** e **C28** registrano anch'essi un sensibile progresso.

Conclusioni/raccomandazioni/suggerimenti

Le aree critiche distribuite nei vari CdS di tutti i Dipartimenti, su cui porre la massima attenzione e che richiedono politiche di intervento più incisive da parte dell'Ateneo, - dal momento che nell'arco di un triennio non risultano migliorate -, riguardano pertanto:

a livello geografico

C2: Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso;

C10: Percentuale di CFU conseguiti all'estero nell'anno solare x+1, dagli iscritti regolari nell'anno accademico x/x+1 sul totale dei CFU conseguiti da tutti gli iscritti regolari;

C14: Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio;

C22: Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso;

C24: Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni.

C27: Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza);

a livello nazionale

C1: Percentuale di studenti iscritti ($x/x+1$) entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. ($x+1$);

C2: Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso;

C13: Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire;

C16bis: Percentuale di immatricolati puri al S.U. che proseguono nello stesso CdS al secondo anno avendo conseguito almeno 2/3 dei CFU al primo anno.

C24: Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni.

C27: Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza).

Sistema AQ dei Dottorati di Ricerca

Come è noto, il modello AVA3 di accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari include anche i Corsi di Dottorato di ricerca nel Sistema di Assicurazione della Qualità. Nel modello vengono stabiliti i requisiti di qualità per i Dottorati di ricerca, in conformità con il D.M. n. 1154 del 14 ottobre 2021 e il D.M. n. 226 del 14 dicembre 2021. Recentemente anche l'Università degli Studi di Sassari ha definito un Sistema di AQ dei Corsi di Dottorato di ricerca in coerenza con quanto previsto dal nuovo sistema e dai sopracitati D.M., ed è conforme agli Standard per l'Assicurazione della Qualità (ESG) nello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (EHEA). I Dottorati di ricerca si avvalgono delle Linee Guida (LG) predisposte dal Presidio di Qualità (PQA) e di tutta la documentazione di supporto per i processi di autovalutazione, valutazione e riesame.

In particolare, il Sistema di AQ del dottorato (definito AQ-PhD) è strutturato secondo un modello di gestione per la qualità, secondo il ciclo di Deming (Plan-Do-Check-Act), in un'ottica di costante e continuo miglioramento, e prevede quattro fasi: 1) progettazione; 2) pianificazione e organizzazione delle attività formative; 3) presenza di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione, costruito sulla base di appositi indicatori; 4) attività di riesame annuale e periodico a fine ciclo. Al fine di garantire il processo e l'attuazione del sistema AQ, ogni Corso di Dottorato individua, tra i componenti del Collegio, uno o più Referenti per la qualità con il compito di supportare il Coordinatore. Nello specifico, i Referenti hanno il compito di coadiuvare il Coordinatore nelle attività di monitoraggio (analisi del percorso formativo e di ricerca, compresi i periodi di ricerca all'estero, della partecipazione a congressi, della qualità e quantità della produzione scientifica) e di ascolto dei Dottorandi attraverso le rilevazioni delle opinioni. Per le attività di monitoraggio annuale e periodico, il Coordinatore si avvale di un Gruppo di Riesame (GR) di cui fa parte assieme al Referente per la qualità e altri componenti quali, ad esempio, docenti del

Collegio, personale T/A, portatori d'interesse e altri individuati dal Corso, e un rappresentante dei dottorandi con parere consultivo e limitatamente agli argomenti riguardanti i percorsi formativi.

Quando il sistema entrerà a regime, sulla base della documentazione fornita dai corsi di dottorato (progettazione, pianificazione, riesame), che include tutti gli indicatori AVA3, e dei risultati delle rilevazioni sui dottorandi e dottori di ricerca, il Nucleo di Valutazione sarà in grado di condurre una prima fase di valutazione. Questa fase preliminare consentirà di esaminare lo stato complessivo e le modalità con cui i Dottorati garantiscono la qualità e il percorso di formazione alla ricerca, prima di procedere, se necessario, a eventuali audizioni.

Al momento si dispone degli indicatori messi a disposizione attraverso il cruscotto Anvur e dei dati forniti dall'ufficio Alta formazione. Il totale degli iscritti ai corsi di dottorato nell'a.a. 2023-24 è stato di 273, di cui 52 studenti stranieri. Quest'ultimo dato, pari al 19% del totale, evidenzia la limitata attrattività dei corsi per studenti provenienti da altri Paesi, indicando così una scarsa apertura internazionale. Considerata l'importanza del livello di formazione e l'impegno che ogni Dipartimento dedica all'organizzazione di tali corsi, è evidente quanto sia cruciale che l'Ateneo investa maggiormente in politiche volte ad accrescere la visibilità internazionale, non solo per la ricerca, ma anche per l'alta formazione.

Osservando gli ultimi tre cicli (38, 39, 40), si nota che il numero di borse finanziate da fondi PNRR supera abbondantemente il 50% del totale delle borse disponibili. In alcuni corsi, le borse PNRR rappresentano quasi la totalità delle borse finanziate nei dottorati. Anche questo dato indica una politica di ridotto investimento in questo tipo di corsi.

In attesa che l'attività di valutazione dei corsi di Dottorato basata sui dati del cruscotto ANVUR entri pienamente a regime, il Nucleo formula alcune brevi osservazioni sui primi dati raccolti da tale cruscotto (aggiornamento del 26/8/2024).

Le informazioni contenute nel cruscotto ANVUR riguardano: la percentuale di iscritti al primo anno di Corsi di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo; la percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero; la percentuale di borse finanziate da Enti esterni; la percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private (include mesi trascorsi all'estero); il numero di prodotti di ricerca per dottore.

I corsi di Dottorato su cui sono state rilevate le informazioni sono i seguenti:

- Archeologia, storia e scienze dell'uomo;
- Architettura e ambiente;
- Culture, letterature, diritti, turismo e territorio;
- Economics, management, and quantitative methods;
- Life sciences and biotechnologies - scienze della vita e biotecnologie;
- Scienze agrarie;
- Scienze biomediche;
- Scienze giuridiche;
- Scienze veterinarie.

Confrontando i dati dei corsi dell'Ateneo con i valori medi nazionali e di area geografica, si osserva che negli ultimi tre anni (2021, 2022 e 2023) le performance risultano molto variegata.

Per quanto riguarda il primo indicatore, ossia la percentuale di iscritti al primo anno di Corsi di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in un altro Ateneo, solo il corso di Archeologia, Storia e Scienze dell'uomo si mantiene sopra la media nazionale. Invece, i corsi di Scienze agrarie e Scienze veterinarie restano costantemente al di sotto della media, con valori in diminuzione nel periodo considerato.

Gli altri corsi che nel 2021 partivano da una buona posizione rispetto alla media nazionale, hanno registrato un peggioramento, con l'eccezione di Scienze della vita e biotecnologie e Scienze biomediche, che nel 2023 riescono rispettivamente ad allinearsi e a superare la media nazionale.

Per quanto riguarda la percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero, la situazione è migliorata nel corso dei tre anni, e nel 2023 i valori percentuali risultano superiori alla media nazionale per tutti i corsi. In particolare, i corsi di Archeologia, Storia e Scienze dell'uomo e Architettura e Ambiente mostrano percentuali molto elevate, ben al di sopra della media nazionale.

Lo stesso si può dire per la percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del loro percorso formativo in istituzioni pubbliche o private (inclusi i periodi all'estero). Tuttavia, questi risultati potrebbero non essere del tutto rappresentativi. Incrociando i dati, emerge infatti che, dato l'elevato numero di borse finanziate con fondi PNRR, e considerando che una delle condizioni per mantenere il finanziamento era il soggiorno all'estero per almeno sei mesi, è evidente che la maggior parte dei dottorandi, essendo finanziata dal PNRR, ha dovuto rispettare tale condizione.

Purtroppo, non è disponibile il dettaglio relativo alle borse non finanziate con fondi PNRR. Anche i valori percentuali delle borse finanziate da enti esterni risultano alterati a causa dell'influenza dei finanziamenti PNRR.

Non è chiaro cosa sarebbe accaduto in assenza dei fondi PNRR: non si può sapere se tutti i dottorati sarebbero rimasti attivi e, tra quelli attivi, quanti dottorandi avrebbero beneficiato di un'esperienza all'estero.

La situazione più critica riguarda il numero di prodotti di ricerca per dottorando, con valori molto bassi. In alcuni corsi le percentuali aumentano leggermente, in altri restano pressoché stabili, ma sempre al di sotto della media nazionale. Fanno eccezione i corsi in Culture, Letterature, Diritti, Turismo e Territorio, che mantengono una posizione in linea con la media nazionale, e Scienze Biomediche, che, nonostante il calo significativo nel 2021, riesce a mantenere una produzione scientifica superiore alla media nazionale.

Conclusioni/raccomandazioni/suggerimenti

Alla luce di queste considerazioni, emerge un quadro poco performante per i corsi di dottorato: limitata attrattività internazionale e un ridotto investimento finanziario da parte dell'Ateneo.

Si auspica che per il futuro, dal momento che si sono attivati metodi più completi e performanti di rilevazione dei dati relativi all'andamento dei corsi di Dottorato, si possano sfruttare i grandi margini di miglioramento in questo ambito.

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza Missione

Premessa

La presente sezione ha quale finalità illustrare il Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza Missione dell'Università degli Studi di Sassari, in continuità con quanto riportato nelle relazioni precedenti e in aderenza alle indicazioni presenti nelle LINEE GUIDA 2024, di cui la Delibera del Consiglio Direttivo ANVUR n. 70 del 04 aprile 2024.

Nella presente sezione della Relazione, il Nucleo di Valutazione (di seguito NdV) ha tenuto conto sia della documentazione reperita presso fonti istituzionali, sia dei seguenti atti pervenuti all'organo di controllo (allegati):

- La Relazione Ricerca 01 luglio 2023 – 30 giugno 2024 - Ufficio Ricerca e Qualità;
- Le Schede per la rilevazione ed il monitoraggio delle attività di Ricerca dei 10 Dipartimenti dell'Ateneo;
- La Relazione Terza Missione/Territorio Anno 2023-Primo Semestre 2024 - Ufficio Terza Missione e Territorio
- Le Schede per la rilevazione ed il monitoraggio delle attività di Terza Missione/Impatto Sociale dei 10 Dipartimenti dell'Ateneo;
- La [Relazione Annuale del Presidio di Qualità di Ateneo \(PQA\): agosto 2023 – luglio 2024](#).

Si è inoltre tenuto conto del [Piano Strategico 2023-2025](#) (aggiornamento triennio 2022-2024 ed approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 42 del 16 marzo 2023), redatto successivamente alla data di approvazione dell'ultima revisione del sistema AVA3 (avvenuta con Delibera del Consiglio Direttivo ANVUR n. 26 del 13 febbraio 2023).

Del richiamato Piano Strategico 2023-2025 si riportano i seguenti estratti:

- a pag. 1 “(...) *Introduzione.*
Il Piano Strategico dell'Università di Sassari, nel quadro dei principi generali sanciti dallo Statuto, delinea la visione strategica dell'Ateneo per il triennio 2023-2025. Individua i principali obiettivi di medio-lungo termine, le azioni ritenute di maggior impatto sulla capacità di creare valore pubblico, gli indicatori per misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi ed i target definiti in coerenza con gli indirizzi ministeriali.
Dalla pianificazione strategica discendono, per declinazione, gli obiettivi operativi dell'azione amministrativa contenuti nel Piano Integrato dell'attività e dell'organizzazione (PIAO) – sezione Performance - con i rispettivi indicatori e target da assegnare alle strutture. (...)”
- a pag. 35 “(...) *Sezione 5 - Linee di indirizzo, obiettivi ed azioni strategiche per la Ricerca e la Terza missione. Nel triangolo delle missioni perseguite dall'Università, la Ricerca rappresenta il momento di generazione della conoscenza che, oltre a contribuire alla crescita del patrimonio culturale e scientifico delle comunità disciplinari globali, è poi trasferita agli studenti, attraverso la Didattica e le attività pratiche di laboratorio e di stage, e al contesto sociale, economico e culturale attraverso la Terza Missione. (...)*”
- a pag. 41 viene rappresentata la “(...) *Tabella 5.2 - Ricerca e Terza missione: obiettivi strategici, indicatori, baseline, target ed investimenti aggiuntivi (...)*”.

- a pag. 59 “(...) 7.1 - *Contenuti del Piano dei Dipartimenti*.
I Piani delineano il percorso individuato per migliorare significativamente la didattica, la ricerca e la terza missione e le attività ad esse collegate o strumentali portandole dal livello corrente a un livello obiettivo più elevato ispirato alle migliori pratiche. La strategia di reclutamento è, in questa prospettiva, strumentale per la realizzazione degli obiettivi contenuti nei Piani, con particolare riferimento alla didattica e alla ricerca e alla terza missione. I Piani di sviluppo dei Dipartimenti in sintesi: a) forniscono un quadro della situazione iniziale in cui si trovano i Dipartimenti; b) indicano obiettivi, indicatori, azioni, risultati attesi, individuando il percorso di crescita e di posizionamento atteso nel contesto nazionale e internazionale; c) forniscono l’articolazione temporale dei target attesi nel triennio; d) Individuano le modalità del monitoraggio in itinere ed ex post. (...)”. Si segnala – nel medesimo documento a pag. 59 – che “(...) *I piani di sviluppo dei 10 dipartimenti di Ateneo, una volta riallineati con le linee strategiche, integreranno il presente documento. (...)*”.

Le richiamate LINEE GUIDA 2024, emanate da ANVUR relativamente al sistema AVA, segnalano – tra l’altro – che “(...) *la Relazione dovrà concentrarsi principalmente su quanto avvenuto nel 2023, estendendo il periodo di osservazione ai primi mesi del 2024 per rendicontare eventuali attività che, avviate nel 2023, sono state chiuse e hanno prodotto risultati nel 2024. Fermo restando che, nel caso il NdV fosse in possesso di informazioni, dati, elementi recenti sui quali è stato possibile già fare delle riflessioni di carattere valutativo, potrà certamente inserirli nella Relazione 2024 (...)*”.

Nell’articolata documentazione portata all’attenzione del NdV, vengono illustrate – nella maggior parte dei casi – le attività più rilevanti poste in essere sia nel 2023, sia nel primo semestre 2024: tuttavia, nella presente relazione verrà monitorato quanto realizzato nel corso del 2023, ciò in ottemperanza alle richiamate LINEE GUIDA 2024 emanate da ANVUR, rinviando per brevità il dettaglio descrittivo delle singole attività svolte nei documenti citati.

Ricerca

In questo paragrafo è richiesto al NdV di monitorare quale tipo di attività sia stata prodotta dai Dipartimenti ai fini della programmazione, organizzazione e monitoraggio delle attività di Ricerca valutandone l’efficacia e il grado di formalizzazione documentale, utilizzando come fonte documentale di particolare rilievo i Piani strategici dei singoli Dipartimenti e il Piano strategico di Ateneo, sebbene come è già stato rilevato in premessa – in quest’ultimo documento a pag. 59 si evidenzia “(...) *I piani di sviluppo dei 10 dipartimenti di Ateneo, una volta riallineati con le linee strategiche, integreranno il presente documento (...)*”.

La mancanza del riallineamento dei piani di sviluppo dei 10 Dipartimenti al Piano Strategico di Ateneo – come richiamato nel documento – costituisce un significativo limite all’azione di monitoraggio delle attività di Ricerca da parte del NdV negli aspetti concernenti obiettivi, indicatori, *target* ed eventuali azioni da intraprendere.

L’articolazione del paragrafo prenderà in esame distintamente la dimensione descrittiva-qualitativa delle informazioni rese e l’esposizione ai dati quantitativi contenuti nei documenti richiamati, ovvero la Relazione Ricerca 01 luglio 2023 – 30 giugno 2024 - Ufficio Ricerca e Qualità e le Schede predisposte dai 10 Dipartimenti dell’Ateneo.

Ciò premesso, per quanto concerne la dimensione descrittiva-qualitativa, la documentazione sottoposta all'attenzione del NdV appare provvista di puntuali dettagli nei contenuti e rivela un quadro complesso e di lettura articolata, contenente informazioni e dati su progetti presentati e finanziati, distinti per tipologia e beneficiario, nonché sul volume di pubblicazioni caricate sul database IRIS, anch'esse catalogate per tipologia.

Le informazioni presenti nei documenti richiamati e rese in forma estremamente analitica, forniscono un quadro d'insieme di un Ateneo fortemente orientato al miglioramento della propria *performance* sul fronte della Ricerca, un risultato derivante anche dal prezioso lavoro svolto dalla Commissione di Ateneo per gli Studi e la Ricerca (CASR), le cui attività risultano essere illustrate nei verbali relativi alle singole adunanze, reperibili sulla pagina di Ateneo appositamente dedicata <https://www.uniss.it/it/ricerca/commissione-di-ateneo-gli-studi-e-la-ricerca>

Il dettaglio delle informazioni rese nella Relazione Ricerca 01 luglio 2023 – 30 giugno 2024 - Ufficio Ricerca e Qualità; prevede la seguente articolazione nelle seguenti 7 sezioni.

1. Finanziamenti locali. La principale linea di finanziamento locale a sostegno della ricerca è rappresentata dai fondi messi a disposizione dalla Fondazione di Sardegna in attuazione delle convenzioni triennali stipulate con l'Ateneo per un Piano coordinato della Ricerca che vedono l'Ateneo come soggetto attuatore a cui è affidata la predisposizione e gestione di Bandi. Nel periodo di riferimento è proseguita l'assistenza ai Dipartimenti e ai Referenti scientifici nell'esecuzione dei progetti di ricerca di base dipartimentali finanziati nell'ambito del Bando Fondazione di Sardegna 2018-2021 e del Bando 2022 – 2023.

2. Finanziamenti regionali. Relativamente al Programma Mobilità Giovani Ricercatori, finanziato nell'ambito della Legge regionale 7 agosto 2007, n 7 "Promozione della Ricerca Scientifica e dell'Innovazione Tecnologica in Sardegna, nell'agosto 2023 è stato emanato il Bando e sono state ammesse a finanziamento 11 proposte per un importo complessivo pari a € 112.742,00. Nel novembre 2023, considerato che il finanziamento non era stato interamente utilizzato, è stato emanato il secondo Bando e sono state ammesse a finanziamento 16 proposte per un importo complessivo pari a € 127.258,00, saturando l'intero finanziamento concesso dalla Regione Sardegna. Durante il periodo di riferimento l'Ufficio Ricerca e Qualità ha supportato i ricercatori e i Dipartimenti nell'attuazione e nella rendicontazione delle iniziative finanziate, interfacciandosi, quando necessario, con l'ente finanziatore. La pagina dedicata al Programma Mobilità Giovani Ricercatori è accessibile dal seguente link: <https://www.uniss.it/it/ricerca/finanziamenti-la-ricerca/finanziamenti-regionali/programma-mobilita-giovani-ricercatori>

3. Finanziamenti nazionali PRIN Le pagine dedicate al PRIN 2022 e al PRIN 2022 PNRR sono accessibili dai seguenti link: <https://www.uniss.it/it/ricerca/finanziamenti-la-ricerca/finanziamenti-nazionali/prin2022>

<https://www.uniss.it/it/ricerca/finanziamenti-la-ricerca/finanziamenti-nazionali/prin2022PNRR>

4. Finanziamenti europei e internazionali. Durante il secondo semestre 2023 e del primo semestre 2024 è proseguita sia l'attuazione dei progetti finanziati nell'ambito della programmazione 2014-2020, sia la presentazione di nuove proposte nell'ambito della programmazione 2021-2027. Inoltre, è proseguita la pubblicazione degli esiti della valutazione delle proposte progettuali presentate nell'ambito dell'attuale programmazione presentati (n.20) e finanziati (n.08) nel corso del secondo semestre 2023 e del primo semestre 2024.

5. Convenzione Sardegna Ricerche per la formazione e assistenza tecnica. Nel secondo semestre 2023 e del primo semestre 2024 sono proseguite le attività previste dalla Convenzione stipulata fra Sardegna Ricerche e gli Atenei sardi, che prevedono la fornitura del servizio di assistenza tecnica specialistica e di sviluppo delle competenze con l'obiettivo di facilitare l'efficace partecipazione e l'accesso ai finanziamenti europei da parte dei ricercatori dell'Ateneo. Nel periodo considerato sono stati svolti 14 corsi di formazione e 1 laboratorio di progettazione riguardanti i programmi Horizon 2020, Horizon Europe e LIFE e 9 sessioni di incontri con il gruppo di consulenti incaricati da Sardegna Ricerche. Durante tale periodo sono stati registrati 88 accessi ai servizi, dei quali 59 provenienti da unità di personale tecnico amministrativo e bibliotecario e 29 da docenti/ricercatori.

6. Piattaforma IRIS. La pagina dedicata alla piattaforma IRIS è accessibile dal seguente link <https://www.uniss.it/it/ricerca/iris-institutional-research-information-system>.

La piattaforma IRIS rappresenta la prima fonte dei dati per la valutazione interna ed esterna e ha un'importanza strategica in quanto consente agli Organi di Governo e ai Dipartimenti di monitorare l'andamento dei prodotti della ricerca.

A questo proposito l'Ufficio Ricerca e Qualità hanno trasmesso a fine 2023, al Rettore e al Direttore Generale, la reportistica IRIS relativa 2023, riportante il numero delle pubblicazioni per tipologia e il numero dei docenti senza produzione scientifica in IRIS (All.3). Nel 2023 e 2024 sono stati pubblicati, come da estrazione IRIS di Ateneo al 2 settembre 2024, 2412 prodotti ripartiti tra le varie tipologie come riportato in tabella. Si precisa che il numero totale dei prodotti estratti a livello di Ateneo non coincide con il totale dei prodotti riportati nelle schede dipartimentali in quanto l'estrazione a livello di Ateneo considera, nei casi di coautori interni afferenti a Dipartimenti diversi, il prodotto una sola volta.

7. VQR 2015-2019. Il Gruppo di Lavoro, composto da personale dell'Ufficio Ricerca e Qualità e dell'Ufficio Terza Missione e Territorio, nel 2023 ha predisposto e presentato un piano per il superamento delle criticità rilevate nell'ambito dell'ultimo esercizio concluso (2015 – 2019).

8. Piattaforma Criterium. Nell'ambito del sistema di autovalutazione, valutazione e programmazione della ricerca, l'Ateneo nel primo semestre 2023 ha aderito alla piattaforma CRITERIUM – CRUI che costituirà il software informativo di supporto alla valutazione della produzione scientifica. Il software consente il calcolo degli indicatori per aggregazioni arbitrarie (es. SSD, Aree, SC, Dipartimenti, Collegi di Dottorato, ecc.) e anche limitatamente al personale accademico neoassunto. Il software consentirà l'acquisizione dei metadati dei prodotti della ricerca IRIS, Scopus e Web of Science (Clarivate). Nel secondo semestre 2023 sono state espletate le attività a corredo dell'utilizzo del software e nel primo semestre del 2024 è stata effettuata la prima tornata di valutazione sulla base dei parametri della VQR 2015 – 2019 e della ASN. I cruscotti sono stati resi disponibili ai referenti per la ricerca dei dipartimenti e nel mese di settembre partirà la seconda tornata con i criteri della VQR 2020 – 2024. In relazione all'esposizione ai dati quantitativi contenuti nella Relazione predisposta dall'Ufficio Ricerca e Qualità, invece, il NdV rileva una quale difformità/eterogeneità di rappresentazione, quali:

- In alcuni casi il riferimento è al solo esercizio 2023 (quest'ultimo è – ad esempio – il caso dei progetti da Finanziamenti nazionali, finanziati nel 2023: cfr. Relazione Ricerca 01 luglio 2023 – 30 giugno 2024 - Ufficio Ricerca e Qualità, pagg. 2-3);
- In altre situazioni l'informazione resa riguarda la sommatoria dei dati del secondo semestre 2023 e del primo semestre 2024 (quest'ultimo è – ad esempio – il caso dei progetti da

Finanziamenti europei e internazionali presentati e finanziati nel corso del secondo semestre 2023 e del primo semestre 2024: cfr. Relazione Ricerca 01 luglio 2023 – 30 giugno 2024 - Ufficio Ricerca e Qualità, pagg. 4-5),

- Infine in altri casi il dato viene espresso in termini di comparazione tra l'intero esercizio 2023 e il primo semestre 2024 (quest'ultimo è – ad esempio – il caso delle pubblicazioni caricate sul database IRIS, estrazione IRIS di Ateneo al 2 settembre 2024: cfr. Relazione Ricerca 01 luglio 2023 – 30 giugno 2024 - Ufficio Ricerca e Qualità, pag. 6) (in questo caso il dato 2023 apparirebbe quasi doppio rispetto a quello relativo al primo semestre 2024).

In entrambi i casi, quindi, non è possibile effettuare un puntuale monitoraggio del *trend* delle singole attività svolte in tema di Ricerca, in quanto:

1. Nel primo caso si dovrebbero riportare a confronto almeno i dati di analoghe attività svolte dell'esercizio precedente (nel caso specifico sarebbe il 2022), sebbene in alcune Schede di Dipartimento le serie storiche relative almeno al biennio 2022-2023 siano presenti (ad esempio nel Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali).
2. Mentre nel secondo e terzo caso i dati sono entrambi disomogenei e quindi non confrontabili ai fini di una puntuale azione di monitoraggio.

Risulta doveroso rammentare che le funzioni in capo al NdV sono quelle di commentare, valutare e monitorare un dato omogeneo e comparabile nel tempo (periodo che la prassi individua o con l'anno precedente, o con l'ultimo triennio in corso) e non compete, comunque, al medesimo organo di controllo la determinazione del dato oggetto di valutazione.

Terza Missione/Impatto Sociale

Il presente paragrafo è predisposto tenendo conto della documentazione trasmessa al NdV dall'Ufficio Terza Missione, richiamato in premessa della sezione.

Anche in questo caso l'articolazione del paragrafo prenderà in esame distintamente la dimensione descrittiva-qualitativa delle informazioni rese e l'esposizione ai dati quantitativi contenuti nei documenti richiamati, ovvero la Relazione Terza Missione/Territorio Anno 2023-Primo Semestre 2024 - Ufficio Terza Missione e Territorio e le Schede predisposte dai 10 Dipartimenti dell'Ateneo.

Per quanto concerne il primo punto - la dimensione descrittiva-qualitativa delle informazioni rese – si segnala che nella Relazione Annuale dell'esercizio 2022 il NdV aveva raccomandato all'Ateneo di *"(...) proseguire nell'attività di supporto alle azioni dei Dipartimenti da parte dell'Ufficio e della Commissione di Ateneo per gli Studi e la Ricerca, nonché dell'implementazione del Database Terza Missione, strumento che appare indispensabile per monitorare le attività riconducibili alla Terza Missione al fine di valutarne l'impatto e programmare più efficacemente le azioni da porre in essere. (...)"*.

In tal senso il NdV apprezza favorevolmente quanto riportato a pag.1 della Relazione Terza Missione/Territorio Anno 2023-Primo Semestre 2024 - Ufficio Terza Missione e Territorio, ripreso qui di seguito: *"(...) A partire da gennaio 2023, è stato messo in produzione il nuovo Database Terza Missione, strumento che rappresenta un unicum nel panorama universitario, sviluppato per il monitoraggio sia delle attività di terza missione riconducibili ai dipartimenti e all'Ateneo nel suo complesso, sia dei risultati conseguiti, in linea con i requisiti del nuovo modello AVA3 (Ambito Strategia, pianificazione e organizzazione, Punto di attenzione A3 Sistema di monitoraggio delle*

politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati. Il database consente il monitoraggio delle attività di trasferimento tecnologico, public engagement, formazione permanente e didattica aperta, job placement, gestione e valorizzazione del patrimonio, attività per la salute pubblica, gestione della proprietà intellettuale, imprenditorialità accademica e incubazione di impresa (...), sebbene “(...) *Dal mese di luglio si prevede la messa in produzione, a cui seguirà una prima fase sperimentale.*

Il database, nel suo complesso, rappresenta un valido strumento per l'individuazione, da parte dei dipartimenti, dei casi di studio da sottoporre alla prossima VQR. (...). Per il dettaglio delle attività svolte, si rinvia per brevità alla Relazione Terza Missione/Territorio Anno 2023-Primo Semestre 2024 - Ufficio Terza Missione e Territorio (allegata) e alle Schede per la rilevazione ed il monitoraggio delle attività di Terza Missione/Impatto Sociale dei 10 Dipartimenti dell'Ateneo (allegate). Al pari dello scorso anno, dall'esame della documentazione trasmessa, emerge ancora un'intensa attività che si estrinseca lungo le tre direttrici del Trasferimento Tecnologico, del Placement, del Public Engagement (per brevità, si rinvia al dettaglio presente nei documenti richiamati.

Per quando riguarda il secondo punto – concernente l'esposizione ai dati quantitativi contenuti nei documenti esaminati, invece, vengono confermati i rilievi già espressi con riferimento al paragrafo dedicato alla Ricerca.

Con riguardo alla Terza Missione dipartimentale, l'Ufficio Terza Missione ha sottoposto all'attenzione del Nucleo, con un sufficiente grado di chiarezza documentale, le schede, mutate dalla SUA, elaborate da ciascun Dipartimento che ha correttamente individuato un Referente alla Terza Missione e quasi tutti i dipartimenti si sono dotati di una struttura per la terza missione che include docenti, personale tecnico, collaboratori e studenti, che partecipa alle attività di programmazione, valuta le strategie e coordinare le iniziative.

Anche per quanto riguarda i dati relativi alle iniziative di *Public Engagement*, complessivamente, tra dipartimenti e Amministrazione centrale, per il relativo dettaglio si rinvia per brevità ai documenti richiamati.

Il Nucleo conferma l'auspicio, già espresso nella Relazione dello scorso anno, che i risultati conseguiti nell'attività di monitoraggio siano messi rapidamente a disposizione, al fine di consentire ai competenti Organi dell'Ateneo di effettuare le necessarie valutazioni in merito all'efficacia e all'efficienza delle risorse impiegate e distribuite a favore della Terza Missione. Solo attraverso lo studio, l'analisi e il confronto con i risultati conseguiti si potranno effettuare oggettive valutazioni sulla sostenibilità economica delle iniziative poste in essere o da programmare e sull'impatto generato sul tessuto socioeconomico e culturale del territorio.

Infine sui temi trattati nella presente sezione, interviene anche la Relazione Annuale del Presidio di Qualità di Ateneo (PQA): agosto 2023 – luglio 2024 (allegata). Sebbene siano molteplici le informazioni presenti nel documento, le stesse vengono restituite sotto forma di mera elencazione di iniziative intraprese, di documenti predisposti e di incontri avvenuti: risulta essere alquanto risibile l'informazione concernente le attività di monitoraggio, di azioni di accompagnamento rese alle strutture, di organizzazione di incontri di informazione/formazione e di azioni di *follow-up*.

Conclusioni/raccomandazioni/suggerimenti

Nel corso del 2023, è proseguita l'attività di Ricerca svolta nei Dipartimenti dell'Ateneo - caratterizzata per la partecipazione a bandi competitivi locali, nazionali ed europei – e l'attività per la Terza Missione, che si estrinseca lungo le tre direttrici del Trasferimento Tecnologico, del *Placement* e del *Public Engagement*.

Con riguardo alle valutazioni che il Nucleo è chiamato a svolgere, in relazione alla programmazione, organizzazione e monitoraggio delle attività di Ricerca e terza Missione, si registra un miglioramento, rispetto all'anno precedente, nel grado di formalizzazione documentale delle attività prodotte dai Dipartimenti, utilizzando come fonte documentale di particolare rilievo i Piani strategici dei singoli Dipartimenti e il Piano strategico di Ateneo.

Ciò premesso e al fine di consentire al Nucleo di formulare correttamente anche una valutazione dell'efficacia delle azioni intraprese, si evidenziano le seguenti raccomandazioni:

- proseguire nell'azione di allineamento tra il Piano Strategico di Ateneo e quelli dei Dipartimenti, in particolare negli aspetti concernenti la declinazione degli obiettivi, degli indicatori e dei relativi *target* delle attività di Ricerca e Terza Missione/Impatto Sociale;
- rendere maggiormente omogenee sia le Schede per la rilevazione ed il monitoraggio delle attività di Ricerca, sia le Schede per la rilevazione ed il monitoraggio delle attività di Terza Missione/Impatto Sociale dei Dipartimenti, in particolare negli aspetti concernenti l'esposizione dei dati quantitativi, per le motivazioni precedentemente menzionate;
- implementare le iniziative e i casi studio di terza missione al fine di giungere ad un miglioramento dell'Ateneo nei *ranking* nazionali;
- rendere maggiormente organizzato e sistematico il processo di invio documentale all'ufficio di supporto al NdV;
- proseguire nell'azione di implementazione operativa del Database Terza Missione, strumento che appare indispensabile per monitorare le attività riconducibili alla Terza Missione al fine di valutarne l'impatto e programmare più efficacemente le future azioni da porre in essere;
- implementare nella Relazione Annuale del PQA - anche per le attività oggetto di analisi della presente sezione - l'informazione concernente le attività di monitoraggio, di azioni di accompagnamento rese alle strutture, di organizzazione di incontri di informazione/formazione e di azioni di *follow-up*.

4. Strutturazione delle audizioni

Ogni anno il Nucleo di Valutazione stabilisce un piano di audizioni, con lo scopo di verificare l'efficacia del sistema di assicurazione della qualità, sulla base dei requisiti previsti nel sistema AVA3, evidenziando criticità sulle quali intervenire attraverso piani di miglioramento, o al contrario buone pratiche da estendere al resto dell'ateneo. Nel corso del 2023 sono state effettuate 6 audizioni di corsi di studio, di cui si è riportato l'esito nella relazione 2023. Per il 2024 il Nucleo ha programmato un piano di audizioni con riguardo a due dipartimenti e tre corsi di laurea.

Attraverso le audizioni dei **dipartimenti** ci si è proposti di verificare lo stato di applicazione dei processi di Assicurazione della Qualità da parte dei Dipartimenti dell'Ateneo con riferimento ai punti di attenzione dei requisiti di assicurazione della qualità della ricerca e della terza missione (Ambito E.DIP – modello AVA 3.0). I dipartimenti interessati sono stati *Scienze chimiche, fisiche, matematiche e naturali* e *Scienze umanistiche e sociali*. A quest'ultimo è stata affiancata altresì l'audizione del corso di laurea in *Lingue e letterature straniere per la mediazione culturale e la valorizzazione del territorio (LM-38)*, selezionato tra i corsi del dipartimento che non avevano mai avuto un'audizione.

Sempre nell'ambito di una stretta collaborazione e intesa tra NdV e Corsi di studio si è scelto di fare un'audizione con il Cds in Medicina e Chirurgia in modo da mettere a punto per tempo eventuali criticità soprattutto legate ai recenti frettolosi atti per il follow up per l'accreditamento del Corso di laurea (maggio 2023). Inoltre, il NdV ha considerato che questo CdS sarà senz'altro oggetto di ispezione da parte dei CEV nella prossima visita all'Università di Sassari e quindi questa audizione avrebbe permesso di incominciare a valutare eventuali criticità da mettere in ordine in tempi opportuni.

Come per gli altri è stato per tempo inviato un prospetto di autovalutazione preliminare al presidente del CdS, Al preside della Struttura di Raccordo e alla Direzione dei Dipartimenti interessati che sarebbe stata approfondita in sede di audizione. Purtroppo, il Nucleo ha dovuto annullare tale audizione per la mancata presentazione all'audizione dei colleghi invitati e per la mancanza della preparazione degli atti di autovalutazione richiesti.

Questo mette in evidenza un atteggiamento che, si spera, non si ripeta più, per la totale mancanza di rispetto e di considerazione del lavoro che quotidianamente svolge il NdV.

Il CdS di medicina a tutt'oggi non ha inviato al nucleo di valutazione nessun documento di autovalutazione che possa permettere di riprendere l'audizione, considerata da noi essenziale per la preparazione alla visita dei CEV nel primo semestre 2026.

Le audizioni sono state promosse come un'occasione di autovalutazione per i dipartimenti, con lo scopo di identificare i punti di forza e debolezza verso cui indirizzare le future azioni. In questo senso, il NdV ha inteso offrire un contributo al processo di miglioramento, anche in vista della visita di accreditamento periodico programmata per il primo semestre del 2026.

Riguardo gli aspetti metodologici, le audizioni si sono tenute nella sede centrale dell'ateneo, e sono state precedute dalla compilazione di una scheda di autovalutazione da parte del dipartimento interessato. Sono stati individuati i soggetti partecipanti all'audizione: direttore, referente AQ del dipartimento, una rappresentanza della Commissione Paritetica Docenti-Studenti (oltre al Presidente della CPDS si raccomanda in particolare la partecipazione della componente studentesca), una rappresentanza del comitato per la ricerca, una rappresentanza del comitato TM, il responsabile amministrativo del dipartimento e il referente della segreteria didattica. Viene sottolineato il ruolo importante degli studenti, i quali sono stati sentiti, eventualmente anche prima dell'audizione, dal rappresentante degli studenti nel NdV. A tutte le audizioni ha partecipato una rappresentanza del Presidio di qualità di Ateneo.

L'audizione dei **Corsi di studio** è stata finalizzata alla verifica dei requisiti AVA3, ambito D. I corsi sono stati selezionati, prioritariamente attingendo tra quelli che non avevano mai avuto un'audizione, sulla base dell'andamento del set minimo di indicatori, e sulla base delle opinioni degli studenti, dando priorità ai corsi che evidenziavano qualche criticità. I corsi selezionati sono stati: *Lingue e letterature straniere per la mediazione culturale e la valorizzazione del territorio (LM-38)*, la cui audizione si è svolta a margine dell'audizione del *Dipartimento di Scienze umanistiche e sociali; Fisioterapia, e Medicina e chirurgia*. L'audizione di *Fisioterapia* si è tenuta in data 8 luglio 2024, mentre quella di *Medicina e chirurgia*, programmata per la stessa data, non si è potuta svolgere a causa della mancata risposta da parte del CdS.

Alle audizioni dei CdS hanno preso parte il Direttore/Direttrice del Dipartimento di afferenza, il Presidente del Corso di laurea, il Referente per l'AQ del Dipartimento, una rappresentanza del Gruppo di gestione AQ del corso di laurea e/o gruppo del riesame, una rappresentanza della Commissione paritetica (il Presidente o altro docente, e almeno uno studente) e del personale della segreteria didattica che supporta il CdS. A tutte le audizioni ha partecipato una rappresentanza del Presidio di qualità di Ateneo.

Le audizioni sono state precedute anche in questo caso dalla compilazione di una Scheda di autovalutazione secondo il modello AVA3.

Per il 2023 e per il 2024 il Nucleo ha ritenuto di non programmare audizioni di corsi di dottorato, in attesa che il PQA emanasse le relative linee guida per l'assicurazione della qualità, recependo in tal modo la novità del sistema AVA3.

Alla luce del lavoro svolto durante questo anno con le audizioni ai dipartimenti e ai Cds il NdV ha deciso di inviare a tutti i Dipartimenti le schede di autovalutazione, proprio in preparazione della prossima visita dei CEV. Tutti questi atti saranno a disposizione del Nucleo di valutazione dal prossimo mese di novembre e inizierà un lavoro minuzioso prendendo in considerazione tutte le criticità che emergeranno per cercare di essere quanto più pronti possibile per l'atto valutativo legato all'accreditamento periodico di Sede.

Conclusioni/raccomandazioni/suggerimenti

Lo strumento delle Audizioni è un momento di grande crescita per chi la effettua.

In particolare, lo spirito con il quale vengono prescelti i CdS e i Dipartimenti per queste azioni, è quello di contribuire a far mettere in regola le strutture in termini di AQ.

Essendo l'Università di Sassari oggetto di prossima imminente visita di accreditamento periodico, si vuole collaborare con tutti i potenziali futuri intervistati (CDS, Dipartimenti, Dottorati, strutture amministrative ecc.), questo determina che tutti le potenziali strutture che saranno chiamate in audizione dalla CEV, dovranno presentarsi con un ottimo livello di conoscenza degli argomenti da trattare, ma soprattutto con adempimenti e prescrizioni formalmente corrette ed eseguite.

Solo in questo caso la visita potrà essere condotta con la giusta preparazione.

5. Rilevazione dell'opinione degli studenti, dei laureandi e dei dottori di ricerca

Parte secondo le Linee guida 2014 (aprile 2024)

Per le opinioni degli studenti si veda la Relazione già approvata e pubblicata ad aprile 2024:

Relazione: https://www.uniss.it/sites/default/files/2024-05/RELAZIONE_OPINIONE_STUDENTI_2022_23%20%2830_4_2024%29_DEF.pdf

Allegati: <https://www.uniss.it/sites/default/files/2024-05/Allegati.pdf>

Parte secondo le Linee guida 2024

L'opinione sull'esperienza universitaria dei laureati nell'anno solare 2023: l'indagine Almalaurea

La XXXVI Indagine ALMALAUREA sul *Profilo dei Laureati* ha coinvolto complessivamente 295.104 laureati che hanno concluso gli studi nell'anno solare 2023 in 78 atenei che aderiscono all'indagine promossa dal consorzio. L'Indagine si basa su un questionario molto articolato, da compilarsi via web contestualmente alla presentazione della domanda di laurea. I grafici e le tavole presenti in questo paragrafo si riferiscono al contingente dei 1812 laureati nell'Ateneo di Sassari che hanno risposto al questionario, su un totale di 1950 laureati coinvolti nell'indagine (con un tasso di partecipazione pari al 92,9%, in calo rispetto al 95,1% dell'anno precedente e al 93,6% del 2021, e che si porta per la prima volta al di sotto del valore nazionale pari, nel 2023, al 93,1%). I dati sono suddivisi per Dipartimento di afferenza del Corso di Studio per il quale è stata presentata la domanda di laurea.

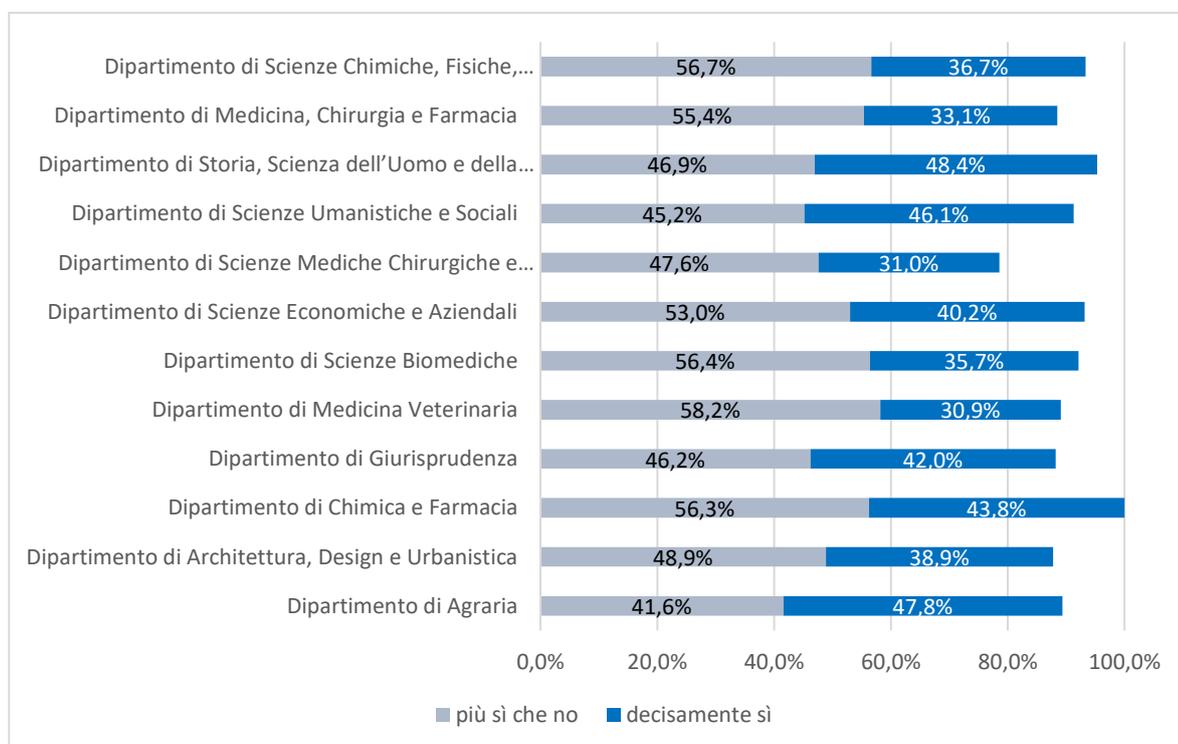
L'indagine esplora diverse tematiche connesse all'esperienza di studio in fase di definizione, tra cui: la residenza e l'origine sociale dei laureandi, il background formativo, eventuali esperienze di studio all'estero e di tirocinio, l'opinione complessiva sulla didattica ricevuta e sulle infrastrutture messe a disposizione dal Corso di Studio, le attività formative integrative, lo status occupazionale al momento della domanda di laurea, e le competenze trasversali dei laureandi, come la conoscenza delle lingue e le competenze informatiche. Le analisi condotte in questo paragrafo si concentreranno sugli aspetti dell'indagine che compongono la Scheda 5 del modello ANVUR AVA per la valutazione della qualità della didattica erogata, ovvero: la soddisfazione complessiva per l'esperienza formativa, il carico di studio degli insegnamenti offerti dal corso di laurea, la soddisfazione nei rapporti con il corpo docente, la qualità delle aule didattiche e dei principali servizi accessori (postazioni informatiche, laboratori, biblioteche), l'adeguatezza degli spazi dedicati allo studio individuale e l'opinione riguardo a una possibile re-iscrizione all'Ateneo e/o allo stesso corso di studi.

L'opinione dei laureandi su didattica, aule, laboratori, biblioteche e altri servizi di supporto, acquisita ad almeno 3 anni di distanza dall'immatricolazione per i laureati triennali, ad almeno 2 per i magistrali e ad almeno 5 per i magistrali a ciclo unico (ma è noto che le durate medie dei tempi di conseguimento sono sensibilmente superiori alle durate legali dei corsi), comporta l'intrinseco rischio di dipingere un quadro non in linea con quelli che sono gli standard qualitativi attualmente offerti dell'Ateneo, a fronte di una molteplicità di scenari passibili di evolvere nel breve periodo quali il

fisiologico avvicendamento del corpo docente o l'attivazione di eventuali interventi di ampliamento e/o ammodernamento di aule didattiche e spazi studio. Il rischio evidente proveniente dall'analisi di questi dati è perciò quello di commentare una "fotografia in bianco e nero", non (pienamente) corrispondente alla realtà dei fatti. Quanto esposto sarebbe certamente vero qualora si indagassero le opinioni di tutti i laureandi che appartengono alla stessa coorte di immatricolazione; in realtà questa è una tipica analisi trasversale e non longitudinale, ovvero è un'analisi nella quale si mescolano opinioni di studenti eterogenei per anno di avvio degli studi, che potrebbero quindi avere vissuto parte dell'esperienza formativa in tempi anche molto distanti tra loro. Ciò invita ad interpretare con una certa cautela le analisi e i commenti di seguito riportati. In generale, le percentuali medie di soddisfazione complessiva nei confronti del Corso di Studi (e quindi in generale nei confronti dell'esperienza che si sta concludendo) raggiungono valori piuttosto elevati. La Figura 1 illustra la quota di coloro che si sono dichiarati soddisfatti nei confronti del proprio Corso di Studi.

Dai risultati di questa nuova indagine, si rileva che la percentuale di laureati soddisfatti (comprendendo quindi coloro per i quali gli aspetti positivi dell'esperienza sono maggiori di quelli negativi, vale a dire tutti coloro che hanno risposto più sì che no e decisamente sì) raggiunge in tutti i dipartimenti quote percentuali superiori all'80%, ad eccezione del Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche e Sperimentali, e solo nei Dip.ti di Storia, Scienze umanistiche, Scienze economiche, Giurisprudenza, Chimica e Agraria si ha che almeno 4 studenti su 10 si dichiarano assolutamente soddisfatti nei confronti dell'esperienza formativa.

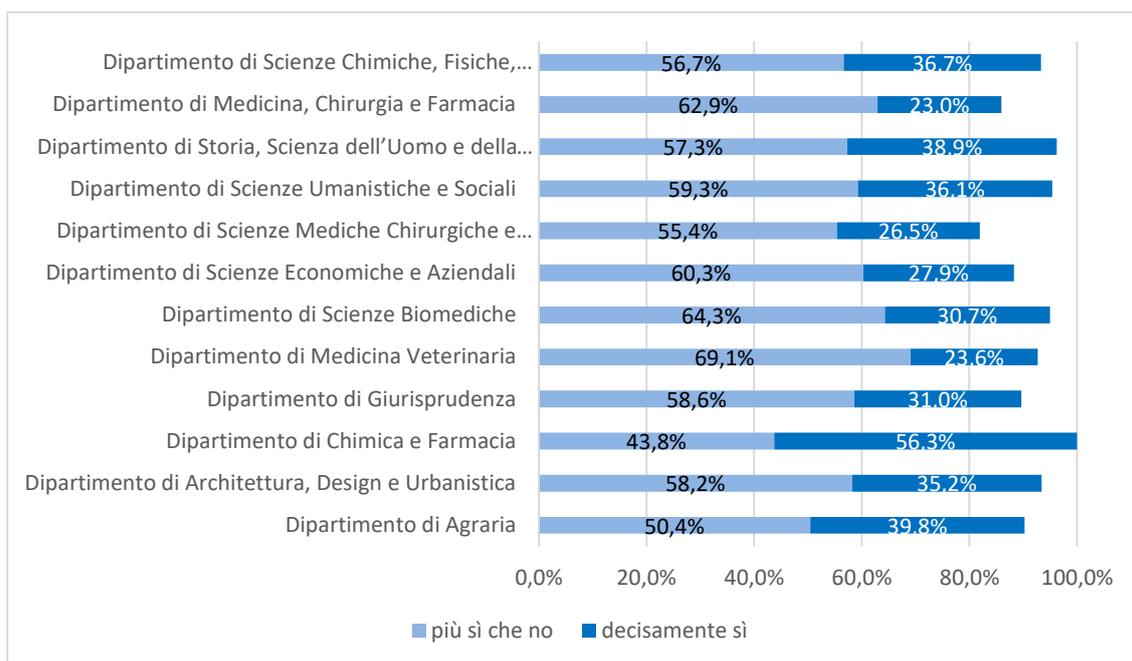
Figura 1 - Soddisfazione complessiva per il corso di studi (valori percentuali)



La soddisfazione complessiva nei confronti del corso di studi è tendenzialmente e notoriamente associata alla soddisfazione per i rapporti con i docenti, sebbene dalla specifica valutazione dei

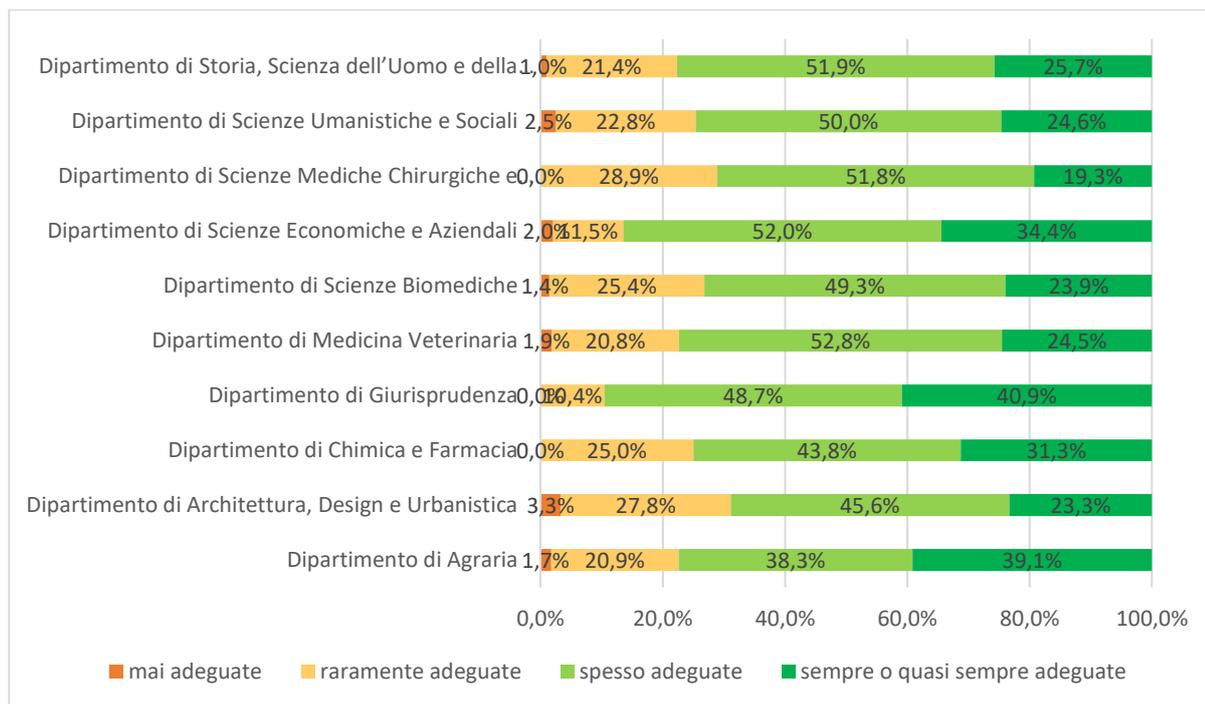
rapporti con il corpo docente emerge un quadro lievemente più critico per alcuni Dipartimenti (cfr. Figura 2), in particolare dall'analisi delle quote di coloro che si dichiarano assolutamente soddisfatti, solo nel Dipartimento di Chimica e Farmacia si rileva un livello di assoluta soddisfazione per i rapporti con il corpo docente superiore al 56%, mentre nei Dip.ti di Medicina, Chirurgia e Farmacia e Medicina Veterinaria il livello di piena soddisfazione di attesta intorno al 23%. In generale, però, comprendendo anche coloro per i quali il bilancio tra aspetti positivi e aspetti negativi propende per i primi, la soddisfazione per i rapporti con i docenti è comunque molto elevata con valori ben al disopra dell'80% e per alcuni dipartimenti, con valori anche prossimi o superiori al 90%.

Figura 2 - Soddisfazione per i rapporti con il corpo docente (valori percentuali)



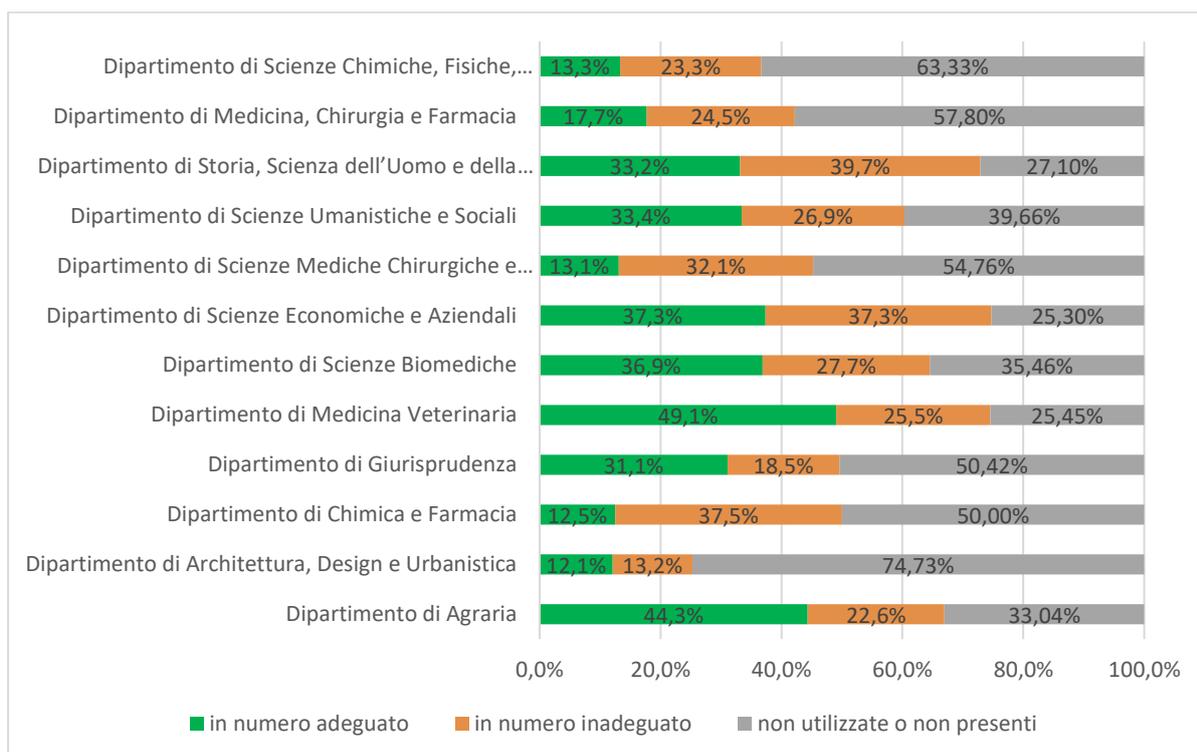
La Figura 3 illustra le percentuali di risposta in relazione alla richiesta di valutazione delle aule didattiche. In particolare, si presenta un certo livello di eterogeneità di giudizio tra il Dip. di Giurisprudenza e il Dip. di Scienze economiche e aziendali che sono i dipartimenti a cui più del 80% dei laureandi riconosce un'elevata adeguatezza degli spazi destinati alle attività didattiche, e il resto dei Dip.ti per i quali il livello di soddisfazione varia dal 68,9% al 77,7%. Le criticità più evidenti sono segnalate per Architettura, Design e Urbanistica, Chimica e Farmacia, Scienze Mediche Chirurgiche e Sperimentali, dove le aule ricevono un giudizio di inadeguatezza da quasi o oltre il 30% dei laureati.

Figura 3 – Valutazione della qualità delle aule didattiche (valori percentuali)



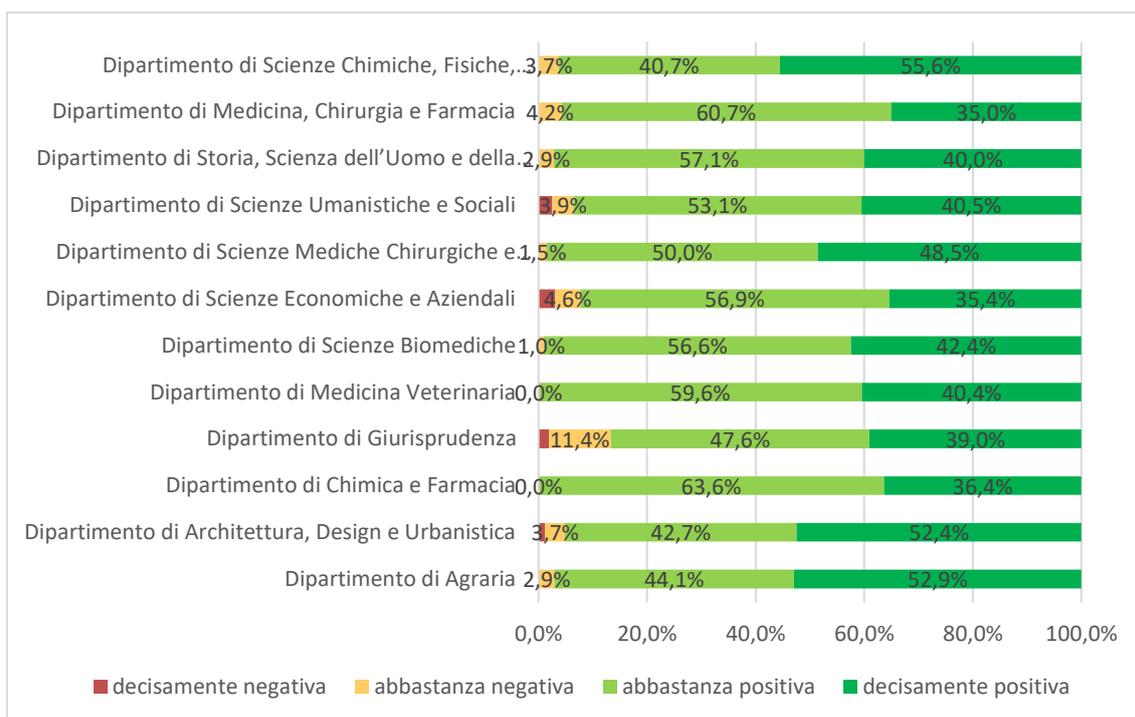
Simili valutazioni si possono trarre per i laboratori informatici (cfr. Figura 4). Nel Dipartimento di Medicina Veterinaria quasi il 50% dei laureandi ritiene che le postazioni informatiche siano adeguate, mentre nei Dipartimenti quali il Dip. di Scienze Chimiche, Dip. Scienze Mediche, Chirurgiche e Sperimentali, Dip. di Chimica e Farmacia e Dip. di Architettura Design e Urbanistica solo il 12% e 13% esprime una valutazione, certamente a causa di una limitata quantità e/o di un limitato livello di aggiornamento delle postazioni.

Figura 4 – Valutazione della qualità delle postazioni informatiche (valori percentuali)



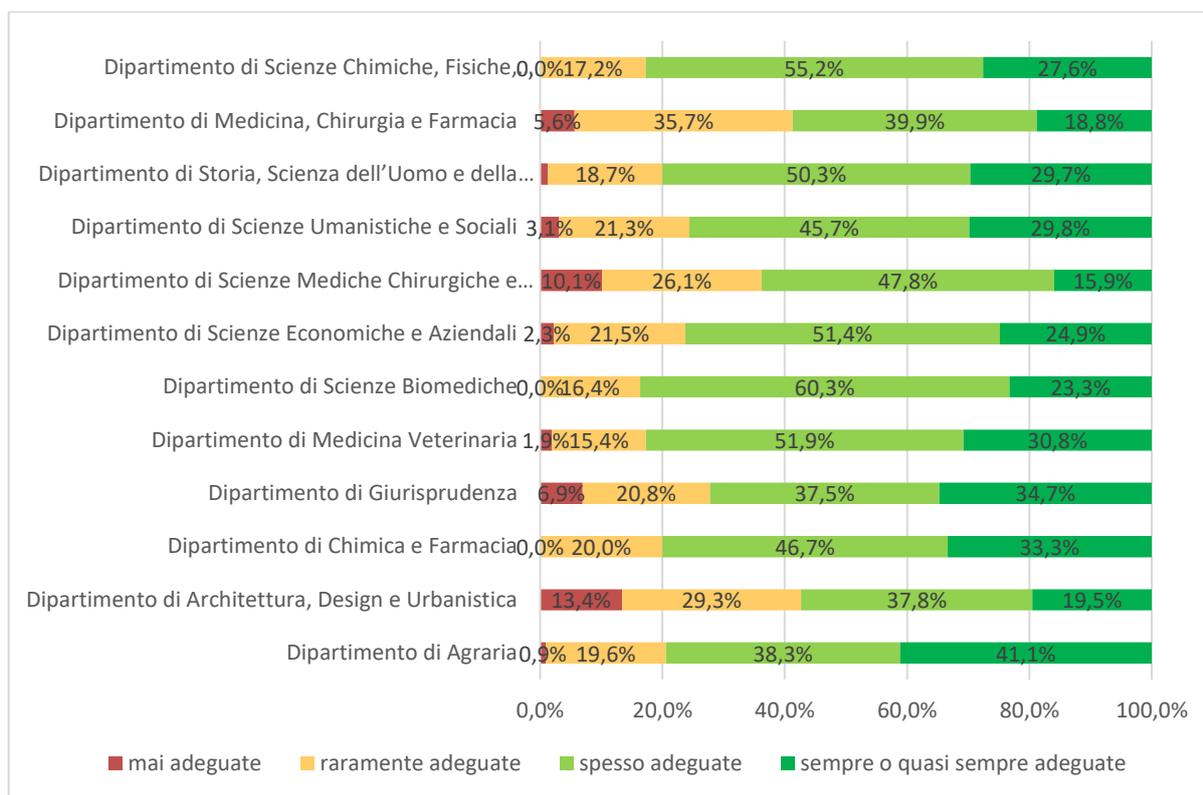
Gli spazi bibliotecari (cfr. Figura 5) mantengono un consenso praticamente unanime e il giudizio positivo, comprendendo quindi anche coloro per i quali il bilancio tra aspetti positivi e aspetti negativi propende per i primi, è prossimo al 100%. Tra tutti i dipartimenti spiccano quelli di Chimica e Farmacia e Medicina Veterinaria dove non vi sono giudizi decisamente o abbastanza negativi sulla qualità delle biblioteche.

Figura 5 – Valutazione della qualità dei servizi bibliotecari (prestito/consultazione, orari di apertura ...) (valori percentuali)



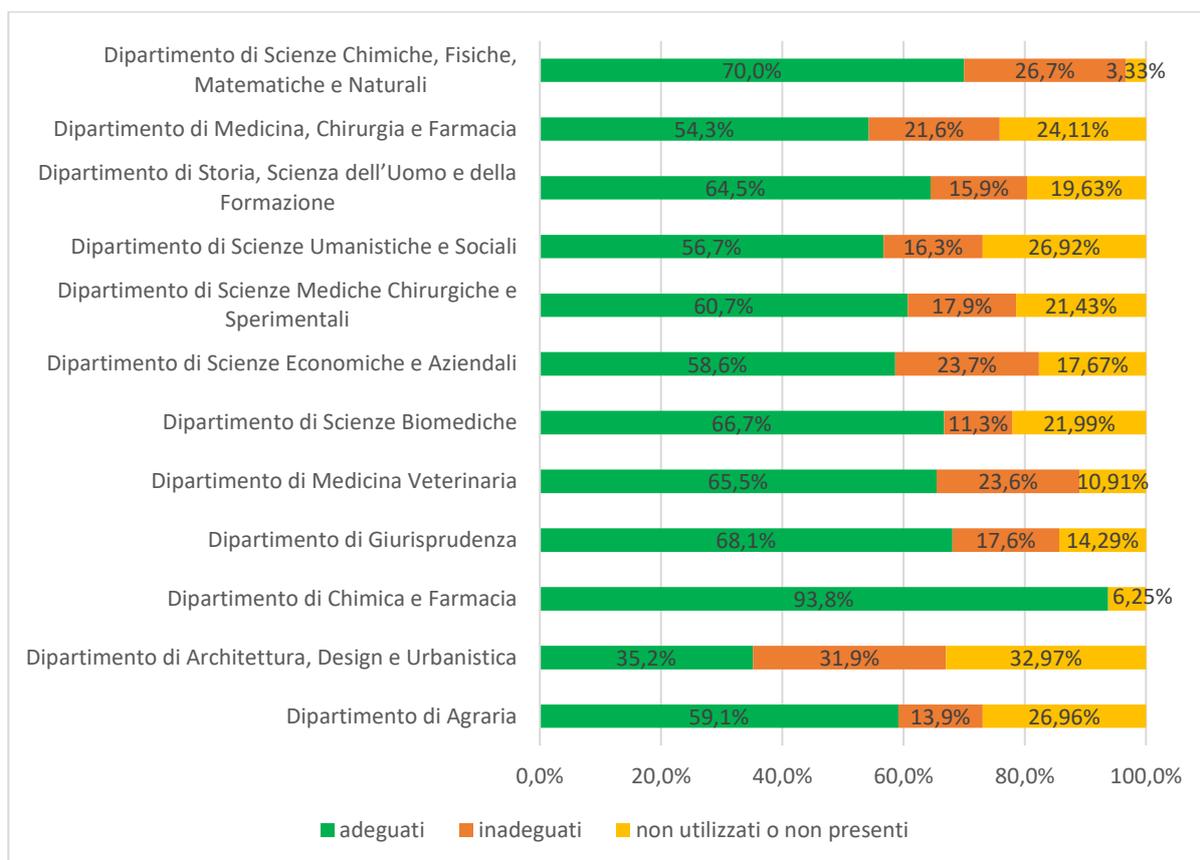
Un giudizio altrettanto unanime emerge dall'analisi dei giudizi sulla qualità delle attrezzature di supporto per le attività didattiche integrative quali laboratori non informatici, strumentazioni per attività pratiche, e altro ancora (cfr. Figura 6). In quasi tutti i dipartimenti ad eccezione di Architettura, Design e Urbanistica, e di Medicina, Chirurgia e Farmacia almeno il 60% degli studenti ritiene le attrezzature in qualche modo (quasi sempre o spesso) adeguate, mentre la quota restante le giudica raramente o mai adeguate. Si osservi inoltre che ad eccezione di Architettura, Design e Urbanistica, e Scienze Mediche Chirurgiche e Sperimentali il giudizio sulla totale inadeguatezza (mai adeguate) risulta irrilevante (valori tra 0% e 7%).

Figura 6 – Valutazione della qualità delle attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche, ...) (valori percentuali)



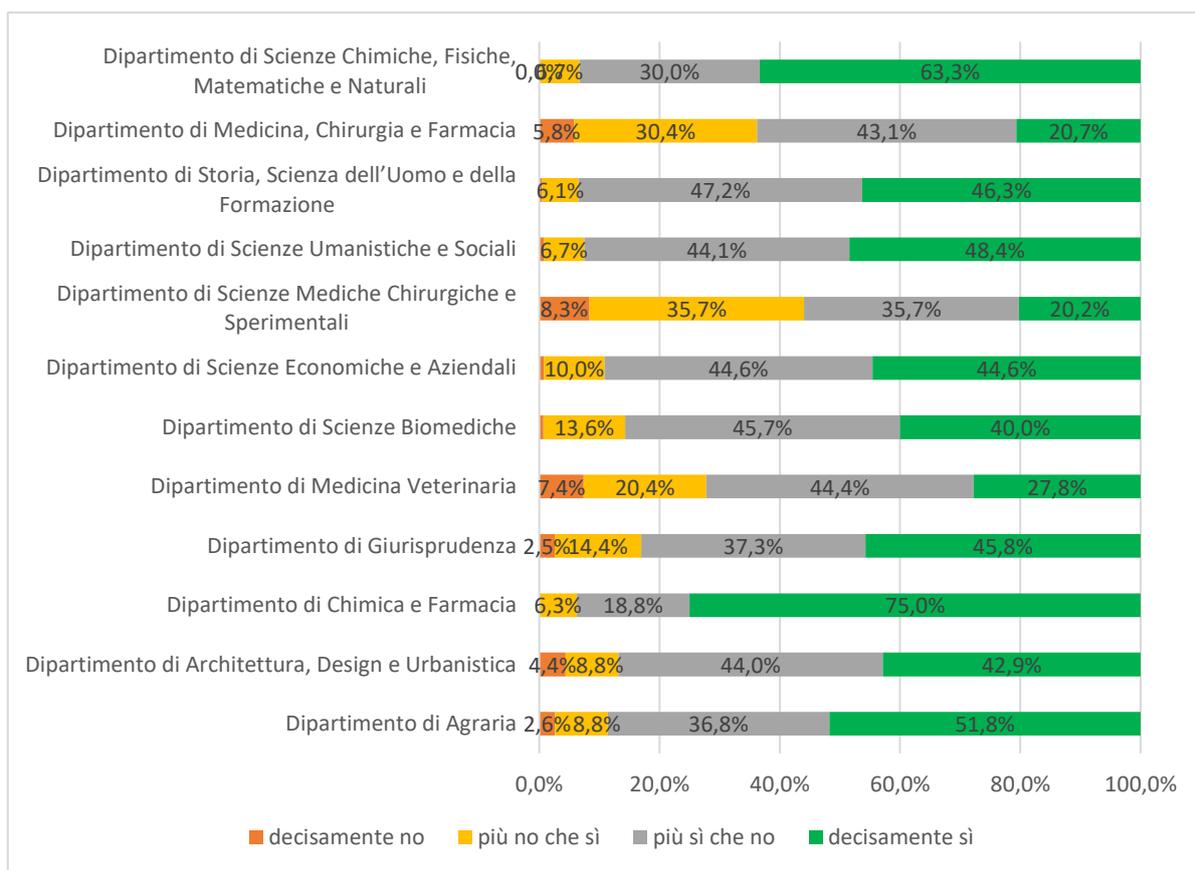
Nella quasi totalità dei dipartimenti, gli spazi da dedicare allo studio individuale (cfr. Figura 7) sono giudicati in numero adeguato da più del 54% degli intervistati. Emergono quote più elevate di consenso per i Dipartimenti di Scienze Chimiche, Fisiche, Matematiche e Naturali e Giurisprudenza con giudizi positivi rispettivamente al 70% e 68,1% e per il Dipartimento di Chimica e Farmacia dove si raggiunge un valore di 93,8%. Ad eccezione del Dipartimento di Chimica e Farmacia, in tutti gli altri Dip.ti più del 30% esprime un giudizio di inadeguatezza o di spazi non utilizzati o non presenti. La criticità maggiore si riscontra in Architettura, Design e Urbanistica dove più del 60% esprime un giudizio non positivo.

Figura 7 – Valutazione degli spazi da dedicare allo studio individuale (valori percentuali)



Ai laureandi è stato anche chiesto di esprimersi in merito all'adeguatezza del carico di studio previsto dagli insegnamenti rispetto alla durata legale del corso di studi (cfr. Figura 8). A livello complessivo, oltre l'80% dei rispondenti si esprime positivamente, con punte sopra al 90% per Chimica e Farmacia, per Scienze Umanistiche e sociali, per Storia, Scienza dell'Uomo e della Formazione e per Scienze chimiche, Fisiche, Matematiche e Naturali. Posizioni decisamente più vengono rilevate rispettivamente nei Dipartimenti di Scienze Mediche e Sperimentali e di Medicina, Chirurgia e Farmacia per i quali i giudizi positivi calano rispettivamente a 56% e a 63,8%.

Figura 8 - Il carico di studio degli insegnamenti è stato adeguato alla durata del corso di studio? (valori percentuali)



Infine, agli intervistati, alla luce dell'esperienza vissuta, sono state prospettate varie ipotesi di re-iscrizione ad un corso universitario (cfr. Tavola 1). Soltanto su 7 Dipartimenti su 12 poco più di 7 laureati su 10, se potessero ritornare indietro nel tempo, replicherebbero la scelta fatta (stesso Ateneo, stesso corso di studi). Ma a livello complessivo il 78,5% rimarrebbe nello stesso Ateneo, mentre il 19,7% cambierebbe Ateneo iscrivendosi allo stesso corso o altro corso.

I più convinti della scelta fatta sono i laureandi in uno dei corsi di studio offerti dal Dipartimento di Storia, Scienza dell'Uomo e della Formazione e dal Dipartimento di Chimiche, Fisiche, Matematiche e Naturali. Quelli che invece più di altri, pur confermando il titolo, avrebbero cambiato Ateneo sono gli intervistati afferenti al Dip.to di Scienze Mediche Chirurgiche e Sperimentali seguiti dai laureandi in uno dei corsi di studio di Medicina Veterinaria, e Medicina, Chirurgia e Farmacia. I corsi con minore successo appartengono ai Dipartimenti di Architettura, Design e Urbanistica, Giurisprudenza e Scienze Umanistiche e Sociali, seppure presentino valori percentuali bassi (7,85, 8,5%, 8,95).

Tavola 1 - Si iscriverebbe di nuovo all'università? (valori percentuali)

Dipartimento	sì, allo stesso corso di questo Ateneo	sì, ad un altro corso di questo Ateneo	sì, allo stesso corso ma in un altro Ateneo	sì, ma ad un altro corso e in un altro Ateneo	no, non mi iscriverei più all'Università
Dipartimento di Agraria	75,4%	8,8%	7,9%	5,3%	2,6%
Dipartimento di Architettura, Design e Urbanistica	73,3%	5,6%	10,0%	7,8%	3,3%
Dipartimento di Chimica e Farmacia	68,8%	18,8%	12,5%	0,0%	0,0%
Dipartimento di Giurisprudenza	72,0%	11,9%	5,1%	8,5%	2,5%
Dipartimento di Medicina Veterinaria	61,8%	3,6%	23,6%	3,6%	7,3%
Dipartimento di Scienze Biomediche	75,0%	5,7%	15,7%	3,6%	0,0%
Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali	75,5%	6,4%	11,2%	6,4%	0,4%
Dipartimento di Scienze Mediche Chirurgiche e Sperimentali	59,5%	6,0%	32,1%	1,2%	1,2%
Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali	66,6%	8,4%	14,4%	8,9%	1,7%
Dipartimento di Storia, Scienza dell'Uomo e della Formazione	79,9%	7,9%	6,1%	4,7%	1,4%
Dipartimento di Medicina, Chirurgia e Farmacia	64,7%	8,3%	21,9%	2,9%	2,2%
Dipartimento di Scienze Chimiche, Fisiche, Matematiche e Naturali	80,0%	6,7%	10,0%	3,3%	0,0%
Totale complessivo	70,8%	7,8%	14,0%	5,7%	1,7%

L'opinione sull'esperienza dei Dottori di Ricerca nell'anno solare 2023: l'indagine Almalaurea

L'indagine di Almalaurea sul Profilo dei dottori di ricerca dell'anno 2023 per L'Università di Sassari ha interessato 41 dottori, di cui solamente 22 hanno risposto al questionario, con un tasso di risposta pari al 53,7%, sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (53,5%) e nettamente più basso rispetto a quello nazionale, pari all'89%. Questo risultato evidenzia la scarsa sensibilità dei dottorandi alla cultura della qualità in alcuni corsi. Tuttavia, dato il loro numero ridotto, dovrebbe essere fattibile per i Dipartimenti impegnarsi per sviluppare una maggiore collaborazione con i dottorandi e coinvolgerli nei processi AQ.

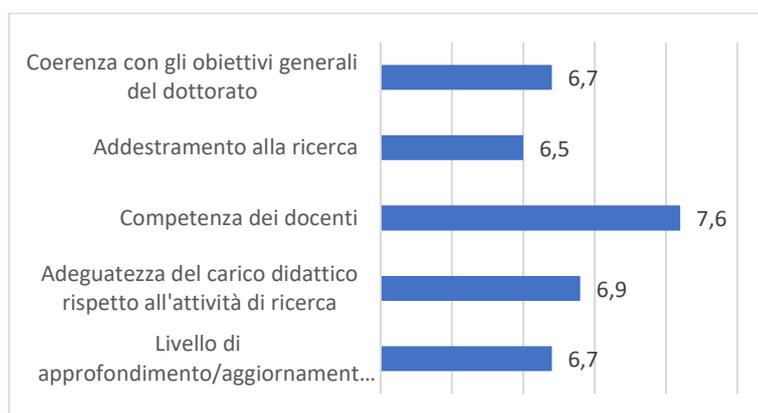
Tavola 2 - Numero dottori coinvolti UNISS e tasso di risposta

Corso di dottorato	Numero di dottori di ricerca	Hanno compilato il questionario	Tasso di compilazione
archeologia, storia e scienze dell'uomo	1	1	100
architettura e ambiente	4	2	50
culture, letterature, turismo e territorio - già lingue, letterature e culture dell'età moderna e contemporanea	4	2	50
life sciences and biotechnologies - scienze della vita e biotecnologie	7	3	42,9
scienze agrarie	7	3	42,9
scienze biomediche	4	1	25
scienze e tecnologie chimiche	5	2	40
scienze giuridiche	3	3	100
scienze veterinarie	6	5	83,3
Totale Ateneo	41	22	53,7

La Figura 9 mostra i risultati relativi ad alcuni aspetti quali la coerenza degli obiettivi del progetto formativo, l'addestramento alla ricerca, la competenza dei docenti, l'adeguatezza del carico didattico e gli approfondimenti e aggiornamenti delle tematiche trattate nel corso.

Il livello di soddisfazione è in generale medio-alto, non confrontabile con la performance di altri atenei, ed in particolare spicca il livello più che buono di preparazione dei docenti (7,6). Più critica è invece la capacità di addestramento alla ricerca che si attesta intorno al valore 6,5.

Figura 9 - Soddisfazione per alcuni aspetti delle attività formative (medie Ateneo, scala 1-10)



Scendendo nel dettaglio tra i vari corsi di Dottorato (cfr Tavola3), si rileva una valutazione con valori medi più alti per Scienze Agrarie rispetto agli altri corsi seguito dai corsi di Scienze Veterinarie e Scienze e tecnologie chimiche, mentre il corso di Architettura e ambiente varia tra il 5,5 e 6,5, sugli item livello di approfondimento/aggiornamento degli argomenti, sull'adeguatezza del carico e sulle competenze dei docenti e sull'addestramento alla ricerca. Tra i corsi valutabili, quello più critico è Culture, letterature, turismo e territorio che presenta valutazioni molto basse per addestramento alla ricerca e coerenza con gli obiettivi generali del dottorato. Particolarmente soddisfatti sulle competenze del docente sono i dottorandi di Scienze agrarie (punteggio 9,3).

Tavola 3 - Soddisfazione per alcuni aspetti delle attività formative (medie, scala 1-10) (per 100 dottori che hanno partecipato abitualmente per almeno un anno ad attività formative)

	Totale Ateneo	archeologia, storia e scienze dell'uomo 1	architettura e ambiente	culture, letterature, turismo e territorio - già lingue, letterature e culture dell'età moderna e contemporanea	life sciences and biotechnologies - scienze della vita e biotecnologie 3	scienze agrarie 3	scienze biomediche 3	scienze e tecnologie chimiche 3	scienze giuridiche 2	scienze veterinarie
Livello di approfondimento/aggiornamento degli argomenti	6,7	*	5,5	1	6,3	8,3	8	8,5	*	8
Adeguatezza del carico didattico rispetto all'attività di ricerca	6,9	*	6,5	6	8,3	7	6	8	*	7,5
Competenza dei docenti	7,6	*	6	6	7,7	9,3	8	8	*	8,5
Addestramento alla ricerca	6,5	*	6,5	1	7,3	8,3	7	7	*	7,5
Coerenza con gli obiettivi generali del dottorato	6,7	*	6	1	8	8,7	6	7,5	*	7,8

(1) (2) non disponibile per numerosità del collettivo troppo bassa

(3) tasso di compilazione troppo basso implica cautela nell'utilizzo dei dati

Per quanto riguarda la soddisfazione su alcuni aspetti dell'esperienza di studio o di ricerca all'estero (cfr Figura 10), nel complesso le valutazioni date sono elevate. Più specificatamente, i dottorandi hanno espresso particolare soddisfazione durante la loro esperienza di dottorato sulle attività svolte in gruppo, sullo sviluppo delle loro competenze di ricerca in sede.

Figura 10 - Soddisfazione per alcuni aspetti dell'esperienza di studio o di ricerca all'estero (medie Ateneo, scala 1-10)



Osservando nel dettaglio i corsi (cfr. Tavola 4), possiamo osservare che in generale su tutti gli item i dottorandi hanno espresso valutazioni più che lusinghiere, fatta eccezione del Corso di architettura e ambiente per il quale il livello di soddisfazione sulle disponibilità di risorse finanziarie per i progetti di ricerca è scarso.

Tavola 4 - Soddisfazione per alcuni aspetti dell'esperienza di studio o di ricerca all'estero (medie, scala 1-10) (per 100 dottori che hanno svolto un periodo di studio all'estero)

Soddisfazione per alcuni aspetti dell'esperienza di studio o di ricerca all'estero (medie, scala 1-10) (per 100 dottori che hanno svolto un periodo di studio all'estero)	Totale Ateneo	archeologia, storia e scienze dell'uomo 1	architettura e ambiente	culture, letterature, turismo e territorio - già lingue, letterature e culture dell'età moderna e contemporanea	life sciences and biotechnologies - scienze della vita e biotecnologie 3	scienze agrarie 3	scienze biomediche 3	scienze e tecnologie chimiche 3	scienze giuridiche 2	scienze veterinarie
Hanno svolto un periodo di studio o di ricerca all'estero (%)	68,2	*	100	-	100	66,7	100	100	*	40
Soddisfazione complessiva per l'esperienza di studio o di ricerca all'estero (medie, scala 1-10)	8,5	*	9	-	9,3	8,5	10	8	*	9,5
Miglioramento delle proprie competenze di ricerca	8,5	*	8,5	-	9,3	8,5	9	8	*	9
Disponibilità di risorse finanziarie per i progetti di ricerca	7,3	*	5,5	-	9	9,5	9	8,5	*	9
Disponibilità di strumenti ed infrastrutture per la ricerca	7,7	*	7,5	-	8,7	8	9	8,5	*	9
Creazione/ampliamento di una rete di relazioni internazionale (anche a fini occupazionali)	7,9	*	9	-	8,3	8	9	8,5	*	9
Rapporti con il gruppo di ricerca	8,3	*	9	-	9,3	8	10	8	*	9,5

(1) (2) non disponibile per numerosità del collettivo troppo bassa

(3) tasso di compilazione troppo basso implica cautela nell'utilizzo dei dati

La soddisfazione per l'esperienza di dottorato (cfr. Figura 11) appare in media molto buona solo su alcuni aspetti quali la competenza del supervisore in merito all'argomento della tesi, l'approfondimento di contenuti teorici e l'acquisizione di nuove competenze e abilità specifiche. Si rilevano invece appena poco la sufficienza i giudizi medi su attrezzature specifiche per la ricerca, spazi dedicati allo studio/lavoro (aule studio, uffici, ...), prospettive di carriera e padronanza di tecniche di ricerca.

Entrando nel dettaglio dei singoli corsi (cfr. Tavola 5), il corso che più in generale si presenta meno performante è Culture, letterature, turismo e territorio, in particolar modo per la padronanza di tecniche per la didattica, la capacità del supervisore di inserire in reti di rapporti, contatti, le prospettive di carriera, gli spazi dedicati allo studio/lavoro (aule studio, uffici, ...) e le attrezzature specifiche per la ricerca.

Figura 11 - Soddisfazione per l'esperienza di dottorato (medie Ateneo, scala 1-10)

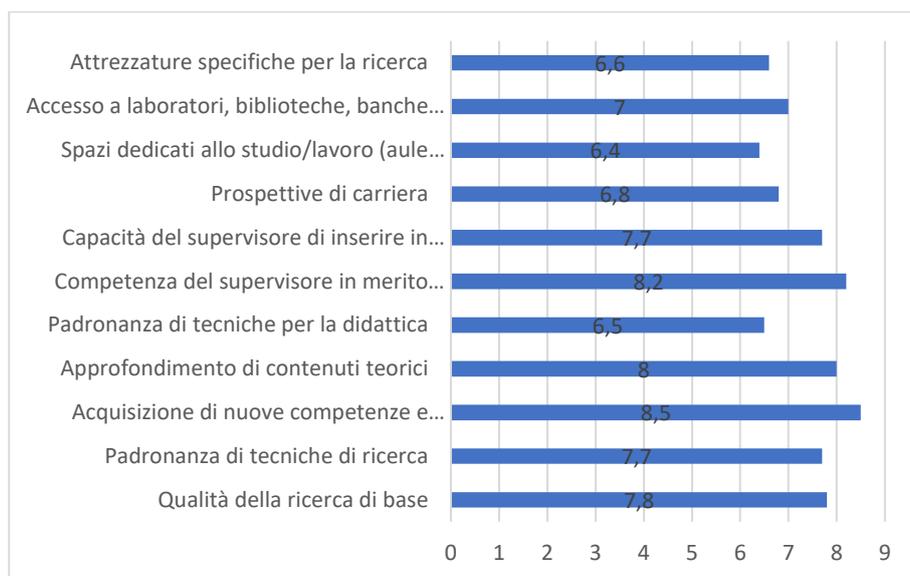


Tavola 5 - Soddisfazione per l'esperienza di dottorato (medie, scala 1-10)

	Totale Ateneo	archeologia, storia e scienze dell'uomo 1	architettura e ambiente	culture, letterature, turismo e territorio - già lingue, letterature e culture dell'età moderna e contemporanea	life sciences and biotechnologies - scienze della vita e biotecnologie 3	scienze agrarie 3	scienze biomediche 3	scienze e tecnologie chimiche 3	scienze giuridiche 2	scienze veterinarie
Qualità della ricerca di base	7,8	*	9	6,5	7,7	8,7	9	7,5	*	8,7
Padronanza di tecniche di ricerca	7,7	*	9	5	7,3	8,3	9	8	*	9
Acquisizione di nuove competenze e abilità specifiche	8,5	*	9	7,5	8,3	9,3	10	8,5	*	9
Approfondimento di contenuti teorici	8	*	8,5	8	7,3	8,7	10	8,5	*	8,3
Padronanza di tecniche per la didattica	6,5	*	8,5	1	7	6,7	8	8	*	8
Competenza del supervisore in merito all'argomento della tesi	8,2	*	9,5	5,5	7,3	9,3	10	8	*	9
Capacità del supervisore di inserire in reti di rapporti, contatti, ...	7,7	*	9,5	3	6,3	9,3	10	8	*	8,7
Prospettive di carriera	6,8	*	9	3,5	6	8	9	8	*	5,3
Spazi dedicati allo studio/lavoro (aule studio, uffici, ...)	6,4	*	6,5	3,5	6,3	7,3	8	7,5	*	8
Accesso a laboratori, biblioteche, banche dati, ...	7	*	7,5	5	5,7	7,7	8	7,5	*	9
Attrezzature specifiche per la ricerca	6,6	*	8	2	5,3	7	8	7,5	*	8,7

(1) (2) non disponibile per numerosità del collettivo troppo bassa

(3) tasso di compilazione troppo basso implica cautela nell'utilizzo dei dati

Alla domanda “si iscriverebbero di nuovo al dottorato?” cfr. Figura 12) solo il 54,4% ha risposto che rifarebbe questa esperienza allo stesso dottorato nello stesso Ateneo, mentre il 27,2% non rimarrebbe più nell'Ateneo di Sassari, e in particolare la metà di essi vorrebbe condurre la stessa esperienza all'estero mentre il rimanente 4,5% non si iscriverebbe più a un dottorato.

Osservando i valori della Tavola 6, si nota che tutti coloro che non ripeterebbero l'esperienza del dottorato o che la ripeterebbero ma in altro Paese, appartengono al dottorato in Scienze e tecnologie chimiche. Non si conoscono le motivazioni, ma si può pensare che possano dipendere da scelte personali, o dal fatto che le aspettative di reclutamento siano maggiori all'estero o che comunque ai fini di un reclutamento non accademico in Italia, il dottorato non rappresenti ancora in molte realtà lavorative, un titolo ben spendibile. Tutti i dottorandi di culture, letterature, turismo e territorio invece svolgerebbero lo stesso dottorato ma in altro ateneo.

Figura 12 - Si iscriverebbero di nuovo al dottorato? (%)

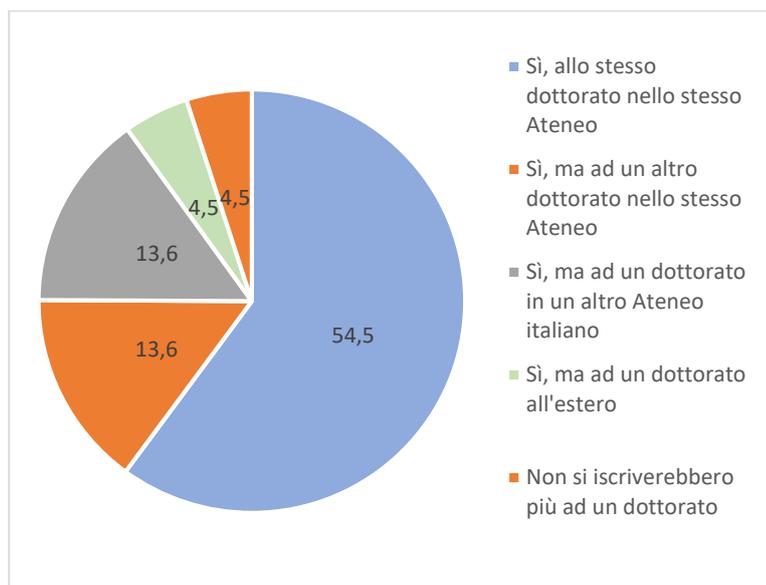


Tavola 6 - Si iscriverebbero di nuovo al dottorato? (%)

Si iscriverebbero di nuovo al dottorato? (%)	Totale Ateneo	archeologia, storia e scienze dell'uomo 1	architettura e ambiente	culture, letterature, turismo e territorio - già lingue, letterature e culture dell'età moderna e contemporanea	life sciences and biotechnologies - scienze della vita e biotecnologie 3	scienze agrarie 3	scienze biomediche 3	scienze e tecnologie chimiche 3	scienze giuridiche 2	scienze veterinarie
Si, allo stesso dottorato nello stesso Ateneo	54,5	*	-	-	66,7	100	100	50	*	60
Si, ma ad un altro dottorato nello stesso Ateneo	13,6	*	100	-	33,3	-	-	-	*	-
Si, ma ad un dottorato in un altro Ateneo italiano	13,6	*	-	100	-	-	-	-	*	-
Si, ma ad un dottorato all'estero	4,5	*	-	-	-	-	-	-	*	-
Non si iscriverebbero più ad un dottorato	4,5	*	-	-	-	-	-	50	*	-

(1) (2) non disponibile per numerosità del collettivo troppo bassa

(3) tasso di compilazione troppo basso implica cautela nell'utilizzo dei dati

Conclusioni/raccomandazioni/suggerimenti

I dottorati di ricerca rappresentano un impegno significativo sugli atenei, che si assumono la responsabilità di coltivare giovani talenti. Essi costituiscono un investimento il cui ritorno è

rappresentato da giovani altamente formati, con un elevato profilo professionale e scientifico, in grado di svolgere attività di ricerca in tutti i campi e affrontare le sfide del mercato del lavoro.

In questo ambito, è necessario che l'Università di Sassari si impegni ad investire in questi progetti, concentrandosi sul miglioramento e l'adeguamento delle strutture didattiche e di ricerca, sull'aumento degli spazi dedicati allo studio individuale, sulla costruzione di reti di rapporti e contatti e sulla promozione della mobilità internazionale in ingresso e in uscita, al fine di offrire maggiori opportunità di lavoro e di ricerca in un contesto ormai globalizzato. Tali considerazioni sono da estendersi anche a favore degli studenti dei corsi di laurea.

Le politiche dell'Ateneo di Sassari dovrebbero dunque focalizzarsi su questo tipo di investimenti. La valutazione della qualità della didattica offerta ai dottorandi, attraverso un'indagine sulla soddisfazione dei dottori di ricerca, così come le valutazioni degli studenti iscritti ai corsi di studio, rappresenta uno strumento indispensabile per misurare la capacità dell'ateneo di perseguire nel modo più proficuo il progetto di investimento sui giovani che intendono perseguire il titolo di studio triennale, magistrale e dottorato presso la sede Sassarese.

Sezione 2. Valutazione della performance

Scheda di valutazione sul funzionamento del sistema di gestione del ciclo della performance dell'università

N.	PUNTO DI ATTENZIONE	RISPOSTA	EVENTUALI NOTE O COMMENTI
SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE			
1.	L'Ateneo ha aggiornato il SMVP per il ciclo 2024?	1) Si (in tal caso specificare quali sono state le principali modifiche) X 2) No 3) Altro (specificare)	1. Introduzione nella valutazione individuale dei dirigenti di obiettivi individuali; 2. Distinzione del personale secondo il sistema di classificazione professionale descritto nel CCNL 2019-2021 del 18 gennaio 2024; 3. Aggiornamento del dizionario dei comportamenti attesi differenziato per ruolo e classificazione professionale, alla luce delle più recenti disposizioni ministeriali non dirigenziali delle pubbliche amministrazioni; 4. Revisione dei pesi delle dimensioni di performance nella valutazione del personale, con la previsione di obiettivi individuali di funzione per i dirigenti e per tutti coloro che hanno un incarico gestionale, professionale/specialistico o di responsabilità. 5. Revisione delle metriche di valutazione della customer satisfaction.

N.	PUNTO DI ATTENZIONE	RISPOSTA	EVENTUALI NOTE O COMMENTI
2.	Il SMVP prevede anche la valutazione dei comportamenti organizzativi?	1) Sì (in questo caso indicare se gli stessi sono differenziati rispetto al ruolo ricoperto) X 2) No 3) Altro (specificare)	I comportamenti organizzativi sono differenziati rispetto alle aree professionali previste nel CCNL 2019-2021 e al ruolo ricoperto: a) Direttore/Direttrice Generale e Dirigenti; b) Operatori, Collaboratori, Funzionari. c) Operatori, Collaboratori, Funzionari con incarico gestionale. d) Operatori, Collaboratori, Funzionari con incarico professionali.
3.	Nel SMVP vengono esplicitati, per la valutazione di ciascuna categoria di personale, i pesi attribuiti rispettivamente alla performance istituzionale, alla performance organizzativa, agli obiettivi individuali e ai comportamenti?	1) Sì X 2) No 3) Altro (specificare)	Nel SMVP vengono esplicitati i pesi, distinti per categoria, attribuiti rispettivamente alla performance istituzionale, alla performance organizzativa, agli obiettivi individuali e ai comportamenti.
4.	Nel SMVP è chiaramente descritta la differenza tra obiettivo – indicatore – target?	1) Sì X 2) No 3) Altro (specificare)	Nel SMVP sono descritti gli elementi cardine del sistema di misurazione e valutazione della performance dove è chiaramente esplicitata la differenza tra obiettivo – indicatore – target a pag. 7.
5.	Nel SMVP la fase della misurazione è distinta da quella di valutazione?	1) Sì (indicare la modalità con la quale si realizzando le due fasi) X 2) No 3) Altro (specificare)	Sì, la differenza tra misurazione e valutazione è ricordata a pag. 10 del SMVP. La performance strategica e operativa viene misurata attraverso il monitoraggio degli indicatori strategici ed operativi collegati agli obiettivi e al grado di conseguimento dei

N.	PUNTO DI ATTENZIONE	RISPOSTA	EVENTUALI NOTE O COMMENTI
			relativi target. La performance organizzativa e individuale è valutata dai Dirigenti e dai responsabili apicali e di struttura. Nella fase di valutazione viene effettuata un'analisi approfondita dei fattori che hanno impedito l'eventuale completo raggiungimento degli obiettivi.
6.	Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione del Direttore Generale (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati) se variata rispetto all'anno precedente	<p>Il sistema di valutazione del Direttore Generale non è variato rispetto all'anno precedente.</p> <p>La valutazione, deliberata dal Consiglio di Amministrazione, si basa: 1) sui risultati della performance organizzativa di Ateneo (peso 20%) legati alle dimensioni strategiche dell'Ateneo e ai risultati della soddisfazione degli utenti; 2) sui risultati della performance organizzativa di struttura (peso 40%), ancorata alla valutazione delle Aree Dirigenziali e delle strutture dipartimentali, nonché di eventuali uffici in staff alla Direzione Generale in merito al grado di raggiungimento degli obiettivi operativi indicati nel Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione; 3) sui risultati della performance ancorata al grado di raggiungimento di specifici obiettivi individuali (peso 20%); 4) sui risultati della performance comportamentale (peso 20%), scaturiti dalla valutazione del Rettore per ognuno degli ambiti di valutazione comportamentale.</p>	

N.	PUNTO DI ATTENZIONE	RISPOSTA	EVENTUALI NOTE O COMMENTI
7.	<p>Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione dei Dirigenti (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati) se variata rispetto all'anno precedente</p>	<p>Concorrono alla valutazione individuale dei dirigenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ I risultati della performance organizzativa di Ateneo (peso 15%): risultati degli obiettivi operativi, direttamente collegati con gli obiettivi strategici, assegnati annualmente nel PIAO, ivi compresi i risultati della soddisfazione degli utenti (customer satisfaction). ➤ I risultati della performance organizzativa della/e struttura/e di diretta responsabilità (peso 45%). ➤ I risultati della performance individuale relativa a specifici obiettivi individuali assegnati ai Dirigenti (peso 20%). ➤ I risultati della performance comportamentale e della valutazione delle competenze (peso 20%): osservati e valutati dal Direttore Generale in relazione ai comportamenti organizzativi attesi. 	
8.	<p>Quale giudizio complessivo è ritenuto più aderente a qualificare il SMVP adottato dall'ateneo? (scegliere una sola opzione)</p>	<p>1) Strumento che stimola lo sviluppo organizzativo e risponde pienamente ai</p>	

		requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento X 2) Strumento che risponde pienamente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento 3) Strumento che risponde solo parzialmente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento 4) Altro (specificare)	
9.	Quali delle seguenti novità introdotte dalla Direttiva del Ministro della Pubblica Amministrazione del 28 novembre 2023 è stata adottata dall'ateneo? (è possibile scegliere più opzioni)	1) Valutazione dal basso dei Dirigenti 2) Valutazione tra pari del personale 3) Valutazione collegiale 4) Valutazione da parte di stakeholder esterni (in riferimento alla performance organizzativa) X 5) Valutazione del personale dirigenziale in relazione alla capacità di esercitare la propria leadership X 6) Assegnazione al personale dirigenziale di obiettivi finalizzati alla definizione di piani formativi individuali X 7) Altre forme di premialità (aggiuntive rispetto a quelle economiche) 8) Altro (specificare)	4) La valutazione degli stakeholder in riferimento alla performance organizzativa viene effettuata da diversi anni con la rilevazione di efficacia dei servizi svolta nell'ambito del Progetto Good Practice. La rilevazione viene condotta somministrando dei questionari di gradimento dei servizi agli studenti, al personale tecnico-amministrativo, ai docenti, agli assegnisti e ai dottorandi. 6) Nel Piao 2024-2026 è previsto uno specifico obiettivo individuale (OI_04) assegnato a tutti i dirigenti e al Direttore Generale
10.	Sono stati previsti obiettivi funzionali al rispetto dei tempi di pagamento delle fatture commerciali come previsto dall'art. 4-bis del D.L. n.13/2023? (è possibile scegliere più opzioni)	1) Sì, per i Dirigenti delle aree bilancio e contabilità; 2) Sì, per il Direttore Generale; 3) Sì, anche per altri Dirigenti 4) No 5) Altro (specificare) X	La tempestività dei pagamenti è un obiettivo di performance organizzativa con ricaduta sull'intero personale, in quanto inserito tra gli obiettivi di Ateneo (OOA_40)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) 2024-2026

Valore Pubblico

N.	PUNTO DI ATTENZIONE	RISPOSTA	EVENTUALI NOTE O COMMENTI
11.	Il PIAO dell'Ateneo risulta un concreto strumento di integrazione tra pianificazione strategica e programmazione operativa funzionale allo sviluppo e al governo dell'organizzazione?	1) Sì 2) In parte X 3) No	
12.	Nel PIAO sono chiaramente definiti gli obiettivi di Valore Pubblico che l'Ateneo intende perseguire e Strategie coerenti per la sua realizzazione?	1) Sì (Valore Pubblico e Strategie) X 2) Sì (solo Valore Pubblico) 3) No	

N.	PUNTO DI ATTENZIONE	RISPOSTA	EVENTUALI NOTE O COMMENTI
13.	Quanti obiettivi di Valore Pubblico sono presenti nel PIAO	1) Meno di 5 2) Tra 5 e 10 3) Tra 11 e 15 X 4) Più di 15	
14.	Nella individuazione degli obiettivi di Valore Pubblico sono stati coinvolti gli Stakeholder interni ed esterni?	1) Sì interni ed esterni X 2) Sì esterni 3) Sì interni 4) No	
15.	Tra gli obiettivi di Valore Pubblico sono presenti aspetti riconducibili al Benessere Equo e Sostenibile o ai Sustainable Development Goals dell'Agenda ONU 2030?	1) Sì X 2) No	
16.	Nel PIAO, a livello di Valore Pubblico o di Performance sono presenti obiettivi riconducibili agli indirizzi del MUR o alle valutazioni dell'ANVUR (es. PNRR, Programmazione	1) Sì, sia a livello di Valore Pubblico che di obiettivi di Performance X 2) Sì, solo a livello di Valore Pubblico 3) Sì, solo a livello di obiettivi di performance 4) No	

N.	PUNTO DI ATTENZIONE	RISPOSTA	EVENTUALI NOTE O COMMENTI
	triennale di sistema (PRO 3), VQR, AVA, ecc...)		
17.	Rispetto ad ogni obiettivo di Valore Pubblico sono stati individuati gli stakeholder sui quali impatta l'obiettivo?	1) Sì per tutti gli obiettivi X 2) Sì per alcuni 3) No	Gli stakeholder sono stati individuati per i 3 ambiti nei quali sono stati raggruppati gli obiettivi. L'informazione è anche desumibile dalla descrizione degli obiettivi e delle azioni finalizzati alla creazione di valore pubblico.
18.	Agli obiettivi di valore pubblico sono associati indicatori, fonte dei dati e target?	1) Sì (indicatori, fonte dei dati e target) X 2) Sì (indicatori e fonte dei dati) 3) Sì (indicatori e target) 4) No	
Performance			
19.	Gli obiettivi e gli indicatori di performance sono coerenti rispetto agli obiettivi di Valore Pubblico?	1) Sì X 2) In parte 3) No	
20.	Analizzando la filiera VALORE PUBBLICO – PERFORMANCE, il PIAO 2024 – 2026 come si può qualificare rispetto al PIAO 2023 – 2025?	1) Complessivamente coerente e in sostanziale continuità X 2) Caratterizzato da alcune modifiche 3) Caratterizzato da significative modifiche	

N.	PUNTO DI ATTENZIONE	RISPOSTA	EVENTUALI NOTE O COMMENTI
21.	Fino a che livello sono indicati gli obiettivi nel PIAO? Più risposte	1) Obiettivi istituzionali (a livello di ateneo) X 2) Obiettivi organizzativi (a livello di Aree dirigenziali) X 3) Obiettivi organizzativi (a livello di Unità organizzative interne alle Aree dirigenziali). X 4) Obiettivi individuali (a livello di Direttore generale e Dirigenti) X	
22.	Nella sezione Performance del PIAO, agli obiettivi sono associati più indicatori in modo da includere più dimensioni? (scegliere una sola opzione)	1) Sì, sempre 2) Nella maggior parte dei casi 3) Solo in alcuni casi X 4) No, mai	
23.	Quali delle seguenti tipologie di indicatori viene maggiormente utilizzata per misurare il raggiungimento degli obiettivi di performance (sezione 2.2)? (è possibile scegliere fino a due opzioni)	1) Efficacia 2) Efficienza 3) Qualità percepita (customer satisfaction) 5) Si/No (realizzazione o meno dell'obiettivo) X 6) Tempistiche/scadenze X 7) Altro (specificare)	
24.	Per la definizione dei target di performance quali elementi si tiene conto? (è possibile scegliere più opzioni)	1) Si tiene conto delle serie storiche X 2) Si fa riferimento a benchmark interni 3) Si fa riferimento a benchmark esterni (specificare nei commenti) 4) Si tiene conto delle indicazioni degli stakeholder 5) Nessun criterio, si recepiscono le indicazioni degli uffici e dei relativi responsabili 6) altro (specificare)	
25.	In corrispondenza degli obiettivi di performance (sezione 2.2) sono indicate le risorse finanziarie destinate alla loro realizzazione?	1) Sì 2) No X 3) Altro (specificare)	
26.	Nella sezione performance (2.2) sono indicati obiettivi assegnati ai Dipartimenti (o altre strutture, es. Scuole/Facoltà)?	1) Sì X 2) No 3) Altro (specificare)	
27.	Nella sezione performance (2.2) sono presenti obiettivi correlati alla soddisfazione dell'utenza e/o che prevedono la valutazione esterna all'ateneo?	1) Sì (specificare quale utenza è coinvolta) X 2) No 3) Altro (specificare)	Nella sezione performance è presente l'obiettivo OOA_4 correlato alla soddisfazione

N.	PUNTO DI ATTENZIONE	RISPOSTA	EVENTUALI NOTE O COMMENTI
			sui servizi degli studenti, del personale tecnico-amministrativo, degli assegnisti e dei dottorandi, con una misurazione differenziata per le varie unità organizzative.
28.	Se SI (al punto 27), quali strumenti sono stati o si prevede di utilizzare? (è possibile scegliere più opzioni)	1) Questionari (specificare quali nei commenti, es.: Good Practice, Almalaurea; ANVUR, di ateneo, ecc.) X 2) Altri strumenti (specificare quali nei commenti, es.: focus group, interviste, audit, ecc.)	Questionari di customer satisfaction somministrati nell'ambito del Progetto Good Practice
29.	Quali fonti di dati sono utilizzate per la misurazione finale dei risultati? (è possibile scegliere più opzioni)	1) dati certificati e pubblicati X 2) autodichiarazione del personale responsabile dell'obiettivo X 3) banche dati dell'ateneo X 4) banche dati esterne X 5) nessuna fonte specifica 6) altro (specificare)	
30.	Descrivere brevemente con quali modalità e tempistiche l'Ateneo svolge il monitoraggio degli obiettivi di Performance	L'Ateneo attualmente svolge un monitoraggio degli obiettivi di performance in corso d'anno con riferimento alla data del 30 giugno e nei primi mesi dell'anno successivo con riferimento al 31 dicembre dell'anno precedente. Attualmente vengono compilate analitiche schede di risultato, condivise per protocollo, ma per il 2024 è previsto il monitoraggio con l'utilizzo di un applicativo di Performance Management.	
31.	L'OIV svolge un'attività di verifica a campione delle misurazioni relative ai risultati?	1) Sì (specificare con quale modalità) 2) No 3) Altro (specificare) X	L'OIV svolge degli approfondimenti mediante interazione con l'Ufficio Programmazione

Sezione 3. Raccomandazioni e suggerimenti

Alla luce della relazione che si presenta per l'A.A. 2023/24, diversi sono gli spunti che portano a delle riflessioni circa la situazione dell'Ateneo sassarese.

La relazione di questo anno presenta un consolidamento degli andamenti già evidenziati nella precedente relazione annuale, con qualche ulteriore criticità.

Si raccomanda agli organi di Governance e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo di provvedere immediatamente a valutare e a porre rimedio alle criticità evidenziate con interventi strategici, sia a livello centrale che periferico. Il mancato intervento non potrà che far peggiorare questa situazione mettendo in seria difficoltà tutto il sistema. La tendenza anche per il prossimo futuro non vede miglioramenti. Uno degli interventi che in questo Ateneo non è tenuto nella dovuta considerazione, anche se nell'ultimo anno è cresciuto il numero di CdS che lo hanno effettuato, è quello di effettuare periodicamente il riesame ciclico. Resta ancora elevato il numero dei Dipartimenti e CdS che non lo hanno effettuato, e ci sono realtà che non lo hanno mai fatto. Ciò porta ad ignorare la presenza di gravi problemi, il loro esame e le possibili soluzioni.

Si consiglia vivamente, come peraltro già raccomandato nella relazione annuale del 2023, di far attuare a TUTTI i Dipartimenti e a TUTTI i CDS, entro il 2025, il Rapporto di Riesame Ciclico, facendo in modo che ci sia una presa di coscienza degli accorgimenti che possono essere introdotti per avviare un cambiamento di tendenza che possa condurre ad un miglioramento dei risultati futuri, per i quali, a volte, sarebbero necessarie azioni semplici ma fondamentali; si consiglia di procedere quanto prima anche con il riesame di sede.

Attraverso lo strumento delle Audizioni, il NdV ha svolto anche nell'anno passato il monitoraggio di alcuni CdS, in particolare di quelli che presentavano criticità emerse dalle segnalazioni pervenute dalle opinioni degli studenti. Solo l'audizione con il corso di Medicina e Chirurgia, inspiegabilmente, non si è potuta effettuare per la mancata risposta all'invito fatto dal NdV.

Inoltre, è stata fatta l'audizione di alcuni Dipartimenti (vedi sezione allegata), con interessanti e fruttuosi risultati ottenuti già in fase di auto valutazione.

Da questo lavoro puntualmente svolto con i Dipartimenti interessati e con i CdS sentiti (vedi capitolo Audizioni), è emersa una grande attenzione da parte degli stessi alle problematiche e alle misure da intraprendere per provare a migliorare e superare le criticità. In particolare, il lavoro che sta svolgendo il Dipartimento di Scienze Umanistiche e sociali è risultato eccellente in tutti i suoi aspetti, mostrando una grande attenzione al concetto e alla cultura della qualità nel lavoro quotidiano che viene svolto, ai vari livelli, in Dipartimento, e con gli studenti; ciò dimostra che gradualmente la cultura della qualità, sebbene non in maniera diffusa, sta prendendo piede ed è questo l'orientamento da seguire in futuro.

Qualche criticità resta, come l'annoso problema legato alla compilazione dei Syllabus, che ancora viene ignorato da troppi docenti. Su questo si richiede l'aiuto continuo e costante dei presidenti dei CdS affinché, con maggiore impegno, avvisino e richiamino i colleghi, entro le scadenze previste, all'espletamento di tutti gli adempimenti richiesti. Si rimarca il grave danno che si fa alla comunità universitaria intera nel momento in cui si manchi questo appuntamento, o lo stesso venga svolto in maniera non adeguata alle linee guida.

Si chiede alla Governance e al PQA, anche in questo caso, di continuare ad effettuare un monitoraggio attento e puntuale di questo aspetto individuando metodi e strumenti che possano indurre tutti i docenti alla corretta ed efficace compilazione dei Syllabus.

Un aspetto di particolare interesse riguarda le politiche di reclutamento di personale sia docente che tecnico amministrativo. Nel primo caso, l'Ateneo sta procedendo in un percorso virtuoso indirizzato a rafforzare significativamente l'organico del personale docente a sostegno dell'offerta formativa e della ricerca, il che è molto apprezzato da questo NdV. Stesso sforzo andrebbe dedicato al potenziamento della tecnostruttura a supporto, in particolare, delle attività didattiche, laboratoriali, amministrative e di assicurazione della qualità. L'attenzione verso questi ambiti non potrà che produrre un miglioramento di aspetti chiave legati alla gestione e alla qualità delle attività universitarie.

Si sottolinea, ancora una volta, che il personale docente deve essere rafforzato tenendo conto che le figure maggiormente necessarie sono i ricercatori (oggi RTDB) che permettono in maniera concreta di diminuire i contratti esterni ed elevare la sostenibilità all'offerta formativa odierna. In questo senso si sottolinea positivamente che il ruolo dei ricercatori è quello che ha visto una maggiore crescita nell'ultimo anno, in quanto è aumentata in percentuale sensibilmente superiore rispetto alle altre.

Continuando su questa strada, ciò permetterebbe di limitare in maniera considerevole gli incarichi esterni, con un alleggerimento dell'attività burocratica legata all'espletamento delle procedure e un consequenziale miglioramento di alcune performance legate alla valutazione di ANVUR.

Si deve, con molto rammarico, constatare che, ancora in quest'anno accademico, dopo le raccomandazioni della precedente relazione annuale, il 1° ottobre sono partiti i corsi di studio con moltissimi insegnamenti vacanti, ossia privi di docente per ritardi ingiustificabili da parte dell'amministrazione nell'espletamento dei bandi. Tali bandi, evidentemente, andrebbero programmati prima della pausa estiva per il primo semestre, e nel mese di dicembre, al massimo, per i corsi del secondo semestre. Sia la qualità della didattica erogata che quella percepita dallo studente, in questi casi, è scarsissima e i risultati si faranno vedere.

Questo aspetto si pagherà, infatti, in termini di valutazioni negative per i disagi che gli studenti e gli stessi docenti affronteranno nell'effettuare un corso iniziato con grave ritardo o, nella peggiore delle ipotesi, spostato di semestre. Si ribadisce pertanto la necessità di programmare e monitorare, in modo maniacale, l'attività amministrativa e i relativi adempimenti inerenti questo aspetto al fine di rispettare il contratto dell'Ateneo con gli studenti. Il Nucleo, in particolare, raccomanda e invita l'Ateneo, i Dipartimenti e la Struttura di Raccordo a rivedere tutte le tempistiche, gli impegni di spesa, i bandi e le assegnazioni degli incarichi in modo da fare sempre coincidere l'inizio delle lezioni con l'organico docente completo e a disposizione.

Si ricorda in questa sede l'importanza di attivare un serio e più diffuso percorso di Orientamento e comunicazione per incrementare il numero degli iscritti, che ormai da qualche anno evidenzia una tendenza in costante diminuzione. Vero è che il trend negativo è diffuso a livello regionale e nazionale, ma si ritiene comunque che incrementare le attività a supporto delle immatricolazioni potrebbe portare sensibili miglioramenti. Molti atenei, ad esempio, si stanno attivando con campagne pubblicitarie mirate, con agevolazioni bancarie per il pagamento rateale delle tasse ed altre azioni intraprese per rendere più facile l'accesso all'Università e la fruizione dei servizi offerti.

Con riferimento all'indicatore "Disponibilità e grado di copertura del sistema di controllo di gestione" – previsto dal D.M. 1154/2021 e presente nel modello AVA3 al punto di attenzione A2 "Architettura del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo", relativo all'ambito A "Strategia, pianificazione e organizzazione" della valutazione dei Requisiti di Sede", il NdV segnala una non puntuale e costante attenzione al monitoraggio del parametro richiamato.

Il tal senso deve esser letta, infatti, la raccomandazione presente nella Relazione al Bilancio Unico d'Ateneo - Esercizio 2023 "(...) 4) Avviare un processo di sviluppo di un proprio modello di contabilità analitica, complementare ed integrativo al mero adempimento normativo. (...)" (cfr. pag. 10).

Sebbene nella citata raccomandazione si faccia esplicitamente richiamo al modello di contabilità analitica, in realtà, come noto, i due aspetti – la contabilità analitica ed il controllo di gestione – non sono né distinti, né separati: l'uno (la contabilità analitica) può e deve essere letto come un utile strumento di miglioramento dell'efficacia dell'altro (il controllo di gestione).

Al momento della redazione del presente documento, il NdV segnala di non disporre ancora di informazioni puntuali di riscontro alla raccomandazione resa e una specifica proposta formale sul tema non è stata ancora deliberata dagli organi di Ateneo.

Per quanto premesso, il NdV ravvisa la necessità di confermare alla Governance dell'Ateneo – anche nel presente documento – la raccomandazione di avviare un processo di sviluppo di un proprio modello di contabilità analitica/controllo di gestione, procedendo anche alla formalizzazione dei conseguenti atti amministrativi.

In conclusione, tutte le riflessioni, i suggerimenti e le raccomandazioni espresse in questa Relazione annuale prendono in considerazione lo stato dell'arte in cui si trova l'Ateneo, nelle sue tante sfaccettature, e proseguono nella volontà di mettere l'Ateneo in condizioni di affrontare al meglio la prossima visita di accreditamento periodico da parte della CEV, prevista nel primo semestre del 2026, e l'imminente appuntamento di *follow up* dei requisiti di Sede, previsto per maggio 2025.

Allegati

Elenco allegati

SEZIONE: 1. VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITA'

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

Allegato 1.1 - Scheda Indicatori Anvur di Ateneo

Allegato 1.2 - Confronto indicatori Anvur con atenei dell'area geografica Sud e isole

Allegato 1.3 - Analisi docenti e carico didattico

Allegato 1.4 - Personale TA

2. Sistema di AQ a livello dei CdS/Dottorati di ricerca

Allegato 2.1 – Analisi indicatori ANVUR 2022 per CdS

Allegato 2.2 – Analisi indicatori AVA3 dottorati di ricerca

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

Allegato 3.1 - Relazione Ricerca

Allegato 3.2 - Relazione Terza missione

Allegato 3.3 – Schede di monitoraggio ricerca e TM Dipartimenti

4. Strutturazione delle audizioni

Allegato 4.1 - Valutazione (o verifica) periodica dei CdS